REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 231

Anno 47 **7 settembre 2016** **N. 275**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

29 LUGLIO 2016, N. 1212: Approvazione del piano di prelievo del daino in selezione per la stagione venatoria 2016-2017. Integrazione al piano di prelievo del capriolo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 782/2016 ..... *4*

29 LUGLIO 2016, N. 1213: Nomina di un tecnico di cui all'art. 8, comma 4, del R.R. n. 1/2008 per la gestione del cervo nei territori di Modena e Reggio Emilia *13*

1 AGOSTO 2016, N. 1231: Programma generale di intervento a favore dei consumatori ai sensi del D.M. 6 agosto 2015 e del D.D. 24 febbraio 2016 (L.388/2000, art.148, comma 1) *15*

1 AGOSTO 2016, N. 1278: Accordo di programma per la realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "ERS Piacenza" del Comune di Piacenza. Proroga a sanatoria del termine di fine lavori dell'intervento n. 3 ..... *19*

1 AGOSTO 2016, N. 1279: Accordo di programma per la realizzazione da parte del Comune di Medolla (MO) del progetto di riqualificazione urbana di Piazza Garibaldi e Piazza del Popolo e per la realizzazione del portico in fregio in Via Roma. Proroga dei termini di inizio e fine lavori *19*

1 AGOSTO 2016, N. 1309: Legge n. 82/2006, art. 9 - Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti. Campagna vendemmiale 2016/2017 ... *19*

1 AGOSTO 2016, N. 1318: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP D94E16000480002 ..... *21*

1 AGOSTO 2016, N. 1332: Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2016 dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte di enti locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R.41/97 - art.10) - Approvazione schema di convenzione *29*

1 AGOSTO 2016, N. 1345: Invito a presentare manifestazione di interesse relativamente alla gestione di un fondo di microcredito finalizzato al sostegno delle micro, piccole imprese e dei professionisti come previsto all'art. 6 della L.R. 23/2015 ..... *46*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

24 AGOSTO 2016 N. 2495: Domanda Prot. n. CR-44630-2015 del 10 settembre 2015 presentata dalla società Edilizia Moderna S.r.l., con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza *54*

24 AGOSTO 2016 N. 2518: Domanda Prot. n. CR-15879-2016 del 21 marzo 2016 presentata dalla Signora Monica Dian, residente nel Comune di Galliera (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza *54*

24 AGOSTO 2016 N. 2519: Domanda Prot. n. CR-23706-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Antonio Pagliarulo, residente nel Comune di San Sossio Baronia (AV), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza *54*

24 AGOSTO 2016 N. 2520: Domanda Prot. n. CR-23498-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società Eco.Ge.Ri. S.r.l., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza *55*

24 AGOSTO 2016 N. 2521: Domanda Prot. n. CR-23345-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società HERA SpA, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza *55*

25 AGOSTO 2016 N. 2529: Domanda prot. n. CR/9874/2016 del 01/03/2016, presentata da Auto In Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza *55*

25 AGOSTO 2016 N. 2552: Domanda Prot. n. CR-17610-2016 del 30 marzo 2016 presentata dalla società Agenzia per la MobilitÀ e il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.A., con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza *56*

25 AGOSTO 2016 N. 2553: Domanda Prot. n. CR-21477-2016 del 20 aprile 2016 presentata dalla società Autocarrozzeria Imperiale S.r.l., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza *56*

25 AGOSTO 2016 N. 2554: Domanda Prot. n. CR-20491-2016 del 14 aprile 2016 presentata dal Signor Davide Castagnoli, residente nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza *56*

25 AGOSTO 2016 N. 2555: Domanda Prot. n. CR-23560-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Giuseppe Infelice, residente nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza *56*

29 AGOSTO 2016 N. 2598: Domanda Prot. n. CR-17422-2016 del 30 marzo 2016 presentata dalla società Borghi Fratelli Imballaggi - S.r.l., con sede legale nel Comune di Cento (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza *57*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

10 AGOSTO 2016, N. 1133: DGR n. 1068/2015. Impegno di spesa e liquidazione a favore dei Comuni di San Benedetto Val di Sambro (BO), Frassinoro, Lama Mocogno, Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio e Tizzano Val di Parma (PR), delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi di marzo, aprile 2013 (OCDPC n. 83/2013). Periodo 1 gennaio 2016 - fine autorizzazione copertura.....*57*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

8 AGOSTO 2016, N. 12908: Delibera di Giunta regionale n. 1426/2015. Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, campagna 2015-2016. Modifica termine fase del procedimento.....*63*

10 AGOSTO 2016, N. 13032: Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei "Tecnici Degustatori" e dell'"Elenco degli Esperti Degustatori". Quarto provvedimento anno 2016 .....*64*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

23 AGOSTO 2016, N. 13376: Autorizzazione all'uso, all'imbottigliamento e alla vendita delle acque minerali naturali "Musa, Reale di Tornolo e Ducale" in contenitori di PET e vetro di diverse capacità.....*76*

23 AGOSTO 2016, N. 13377: Autorizzazione all'uso, all'imbottigliamento ed alla vendita dell'acqua minerale naturale "Imperiale" in contenitori di vetro.....*76*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

28 APRILE 2016 N.6962: Fantoni Giovanna - Domanda 18.12.2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Baganzolino. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0051 .....*76*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Codigoro (FE). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*77*

Comuni di Marzabotto e Vergato (BO). Approvazione definitiva del Piano Strutturale Comunale (PSC) con recepimento dell'intesa della Città Metropolitana di Bologna ai sensi del comma 10 art. 32 L.R. 20/2000. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....*77*

Comuni di Marzabotto e Vergato (BO). Approvazione definitiva del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000.....*77*

Comune di Medolla (MO). Approvazione del secondo stralcio della prima variante al Piano della ricostruzione. Art. 13, L.R. 12 dicembre 2012, n. 16.....*77*

Comune di Reggiolo (RE). Approvazione del Piano della ricostruzione - Parte V. Art. 13, L.R. 12 dicembre 2012, n. 16.....*78*

Comune di Sassuolo (MO). Variante alla Scheda d'ambito n. 11 del POC vigente, denominata "Ambito AC Sub C - Via Bologna - Via Legnago". Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....*78*

Comune di Scandiano (RE). Approvazione della variante n. 1/2015 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 - 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....*78*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE SAC DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....*78*

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *81*

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *82*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica.....*82*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....*83*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*86*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*86*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....*86*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....*87*

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA) *92*

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA).....*92*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Comuni di Carpi, Gemmano, Mirandola, Pievepelago, Rivergaro, Russi, San Lazzaro di Savena, San Mauro Pascoli, Sarsina, Sassuolo, Savignano sul Rubicone, Serramazzoni *93*

Approvazione di revisioni alle Piante organiche delle farmacie dei Comuni di: Albareto, Alseno, Calendasco, Casalecchio di Reno, Gragnano Trebbiense, Maranello, Medolla, Montecreto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Rubiera, Tredozio.....*96*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazionedi indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dei Comuni di Ferrara, Noceto, Solignano, Villanova sull'Arda; da ANAS S.p.A. *140*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE SAC - Parma; da InRete Distribuzione Energia S.p.A. *149*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2016, N. 1212

Approvazione del piano di prelievo del daino in selezione per la stagione venatoria 2016-2017. Integrazione al piano di prelievo del capriolo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 782/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 18 nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "*Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria*" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale

n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Visti in particolare:

- l'art. 3 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994 come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la "Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio", il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla L.R. n. 6/2005;

- l'art. 56 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2 prevede che, relativamente alla caccia di selezione, i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengano approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale e che i tempi e le modalità del prelievo siano stabiliti dal calendario venatorio regionale;

Preso atto delle richieste presentate dai sopracitati soggetti gestori, trattenuti agli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca e relativi al prelievo selettivo del daino;

Richiamata la propria deliberazione n. 497 adottata in data 11 aprile 2016 recante "Calendario venatorio regionale – Stagione 2016-2017" che consente il prelievo in selezione del daino, secondo quanto stabilito nel seguente prospetto, estratto dall'allegato B, approvato con il citato provvedimento:

TEMPI DI PRELIEVO DEL DAINO (purché non coincidenti con il martedì e il venerdì)	**SESSO**	**CLASSI DI ETA'**
1 settembre 2016 – 30 settembre 2016	M	I
1 novembre 2016 – 15 marzo 2017	M	I, II e III
1 gennaio 2017 – 15 marzo 2017	F M e F	I e II 0

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" e in particolare l'art. 11 del medesimo il quale dispone:

- al comma 1, che i piani di prelievo in forma selettiva di cervidi e bovidi e i relativi censimenti, articolati per specie, sesso e classi di età, debbono essere presentati per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data di inizio del prelievo venatorio dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione dei Parchi;

- al comma 2, che sui piani di abbattimento venga acquisito il parere dell'ISPRA anche attraverso appositi protocolli di intesa;

- al comma 4 che l'Amministrazione competente approva i piani di prelievo degli ungulati articolati per distretti ed istituti, verificandone la conformità alle indicazioni contenute nei propri strumenti di pianificazione;

- al comma 5 che l'Amministrazione competente, previa verifica della corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie, provvede all'assegnazione della quota dei capi da prelevare nelle medesime;

Visti, altresì, i Piani Faunistico-venatori provinciali di Forlì Cesena, Rimini, Modena, Reggio Emilia, Parma, Ravenna, Piacenza e della Città metropolitana di Bologna;

Atteso che le amministrazioni provinciali di Forlì-Cesena, Rimini, Modena, Reggio Emilia e Piacenza e la Città metropolitana di Bologna avevano provveduto alla sottoscrizione dei predetti protocolli mentre per i territori di Parma e Ravenna gli uffici regionali dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno proceduto all'acquisizione del parere ISPRA sul piano di prelievo di che trattasi;

Verificate, da parte del Servizio Attività Faunistico-venatorie e pesca la conformità alle indicazioni contenute nei vigenti strumenti di pianificazione nonché la corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie;

Ritenuto pertanto di provvedere all'approvazione del piano di prelievo in selezione del daino, così come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, quale parte integrante del medesimo, al fine di consentire il rispetto dei tempi di prelievo previsti nel sopra citato Calendario venatorio regionale - Stagione 2016-2017" di cui alla deliberazione n. 497/2016;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 782 del 30 maggio 2016 con la quale è stato approvato, quale allegato parte integrante, il piano di prelievo in selezione del capriolo per la stagione venatoria 2016 – 2017;

Preso atto della richiesta di integrazione di detto piano, pervenuta dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, riferita al numero di caprioli da prelevare nell'area contigua al Parco di Monte Sole ricadente nel distretto 8 dell'ATC BO3, sulla quale ISPRA si è espresso favorevolmente in data 17 giugno 2016 con nota Prot. n.36530/T-A25;

Ritenuto pertanto di provvedere con la presente deliberazione ad integrare il predetto piano di prelievo in selezione del capriolo per la stagione venatoria 2016 – 2017 procedendo, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del Regolamento Regionale n. 1/2008, all'assegnazione della quota di capi da prelevare nell'Area contigua al Parco di Monte Sole, secondo quanto riportato nell'Allegato 2 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare il piano di prelievo del daino in selezione nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2016-2017, nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di integrare il piano di prelievo del capriolo di cui alla deliberazione n. 782/2016 provvedendo altresì, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del Regolamento Regionale n. 1/2008, all'assegnazione della quota di capi da prelevare nell'Area contigua al Parco di Monte Sole, secondo quanto riportato nell'Allegato 2 anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

PIANO DI PRELIEVO AL DAINO - STAGIONE VENATORIA 2016-17

BOLOGNA

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
AFV	1		Valganzole	3	5	6	3	20	2	2	41
AFV	2		Garufola	0	1		1		0	0	2
ATC BO2	4		Zena-Querceto	1	0		2		2		5
ATC BO2	4		ATV Val di Zena	1	1		3		2		7
AFV	4		Brinello	0	1		1		0	0	2
AFV	4		San Salvatore di Casola	2	2	1	2	2	1	1	11
AFV	5		Sant'Uberto	1	1	2	1	2	1	1	9
ATC BO2	9		Cassano	1	1		2		2		6
AFV	9		Le Lagune	0	1	1	1	1	0	0	4
Totale ATC BO2											**18**
Totale AFV BO2											**69**

AFV	2		Acqua Salata	0	0	1	1	1	0	0	3
AFV	4		Pramonte	1	1	0	1	1	0	0	4
ATC BO3	5		Savigno*	0	2	3	3	6	0	0	14
ATC BO3	5		Tiola *	0	0	0	0	2	0	0	2
ATC BO3	6		Montasico	0	5	3	3	5	0	0	16
ATC BO3	7		Cerelio	0	0	0	0	4	0	0	4
ATC BO3	7		Gaggio	1	0	1	1	1	1	0	5
AFV	7		Malfolle	2	2	2	2	4	2	2	16
AFV	8		San Silvestro Reno Setta	0	1	1	0	1	1	1	5
AFV	8		San Silvestro	1	1	1	1	1	1	1	7
ATC BO3	8		Preparco Monte Sole	1	1	1	1	1	0	1	6
ATC BO3	9		Bombiana	3	4	6	4	12	5	8	42
AFV	9		Corsiccio Bombiana	3	3	5	4	13	5	9	42
ATC BO3	10		Grizzana	1	1	1	1	2	0	1	7
ATC BO3	10		Lagaro	1	1	2	2	3	1	2	12
AFV	10		Castelmerlino	1	1	2	1	3	1	3	12
AFV	10		Monteacuto	1	1	2	1	4	2	3	14
AFV	10		Palazzo Prada	0	0	1	0	1	0	1	3
ATC BO3	11		Lizzano	4	4	7	6	16	7	12	56
ATC BO3	12		Granaglione	2	1	3	2	5	3	4	20
ATC BO3	12		Porretta	1	1	2	1	5	2	4	16
ATC BO3	13		Badi	2	3	6	3	9	5	6	34
ATC BO3	13		Casio Sud	1	1	2	1	4	2	3	14
ATC BO3	13		Casio Nord	1	1	1	1	1	0	2	7
ATC BO3	13		Camugnano	2	3	6	5	14	5	9	44
ATC BO3	14		Castello	0	0	1	1	1	1	2	6
Totale ATC BO3											**305**
Totale AFV BO3											**106**
Totale BO											**498**

FORLI'-CESENA

Istituto	DISTRETTO	Zona/ UTG/ ..	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATC FO1	DA A1			2	1	3	2	2	1	1	12
AFV	DA A1	Salto Marsignano		1	2	2	2	3	1	1	12
AFV	DA A1	Santa Marina		1	2	3	2	4	1	1	14
ATC FO2	DA A2			1	1	1	1	1	0	1	6
ATC FO3	DA A3			1	1	1	1	1	1	0	6
AFV	DA A3	Alto Tevere		1	1	1	1	1	1	1	7
ATC FO4	DA A4			2	2	2	2	3	2	1	14
ATC FO5	DA A5			14	14	15	14	29	14	14	114
AFV	DA A5	Sasseto Mortano		2	4	5	2	6	2	2	23
ATC FO5	DA B5			2	3	3	4	10	3	2	27
AFV	DA B5	Vessa		2	2	1	1	2	1	1	10
AFV	DA B5	Rio Salso		5	7	6	5	13	5	5	46
ATC FO6	DA A6			3	4	4	4	5	3	2	25
AFV	DA A6	Acero Rosso		1	1	1	1	1	1	1	7
Totale ATC FC											**204**
Totale AFV FC											**119**
Totale FC											**323**

MODENA

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATCMO2	A	/		10	16	4	12	37	10	12	101
AFV	A	537	LA SELVA	6	17	5	6	22	10	10	76
ATCMO2	B	/		4	6	2	3	9	4	3	31
ATCMO2	C	/		4	6	2	3	9	3	3	30
AFV	C	208	FRIGNANO	1	1	2	1	2	2	1	10
AFV	C	537	CASTAGNETO	2	1	1	2	5	2	3	16
AFV	F	255	PUIANELLO	2	1	2	2	3	1	2	13
AFV	F	256	TORRE MAINA	2	1	1	2	2	1	1	10
ATCMO2	G	/		4	4	6	7	16	8	8	53
AFV	G	280	LA MANDRIA	1	1	1	1	1	1	1	7
AFV	G	281	LA QUERCIA	1	1	1	1	1	1	1	7
AFV	G	282	ROCCA SANTA MARIA	1	1	1	1	1	1	1	7
ATCMO2	H	/		0	2	0	1	4	2	2	11
AFV	H	314	GRASPAROSSA	2	1	1	1	3	1	2	11
AFV	H	315	OSPITALETTO	4	3	4	4	9	4	5	33
AFV	D	228	SANT'ANTONIO	1	1	1	1	1	1	1	7
AFV	B	186	RIO SELVE	2	1	1	3	4	4	4	19
Totale ATC MO2											**226**
Totale AFV MO2											**216**

ATCMO3	A			4	6	2	4	12	4	4	36
ATCMO3 P.P.	A			1	2	1	1	2	1	1	9
ATCMO3 P.P.	A			0	1	0	1	1	0	1	4
ATCMO3 P.P.	A			0	0	0	0	1	1	0	2
ATCMO3	B			2	4	2	3	12	4	4	31
ATCMO3	D			2	1	1	2	6	3	3	18
ATCMO3	F			0	0	0	0	1	1		2
ATCMO3	G			1	2	2	1	3	1	2	12
ATCMO3	H			2	3	1	2	7	2	2	19
Totale ATC MO3											**133**

Totale MO **575**

PARMA

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATC PR4	PR4 D1	Area Daino		2	2	3	2	3	1	1	14
ATC PR6	PR6 D1-D2-D5	Area n. 1		5	7	8	8	22	6	6	62
ATC PR8	PR8 D4-D7			1	2	1	1	3	1	1	10
ATC PR9	PR9 D1			4	4	4	6	7	6	5	36
AFV VILLA SS GIOVANNI E PAOLO	PR4 D1			2	2	1	2	2	2	2	13
AFV BAZZANO	PR4 D1			1	1	1	2	2	1	1	9
AFV BELFORTE	PR6 D5			3	1	1	3	4	0	0	12
AFV I PASTORI	PR7 D1			2	1	1	1	2	2	1	10
AFV ANGIOLA	PR8 D1			1	1	1	1	2	1	1	8
Totale ATC PR											**122**
Totale AFV PR											**52**

Totale PR **174**

PIACENZA

Istituto	Distretto	Zona/ UTG/ ..	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATC PC 5	3 Gropparello	UTG10 SARIANO		1	1	1	2	2	1	1	9
ATC PC 7	1 Pradovera			1	2	2	2	6	2	3	18
ATC PC 7	2 Groppallo			2	2	1	2	2	2	2	13
ATC PC 8	4 Pecorara			1	2	2	2	4	2	2	15
AFV	ATC PC 8 D4	Pecorara		0	0	1	1	0	1	0	3
ATC PC 9	1 Marsaglia	UTG1 Ceci		2	1	3	0	2	1	1	10
ATC PC 9	1 Marsaglia	UTG2 Pieve Montarsolo		2	2	4	2	3	1	1	15
ATC PC 9	2 Mezzano Scotti	UTG1 Caldarola		0	0	0	1	1	0	1	3
ATC PC 9	4 Coli			2	4	3	2	4	2	2	19
ATC PC 10	1 Ottone	UTG1 MONFAGIANO-FABBRICA		2	4	3	2	4	2	2	19
ATC PC 10	1 Ottone	UTG2 MOGLIA TOVERAIA		3	3	2	4	9	4	4	29
AFV	ATC PC 10 D1	Campi		2	2	2	2	3	2	2	15
AFV	ATC PC 10 D1	Gramizzola		2	3	2	2	3	2	2	16
AFV	ATC PC 10 D1	Alta Val Trebbia		3	4	3	3	7	3	3	26
AFV	ATC PC 10 D2	Cerignale		4	4	8	4	7	4	4	35
Totale ATC PC											**150**
Totale AFV PC											**95**

Totale PC **245**

RAVENNA

Istituto	Distretto	Zona/ UTG/ ..	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATC RA2	Pianura			9	14		9	14	10		56
AFV MONTE BATTAGLIA	Ovest			1	1		2	2	2		8

Totale RA **64**

REGGIO EMILIA

Istituto	Distretto	Zona/ UTG/ ..	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATCRE3	1C			7	11	11	5	14	7	5	60
ATCRE3	2C			9	14	14	6	18	9	6	76
ATCRE3	3C			1	1	1	1	1	1	1	7
ATC RE4	1M			1	1	1	1	1	1	1	7
ATC RE4	2M			1	1	1	1	1	1	1	7
ATC RE4	3M			1	1	1	1	1	1	1	7
AFV CA' DEL VENTO	2C			12	18	20	18	45	12	15	140
AFV CANOSSA	1C			4	4	4	5	4	4	5	30
AFV MONTE EVANGELO	2C			1	1	1	1	1	1	1	7
AFV STRAMBIANA	2M			1	1	1	1	1	1	1	7
AFV VENDINA LUPO	2C			16	25	25	20	61	16	20	183
AFV VISIGNOLO	2C			1	2	2	2	5	1	2	15
AFV SAN GIOVANNI Q.	2C			6	4	5	5	10	2	4	36

Totale ATC RE **164**
Totale AFV RE **418**

Totale RE **582**

RIMINI

Istituto	Distretto	Zona/ UTG/ ..	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATC RN2	1										9
ATC RN2	3										3
AFV LA TANA	1										1
AFV VALSENATELLO	4			1	0	1	0	0	0	0	2

Totale ATC RN **12**
Totale AFV RN **3**

Totale RN **15**

INTEGRAZIONE AL PIANO DI PRELIEVO AL CAPRIOLO - STAGIONE VENATORIA 2016-17

PREPARCO MONTE SOLE

BOLOGNA

Istituto	Distretto	Zona / UTG	Sub zona/ nome località	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	Prelievo totale
ATC BO3	8		Preparco Monte Sole	4	5	4	5	13	3	4	**38**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2016, N. 1213

Nomina di un tecnico di cui all'art. 8, comma 4, del R.R. n. 1/2008 per la gestione del cervo nei territori di Modena e Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamato in particolare l'art. 56 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, relativo alla gestione venatoria degli ungulati, che demanda la disciplina della materia ad apposito regolamento;

Visto il Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1265 del 13 ottobre 1999 per la gestione condivisa della popolazione del cervo appenninico detta dell' "Acquerino" attraverso programmi e metodi che considerano in modo unitario le popolazioni a prescindere dalle suddivisioni amministrative del territorio dalle stesse occupato;

Dato atto che a tal fine l'areale appenninico è stato suddiviso in tre comprensori ACATER (Areale Cervo dell'Appennino Toscano, Emiliano-Romagnolo):

- Orientale: province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze;
- Centrale: Città metropolitane di Bologna e Firenze, province di Prato e Pistoia;
- Occidentale: province di Modena, Parma, Reggio-Emilia e Lucca;

Atteso che il sopra richiamato Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, al fine di consentire una corretta, organica ed unitaria forma di gestione della popolazione di cervo dell' Acquerino, prevede, tra l'altro, l'istituzione di una Commissione di Coordinamento assistita da una Commissione Tecnica per la predisposizione dei necessari strumenti di gestione, tra i quali, un apposito Regolamento per la gestione faunistico-venatoria della popolazione di Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Dato atto che in attuazione del predetto Protocollo d'Intesa la Regione Emilia-Romagna aveva approvato il Regolamento Regionale n. 36/2000 per la gestione faunistico-venatoria della popolazione di Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Preso atto che l'espansione della specie "cervo" sul territorio regionale ha imposto l'estensione delle prescrizioni contenute nel succitato R.R. n. 36/2000, relative alla sola popolazione dell'Acquerino, a tutto il territorio regionale dove è presente la specie "cervo" attraverso la predisposizione di una regolamentazione che ricomprenda, in un unico testo, la gestione faunistico-venatoria degli ungulati;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" e in particolare:

- l'articolo 7 che prevede per ciascuna popolazione di cervo presente sul territorio regionale l'individuazione di un comprensorio di gestione corrispondente all'areale distributivo complessivo della popolazione stessa, da aggiornare annualmente;

- l'articolo 8 che prevede, tra l'altro, che per ciascun Comprensorio vengano individuate:
- una Commissione di Coordinamento, composta dai rappresentanti delle Regioni interessate, di tutti i soggetti a vario titolo interessati dalla gestione della specie (ATC, Parchi, Aziende faunistiche) e da un rappresentante dell'ISPRA;
- una Commissione Tecnica composta da un Tecnico di comprovata esperienza nella gestione del cervo valutata dall'ISPRA, nominato da ciascuna delle Province ricadenti nel Comprensorio di gestione e da un rappresentante dell'ISPRA;

Preso atto che le Commissioni Tecniche dei tre ACATER (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) Orientale, Centrale ed Occidentale, furono nominate dalle Province per l'intera durata del Piano Poliennale di gestione del cervo che, ai sensi dell'articolo 9 del citato regolamento regionale n. 1/2008, è parte integrante dei Piani faunistico-venatori provinciali attualmente vigenti;

Dato atto che, quanto alla Commissione Tecnica dell'ACATER Occidentale, sono pervenute, rispettivamente con note prot. PG/2016/314742 del 29 aprile 2016 e PG/2016/518249 dell'8 luglio 2016, le rinunce, a far parte della predetta Commissione, del Dott. Riccardo Fontana per il territorio di Modena e del Dott. Ambrogio Lanzi per il territorio di Reggio Emilia limitatamente al comprensorio C3 (montagna);

Ritenuto di provvedere con il presente atto alla sostituzione dei sopracitati tecnici, provvedendo a nuova nomina sentiti in proposito i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca di Modena e di Reggio-Emilia nonché gli ATC e le Aziende Faunistico-Venatorie interessate alla gestione del cervo;

Considerato che sia per il territorio di Modena sia per il comprensorio montano del territorio di Reggio Emilia, corrispondente al territorio dell'ATC RE4 e a quello delle Aziende Faunistiche ivi comprese, i soggetti gestori della fauna - ATC e Aziende Faunistiche - dopo aver verificato la disponibilità di diversi tecnici esperti nella gestione del cervo, hanno proposto, rispettivamente con note prot. PG/2016/365041 del 18 maggio 2016 e PG/2016/539413 del 20 luglio 2016, la nomina del Dott. Andrea Gaggioli, in possesso dei requisiti previsti dal sopracitato regolamento regionale ed in particolare dell'attestato rilasciato da ISPRA con prot. 17260/T-D1 del 14/3/2016, che ha dichiarato la propria disponibilità;

Ritenuto pertanto, considerata la necessità di garantire un'adeguata gestione del cervo nell'imminenza dell'apertura della stagione venatoria, di provvedere alla nomina del Dott. Andrea Gaggioli quale componente della Commissione Tecnica del Cervo dell'ACATER Occidentale per il territorio di Modena e per il territorio di Reggio-Emilia limitatamente al Comprensorio C3 montagna corrispondente all'ATC RE4 e alle Aziende faunistico-venatorie ricadenti in detto territorio, fino all'approvazione del nuovo piano faunistico-venatorio regionale;

Dato atto che tale nomina non prevede oneri a carico dell'Amministrazione regionale;

Dato atto inoltre che per gli ulteriori componenti della Commissione Tecnica del Cervo dell'ACATER Occidentale restano efficaci le nomine provinciali;

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di provvedere alla nomina del Dott. Andrea Gaggioli, nato a Pistoia il 19 settembre 1977, quale componente della Commissione Tecnica del Cervo dell'ACATER Occidentale per il territorio di Modena e per il territorio di Reggio-Emilia limitatamente al Comprensorio C3 montagna, corrispondente al territorio dell'ATC RE4 e a quello delle Aziende faunistico-venatorie ricadenti in detto comprensorio, fino all'approvazione del nuovo piano faunistico-venatorio regionale;

3. di dare atto che la nomina di cui al precedente punto 2 non comporta oneri a carico dell'Amministrazione regionale;

4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1231

Programma generale di intervento a favore dei consumatori ai sensi del D.M. 6 agosto 2015 e del D.D. 24 febbraio 2016 (L.388/2000, art.148, comma 1)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed in particolare l'art. 148, comma 1, il quale ha previsto che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori;
- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 6 agosto 2015, concernente la ripartizione per l'anno 2015 del 'Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori', di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388" con il quale è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 715.233,00;
- il decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica 24 febbraio 2016 recante "Iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'art. 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità, termini e criteri per il contributo dei programmi di cui all'art. 5 del D.M. 6 agosto 2015";

Considerato che per la realizzazione di iniziative mirate all'assistenza, all'informazione e all'educazione a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e europee, il decreto 6 agosto 2015 stabilisce, le seguenti modalità di effettuazione delle iniziative:

a) le Regioni presentano, ai fini del riconoscimento del contributo, un programma generale di intervento al Ministero dello Sviluppo Economico;

b) l'attuazione del programma generale avviene preferibilmente e prevalentemente in collaborazione con le associazioni dei consumatori presenti sul territorio, riconosciute in base alla normativa regionale, regolando i relativi rapporti attraverso apposite convenzioni, nelle quali sono stabiliti modalità, termini, ammontare del contributo concesso e requisiti per la realizzazione degli singoli interventi;

c) per l'attuazione del programma le Regioni possono prevedere il coinvolgimento di altri soggetti pubblici;

Considerato inoltre che il citato decreto direttoriale 24 febbraio 2016 stabilisce che:

a) i programmi regionali di intervento devono prevedere la realizzazione di interventi mirati all'assistenza, all'informazione e all'educazione dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee, attraverso:

- lo sviluppo, la gestione e l'utilizzo dei servizi informatici e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori;
- la pubblicazione e la distribuzione di materiali divulgativi;
- l'attività di monitoraggio, analisi e divulgazione di dati;
- l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;
- la consulenza individuale o collettiva, anche on-line, a favore dei consumatori e degli utenti;

b) gli interventi possono avere ad oggetto, tra gli altri:

- l'informazione su prezzi e tariffe di beni di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, da attuarsi anche attraverso l'interscambio delle informazioni con l'osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero;
- la realizzazione di interventi inseriti nella programmazione regionale, purché esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori;
- la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee, in particolare nell'ambito dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito;

c) ciascuna Regione presenta un solo programma articolato per interventi;

d) il programma comprensivo delle informazioni relative agli interventi di cui si compone, è redatto sulla base del modello (Mod. 2) allegato al citato decreto direttoriale e deve contenere gli elementi di cui all'art. 5, commi 2 e 3;

Considerato che le tematiche previste dal suddetto decreto direttoriale determinano la possibilità di realizzare interventi attuativi da parte di settori diversi e pertanto si è provveduto a definire la proposta di Programma attraverso la collaborazione dei relativi settori coinvolti;

Ritenuto di affidare il coordinamento tecnico del programma al Servizio Turismo e Commercio, in considerazione del fatto che la materia rientra fra le attività attribuite al medesimo;

Ritenuto quindi di procedere alla definizione del programma generale di intervento e in virtù delle disposizioni di cui all'art. 6, del Decreto direttoriale 24 febbraio 2016, all'attuazione dello stesso avvalendosi prevalentemente delle Associazioni dei Consumatori presenti sul territorio riconosciute dalla Regione ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale n. 45/92;

Richiamato il precedente programma di intervento elaborato ai sensi della L. 388/2000 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1443/2013;

Ritenuto di utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti nel programma di cui trattasi, la somma di € 713.000,00 secondo le specifiche indicate nel piano finanziario di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di riservare la restante somma pari ad € 2.233,00, per gli oneri relativi alla Commissione incaricata di verificare la realizzazione del programma, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 12, del decreto direttoriale 24 febbraio 2016;

Sentite le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale di cui alla L.R. 45/92, appositamente convocate il giorno 29 aprile 2016 e rilevata la disponibilità manifestata dalle medesime alla partecipazione a parte degli interventi realizzati dalla Regione;

Ritenuto pertanto di proporre al Ministero dello Sviluppo

Economico, ai sensi del D.M. 6 aggosto 2015, il programma generale di intervento denominato “La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna” articolato in tre interventi:

1. La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti;
2. Last Minute Market;
3. Il Portale Consumatori e il turista-consumatore: tutela, servizi e sostenibilità;

Considerato che per la completa realizzazione del programma, le specifiche attribuzioni settoriali individuano profili di responsabilità su attori diversi della struttura regionale, ai quali debbono di fatto essere imputate le scelte amministrative compiute per la relativa attuazione;

Ritenuto, per le ragioni sopra indicate, che all'attuazione degli interventi provvederanno nelle diverse fasi gestionali e nel rispetto della normativa vigente, i dirigenti regionali competenti, come di seguito meglio precisato, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, garantendo peraltro adeguata informazione alle Associazioni dei consumatori:

1. per l’intervento “La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti” il dirigente competente assegnato al Servizio Turismo e Commercio della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;
2. per l'intervento “Last Minute Market” il dirigente competente assegnato al Servizio Turismo e Commercio della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'Impresa;
3. per l'intervento “Il Portale Consumatori e il turista-consumatore: tutela, servizi e sostenibilità” il dirigente competente assegnato all' Agenzia Informazione e Comunicazione Giunta regionale del Gabinetto del Presidente della Giunta;

Viste:

- la legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto dell'istruttoria effettuata dal Servizio Turismo e Commercio con l'ausilio dell’Agenzia Informazione e Comunicazione Giunta Regionale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare il programma generale di intervento, ai sensi del D.M. 6 agosto 2015 e del D.D. 24 febbraio 2016 (L.388/2000, art. 148, comma 1), denominato “La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna” di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di procedere all’invio dello stesso al Ministero competente;

2) di prevedere nel rispetto di quanto indicato nel piano finanziario riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, la copertura finanziaria degli interventi previsti a seguito dell'approvazione del programma in questione da parte del Ministero competente e della relativa concessione del contributo;

3) di nominare quale responsabile del Programma generale di intervento il responsabile del Servizio Turismo e Commercio;

4) di dare atto che con successiva determinazione il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa procederà alla nomina della Commissione incaricata di verificare la realizzazione del programma, ai sensi di quanto stabilito all’art. 12 del decreto direttoriale 24 febbraio 2016;

5) di riservare, per gli oneri relativi alla Commissione di verifica cui al punto 4 che precede, la somma forfetaria di € 2.233,00 in ottemperanza a quanto stabilito all’art. 12, comma 5, del decreto direttoriale succitato;

6) di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, che all'attuazione degli interventi di cui al Programma di che trattasi, provvederanno nelle diverse fasi gestionali e nel rispetto della normativa vigente, i dirigenti regionali competenti, come meglio precisato in narrativa, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche;

7) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Programma generale di intervento "La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna" ai sensi del D.M. 6 agosto 2015 e del D.D. 24 febbraio 2016 (L. 388/2000, art. 148, comma 1).

Premessa

Alla Regione Emilia Romagna sono riconosciute risorse pari a € 715.233,00 allo scopo di realizzare un programma di intervento finalizzato all'assistenza, all'informazione e all'educazione dei consumatori ed utenti.

Il Programma regionale da realizzarsi prevalentemente in collaborazione con le Associazioni dei consumatori ed utenti, tiene conto di tali finalità e promuove attività coerenti con le politiche complessive regionali.

La collaborazione con le Associazioni dei consumatori ed utenti costituisce un elemento importante non solo per l'ottimizzazione delle risorse ma anche per consentire un'ampia e radicata diffusione nel territorio della cultura e delle azioni di tutela: essere vicino al cittadino-consumatore aumenta la sua percezione di sicurezza e la sua garanzia nel vasto e complesso mercato della globalizzazione e quindi l'efficacia delle iniziative.

Le attività che si intendono sviluppare riguardano:

- azioni finalizzate a promuovere una cultura di responsabilità nel consumo dei beni e servizi, tramite la trasmissione, alla più ampia platea possibile di persone, delle informazioni, conoscenze, strumenti di tutela e di prevenzione, affinché il cittadino consumatore e utente sia sempre più consapevole dei propri diritti e dei propri doveri;
- azioni finalizzate al contenimento del costo della vita, in particolare a vantaggio delle fasce di popolazione economicamente e socialmente più in difficoltà.

Nell'ambito delle suddette attività si inseriscono gli specifici interventi da attuarsi direttamente dalla Regione e mediante le Associazioni dei consumatori ed utenti.

Interventi previsti

A) Iniziative promosse dall'associazionismo a tutela dei consumatori ed utenti.

L'intervento *"La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti"* da realizzarsi da parte delle Associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio regionale, riconosciute in base alla L.R. 45/92, in qualità di soggetti attuatori, consisterà in una serie di campagne informative e di sensibilizzazione nelle seguenti tematiche:

1) Alimentazione, sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e lotta allo spreco alimentare;
2) Credito al consumo, risparmio e assicurazioni;
3) Risparmio energetico e servizi pubblici e tariffe;
4) Salute ed uso corretto dei farmaci;
5) Etichettatura e sicurezza generale dei prodotti, con particolare riferimento ai capi di abbigliamento;

6) Contratti commerciali, garanzie, pubblicità ingannevole, truffe, raggiri e contraffazione.

I rapporti con le Associazioni dei consumatori ed utenti, le cui iniziative saranno ritenute valide e ammissibili a seguito di successivo avviso pubblico, saranno regolati attraverso apposite convenzioni, nelle quali saranno stabiliti l'ammontare del contributo concesso, le modalità di attuazione nonché i termini e i requisiti per la realizzazione dell'intervento.

B) Iniziative dirette

Le iniziative da realizzarsi direttamente dalla Regione Emilia Romagna, riguardano:

- l'intervento *"Last Minute Market"* finalizzato al contenimento del costo della vita a vantaggio, in particolare, delle fasce di popolazione economicamente e socialmente più in difficoltà, mediante il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari e sanitari rimasti invenduti o non commercializzabili, ma ancora perfettamente e potenzialmente destinabili al consumo umano;
- l'intervento *"Il Portale Consumatori e il turista-consumatore: tutela, servizi e sostenibilità"* finalizzato al restyling e successivo aggiornamento del portale tematico nonché alla realizzazione della nuova sezione dedicata al turista-consumatore.

Piano finanziario

Interventi	Costi totali *(Finanziamento Ministero)*
1) La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti	€ 520.000,00
2) Last Minute Market	€ 93.000,00
3) Il Portale Consumatori e il turista-consumatore: tutela, servizi e sostenibilità	€ 100.000,00
Totale interventi	**€ 713.000,00**
Oneri per commissione di verifica	€ 2.233,00
Totale complessivo	**€ 715.233,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1278

Accordo di programma per la realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "ERS Piacenza" del Comune di Piacenza. Proroga a sanatoria del termine di fine lavori dell'intervento n. 3

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 19/07/2016, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Piacenza, l'Acer della Provincia di Piacenza e la Società Cooperativa a r. l. Casa Siulp;

2) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, al 06/07/2016 il termine di fine lavori dell'intervento n. 3 denominato "Nuova costruzione di 16 alloggi di ERS in locazione permanente a canone sostenibile in Via Martiri della Resistenza-Quartiere San Giuseppe" di cui all'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 06/07/2012 tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Piacenza, l'Acer della Provincia di Piacenza e la Società Cooperativa a r. l. Casa Siulp;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1279

Accordo di programma per la realizzazione da parte del Comune di Medolla (MO) del progetto di riqualificazione urbana di Piazza Garibaldi e Piazza del Popolo e per la realizzazione del portico in fregio in Via Roma. Proroga dei termini di inizio e fine lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 22/7/2016, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Medolla (MO), anche su delega dei soggetti privati che hanno sottoscritto l'accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98, in data 13/10/2015;

2) di prorogare pertanto i seguenti termini di cui all'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 13/10/2015:

- in via di sanatoria, al 27/4/2016, il termine di inizio lavori dell'intervento 1 di riqualificazione Piazza del Popolo,Viale Rimembranze, zona sud di Piazza Garibaldi e Via Gramsci, originariamente fissato a marzo 2016;
- ad aprile 2017 il termine di fine lavori dell'intervento 1, originariamente fissato ad ottobre 2016;
- a marzo 2018 il termine di fine lavori dell'intervento 2, non fruente di contributo regionale, di riqualificazione della zona sud di Via Roma, della Piazza in corrispondenza dell'ex scuola elementare, dell'Urban Center di prossima realizzazione e della piazza antistante al teatro, originariamente fissato a dicembre 2017, che costituisce il termine ultimo per il completamento dell'intervento di riqualificazione;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1309

Legge n. 82/2006, art. 9 - Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti. Campagna vendemmiale 2016/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto, in particolare, la parte I "Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole" dell'allegato VIII del Regolamento n. 1308/2013, e nello specifico:

- il punto A. che prevede:
  - al paragrafo 1, la possibilità per gli Stati membri, quando le condizioni climatiche lo richiedono, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino;
    - che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale non può superare il limite massimo stabilito per le tre zone viticole, come indicate nell'Appendice 1 dell'allegato VII del medesimo Regolamento (UE) n. 1308/2013;
    - per la zona viticola C II - nella quale è inserita la Regione Emilia-Romagna - che il suddetto aumento non può superare 1,5% vol;
- il punto B. che prevede le modalità per le operazioni di arricchimento ed in particolare i paragrafi 6 e 7 che prevedono:
  - che le operazioni di arricchimento non possono portare

il titolo alcolometrico volumico totale dei prodotti della vendemmia oltre 13% vol;

- per i vini a denominazione di origine che gli Stati membri possono derogare a tale disposizione innalzando il titolo alcolometrico volumico totale ad un valore che, ai sensi del punto (1) lettera c) della parte II dell'allegato VII, non può superare 15% vol;

- il punto D che contiene ulteriori prescrizioni in merito alle pratiche di arricchimento;

Rilevato che le disposizioni comunitarie sopra citate sono le medesime dell'abrogato Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visti, inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 concernente alcune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82, recante "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";
- il Decreto 9 ottobre 2012 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali recante "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 12 dicembre 2012;

Preso atto:

- che l'art. 9, comma 2, della suddetta Legge n. 82/2006 dispone che le Regioni e le Province autonome autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità (VSQ) e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD);
- che l'art. 2 del Decreto ministeriale 9 ottobre 2012 prevede, tra l'altro:

  - al comma 1), che le Regioni e le Province autonome autorizzino l'arricchimento dei prodotti della vendemmia previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso e trasmettano copia del provvedimento di autorizzazione all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio, all'ICQRF ed al Ministero;

  - al comma 3), che le Regioni stabiliscano, ai sensi dell'allegato XV - bis, sezione B, paragrafo 7, lettera b), del regolamento (CE) n. 1234/2007, le eventuali deroghe per i vini a DO relative al limite massimo del titolo alcolometrico totale dei prodotti ottenuti dall'arricchimento;

Considerato:

- che l'inverno 2015 particolarmente mite ha indotto un anticipo nel germogliamento cui è seguita elevata variabilità climatica che ha causato notevole scalarità ed eterogeneità nello sviluppo della vegetazione e dei grappoli;
- che si stanno evidenziando fenomeni di acinellatura attribuibile, come per la eterogeneità di sviluppo di germogli e grappoli, agli sbalzi termici e alle piogge verificatisi in fioritura nonché sintomi relativi al Mal dell'Esca in maniera abbastanza consistente che può influenzare qualità e quantità della produzione;
- che per ottenere uve con un buon grado di acidità, necessario per l'ottenimento di particolari tipologie di vino, molte cantine sono orientate a procedere con vendemmie anticipate e quindi con un grado zuccherino insufficiente poiché dal punto di vista tecnologico la pratica dell'arricchimento è meno costosa dell'acidificazione;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, che l'arricchimento dei prodotti che si otterranno dalla vendemmia 2016 (uve, mosti, vini per base spumante, vini, vini IGP e vini DOP) consenta di riequilibrare gli scompensi tra grado alcolico e quadro acidico dei mosti che potrebbero derivare dalla variabilità climatica del mese di agosto e settembre, mantenendo alto il livello qualitativo dei vini regionali, come si evince dalla relazione tecnica del Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV), conservata agli atti del Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Atteso che l'esigenza di ricorrere a tale misura per il ripristino dell'equilibrio fra le componenti fisiche e sensoriali del vino è stata manifestata anche dalle Centrali Cooperative regionali per i vini, vini spumanti e vini IGP e DOP e dai Consorzi di tutela relativamente ai vini IGP e ad alcuni vini DOP, con apposite note acquisite agli atti del predetto Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera;

Ritenuto pertanto di consentire, per la campagna vitivinicola 2016/2017 l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale per uve fresche, mosti di uve, mosti di uve parzialmente fermentati, vini per base spumante, vini, vini IGP ed alcuni vini DOP, secondo percentuali differenziate, entro il limite massimo di 1,5% vol., in ragione della tipologia di uve considerate e dell'andamento climatico registrato in regione;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";
- n. 2185 del 21 dicembre 2015 concernente "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, per la campagna vitivinicola 2016/2017, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (di seguito denominato arricchimento), di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013, per un massimo di 1,5% vol., delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, ottenuti dalle uve delle varietà idonee alla coltivazione in Regione Emilia-Romagna e ivi raccolte, atti a diventare:

- vini, ivi compresi i vini con indicazione dell'annata e della varietà di uva;
- vini a Indicazione Geografica Protetta;
- vini a Denominazione di Origine Protetta di seguito indicati, fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione: Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Pignoletto DOCG, Colli di Rimini, Colli Piacentini, Ortrugo dei Colli Piacentini, Gutturnio, Colli di Scandiano e Canossa, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena o di Modena, Pignoletto, Reggiano, Reno, Romagna Trebbiano, Romagna Pagadebit, Romagna Cagnina, Colli d'Imola;

2. di autorizzare, al contempo, l'arricchimento per un massimo di 1% vol. delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, per tutte le tipologie delle DOP Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese Superiore, Romagna Sangiovese Novello, Romagna Albana spumante, Romagna Albana DOCG;

3. di autorizzare inoltre l'arricchimento della partita (cuvée) nei luoghi di elaborazione dei prodotti atti a diventare vini spumanti, vini spumanti di qualità, vini spumanti aromatici e vini spumanti di qualità a Denominazione di Origine Protetta per mosti e vini ottenuti da uve delle varietà idonee alla coltivazione in Emilia-Romagna, raccolte nel territorio regionale, purché l'incremento del titolo alcolometrico totale non superi l'1,5% vol.;

4. di disporre che il Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca provveda a trasmettere copia del presente atto al MIPAAF, all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio, all'ICQRF, alle Organizzazioni professionali regionali, alle Centrali Cooperative regionali ed ai Consorzi di Tutela Vini;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà ad assicurarne la diffusione anche sul sito ER Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1318

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP D94E16000480002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Periferie al centro: interventi territoriali integrati di sicurezza urbana via Emilia Ovest e Quartiere Madonnina" del Comune di Modena di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €.60.500,00 (di cui €.42.500,00 per spese di investimento, ed €. 18.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 87.460,00 (di cui €. 61.160,00 per spese di investimento, ed €. 26.300,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €.60.500,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. impegnare la spesa complessiva di €. 60.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 42.500,00 con il n. 3634 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 18.000,00 con il n. 3635 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5. dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 -Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP D94E16000480002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 -Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - CUP D94E16000480002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2017 il Comune di Modena

dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8. di dare inoltre atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "PERIFERIE AL CENTRO: INTERVENTI TERRITORIALI INTEGRATI DI SICUREZZA URBANA VIA EMILIA OVEST E QUARTIERE MADONNINA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

e

Il Comune di Modena, C.F. 00221940364, rappresentato dal Sindaco …… domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";

- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";

- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce,tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 08/07/2016 al n. PG 2016. 0518311, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Periferie al centro: interventi territoriali integrati di sicurezza urbana via Emilia Ovest e Quartiere Madonnina";

- tale progetto, privilegiando un approccio integrato, è finalizzato all'estensione del sistema di videosorveglianza cittadino lungo via Emilia Ovest e nella zona del Polo Scolastico, integrato con un varco per la lettura targhe e transiti in via Emilia Ovest/via Zanfi congiuntamente alla realizzazione di interventi di animazione sociale a cura delle realtà associative del quartiere Madonnina. Inoltre saranno attuati percorsi di prevenzione del disagio e della devianza, di mediazione sociale e dei conflitti, di qualificazione dell'offerta formativa, attraverso il coinvolgimento in primo luogo della scuola media Cavour e dei servizi del territorio rivolti ai minori.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Modena rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Periferie al centro: interventi territoriali integrati di sicurezza urbana via Emilia Ovest e Quartiere Madonnina" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1
Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2
Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Periferie al centro: interventi territoriali integrati di sicurezza urbana via Emilia Ovest e Quartiere Madonnina".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale e sociale, che di seguito si specificano:

a) Estensione del sistema di videosorveglianza cittadino lungo via Emilia Ovest e nella zona del Polo Scolastico, integrato con un varco per la lettura targhe e transiti in via Emilia Ovest/via Zanfi;
b) Attuazione di interventi di animazione sociale a cura delle realtà associative del quartiere Madonnina;
c) Realizzazione di percorsi di prevenzione del disagio e della devianza, di mediazione sociale e dei conflitti, di qualificazione dell'offerta formativa, attraverso il coinvolgimento in primo luogo della scuola media Cavour e dei servizi del territorio rivolti ai minori.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D94E16000480002

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	**Costo**
A) Realizzazione di un percorso formativo rivolto a genitori, docenti e alunni finalizzato, allo sviluppo di competenze informatiche (laboratori coding e making);	€ 5.300,00
B) Interventi di sostegno scolastico e/ laboratoriali per i ragazzi più a rischio;	€ 2.500,00
C) Interventi di mediazione dei conflitti;	€ 3.500,00
D) Interventi di animazione del Quartiere;	€ 12.000,00
E) Coordinamento del progetto.	€ 3.000,00
Totale spese correnti	**26.300,00 €.**

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	**Costo**
A) Collegamento rete dati per 6 postazioni videosorveglianza e 1 varco lettura targhe;	€ 30.240,00
B) Collegamento elettrico per 6 postazioni videosorveglianza e 1 varco lettura targhe;	€ 13.420,00
C) Acquisto n. 8 telecamere;	€ 15.000,00
D) Acquisto n. 7 licenze Omnicast;	€ 1.500,00
E) Attrezzatura fotografica.	€ 1.000,00
Totale spese investimento	**61.160,00 €.**

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena un contributo complessivo di 60.500,00 €., di cui 18.000,00 €. a titolo di contributo alle spese correnti e 42.500,00 €. a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 87.460,00 (€ 61.160,00 per spese d'investimento e € 26.300,00 per spese correnti), di cui € 26.960,00 a carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Periferie al centro: interventi territoriali integrati di sicurezza urbana via Emilia Ovest e Quartiere Madonnina";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Periferie al centro: interventi territoriali integrati di sicurezza urbana via Emilia Ovest e Quartiere Madonnina", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o

di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Giovanna Rondinone, Antonietta De Luca e Tiziano Malaguti per il Comune di Modena. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.
Il Comitato tecnico di coordinamento:
a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzi le motivazioni,a condizione:
- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7
Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di €.60.500,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Modena quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Modena dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna,lì

Per la Regione Emilia-Romagna Per il Comune di Modena

Il Presidente Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1332

Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2016 dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte di enti locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R.41/97 - art.10) - Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e in particolare l'art. 47 concernente le funzioni della Città metropolitana di Bologna, delle Province e dei Comuni e loro Unioni in materia di commercio e turismo;

Considerato che il commercio in forma tradizionale vive da alcuni anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle nuove forme di distribuzione organizzata;

Considerato, inoltre, che l'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina è sempre più evidente e necessita pertanto di una programmazione unitaria e condivisa, in cui tutte le componenti siano percepite in modo unitario ed integrato;

Ritenuto utile procedere, utilizzando lo strumento della L.R. 41/97, alla realizzazione di alcuni progetti attraverso l'attuazione di politiche coordinate e condivise per la valorizzazione della funzione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura a vocazione commerciale, anche con riferimento ai cosiddetti "Centri commerciali naturali" insistenti su tali aree, attuando modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata in cui tutti gli stakeholders siano coinvolti nella definizione di una strategia comune;

Rilevato che con riferimento al periodo di realizzazione delle attività degli interventi da porre in essere con il presente atto vi è una disponibilità complessiva, sulle anualità 2017 e 2018, pari ad € 1.000.000,00 sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di 'Centri commerciali naturali' (Art. 3, comma 3, lett. a) e ibis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41";

Ritenuto opportuno promuovere ed utilizzare metodi di concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali al fine di individuare i territori nei quali verranno realizzati i progetti medesimi;

Ritenuto pertanto di individuare nell'ambito della procedura di concertazione territoriale sopra richiamata avviata a seguito dell'incontro promosso dall'Assessore regionale nella giornata del 10 giugno 2016, il cui resoconto è trattenuto agli atti del Servizio, i territori destinatari delle risorse assegnabili per la realizzazione di tali progetti, attribuendo a ciascun ente o gruppo di enti gli importi come di seguito indicato:

- Unione dei Comuni Reno Galliera € 50.000,00
- Comune di Loiano € 30.000,00
- Comune di Valsamoggia € 33.300,00
- Comune di Medicina € 32.500,00
- Comune di Fiscaglia € 27.500,00
- Comune di Ferrara € 62.500,00
- Comune di Mesola € 19.000,00
- Comune di Voghiera € 16.000,00
- Comune di Forlì € 75.900,00
- Comune di Cesenatico € 29.000,00
- Unione dei Comuni Terre di Castelli € 90.000,00
- Comune di Modena € 50.000,00
- Comune di Traversetolo € 50.000,00
- Comune di Collecchio € 15.000,00
- Comuni di Fidenza-Salsomaggiore € 35.000,00
- Comune di Travo € 15.000,00
- Comune di Caorso € 11.500,00
- Comune di Rottofreno € 15.800,00
- Comune di Fiorenzuola € 12.000,00
- Comune di Ravenna € 90.000,00
- Comuni di Campegine-Gattico-S.Ilario € 30.000,00
- Comune di Reggio Emilia € 50.000,00
- Comune di Scandiano € 10.000,00
- Comune di Campagnola € 20.000,00
- Comune di Bellaria Igea Marina € 40.000,00
- Comune di Sant'Arcangelo di Romagna € 20.000,00
- Comune di San Clemente € 20.000,00
- Comune di Verucchio € 20.000,00
- Comune di San Leo € 30.000,00

Ritenuto quindi di procedere alla definizione dei criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte degli Enti locali sopra indicati, nonché dello schema di convenzione da stipularsi con ciascun Ente locale beneficiario del contributo regionale;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2016";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente per oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e successiva modificazione;
- L.R. 29 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla Legge

di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione delal Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione delal Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per quanto applicabile;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle risultanze della procedura di concertazione territoriale condivisa avviata nell'ambito dell'incontro promosso dall'Assessore regionale con le Amministrazioni provinciali nella giornata del 10 giugno 2016, con la quale si è pervenuti all'individuazione dei territori nei quali attuare modelli di governance in una logica di partnership pubblico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale mediante progetti specifici;
2. di approvare, i criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2016 dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte degli Enti locali individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 - Art. 10), di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare i Mod. 1/A e Mod. 2/A parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, quali moduli da utilizzarsi per la compilazione della domanda di contributo;
4. di approvare lo schema di convenzione di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da stipularsi tra la Regione e gli Enti locali beneficiari del contributo regionale;
5. di approvare il documento di sintesi soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di approvare, infine, il modello fac-simile per la comunicazione dell'avvio del progetto di cui all'allegato D, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
7. di dare atto che alla sottoscrizione delle convenzioni provvederà il responsabile del Servizio turismo e commercio, ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;
8. di dare atto, inoltre, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
9. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2016 dei progetti di valorizzazione di aree commerciali da parte di Enti locali individuati dalla Regione a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 – Art. 10).

Premesse

Il commercio in forma tradizionale vive da anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle "nuove" forme di distribuzione organizzata (centri e parchi commerciali, outlet, ecc.).

L'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina sono sempre più evidenti. Per questo occorre avviare una programmazione unitaria e condivisa, in cui tutte le componenti siano percepite in modo unitario ed integrato.

Si tratta di un percorso in parte già avviato da molti Enti locali, anche grazie alle politiche regionali di incentivo che, a partire dalla legge regionale 41/97 hanno sempre supportato questo sforzo in un'ottica di collaborazione, con gli operatori economici e le principali associazioni imprenditoriali locali e provinciali.

Questo sforzo ha portato a indubbi risultati sulla qualità urbana dei centri della nostra regione, ma l'evoluzione del contesto concorrenziale e le ridotte capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni rendono non più sufficiente, anche se comunque ancora necessario, questo tipo di intervento.

Il focus dell'intervento risiede nella capacità di migliorare la gestione dei processi di promozione del territorio aumentandone l'efficienza, la continuità di intervento e la professionalità.

Per queste motivazioni, si ritiene utile, in attuazione all'art. 3, comma 3, lettera a), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni prevedere contributi per la realizzazione di progetti di cui all'art. 10, comma 1, lettera b) realizzati da soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera c) individuati con modalità concertative e finanziati attraverso apposite convenzioni stipulate con la Regione Emilia-Romagna.

1. Obiettivi

Obiettivo dell'intervento è l'attuazione di politiche coordinate e condivise fra i diversi soggetti interessati (Ente locale, operatori, associazioni ecc.) per la valorizzazione della funzione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura a vocazione commerciale, anche con riferimento ai centri commerciali naturali insistenti su tali aree.

In particolare con gli interventi previsti si intende:

- attuare modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- creare strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione, nonché di sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

2. Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari gli Enti locali singoli o associati individuati dalla Regione a seguito di apposita procedura di concertazione territoriale condivisa e convenzionati con le

associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi.

In caso di progetto condiviso da più Enti locali associati, la presentazione della domanda di partecipazione avviene attraverso un ente capofila, che opera anche per conto degli enti mandanti, individuato con apposita **convenzione**[1] da stipularsi tra gli Enti locali partecipanti alla progettualità condivisa. L'ente capofila, quale soggetto beneficiario del contributo, costituisce il referente nei confronti della Regione Emilia Romagna nell'ambito del procedimento amministrativo in questione, garantendone, comunque, nei confonti degli enti mandanti, una gestione coordinata.

3. I progetti di valorizzazione di aree commerciali

I progetti dovranno articolarsi nelle seguenti fasi:

3.1. Analisi e studi preliminari

In tale fase si devono realizzare le seguenti attività:

- definizione della governance dell'area di riferimento, individuando: soggetti, ruoli, responsabilità, modalità di pianificazione strategica e operativa, formalizzazione degli accordi;
- definizione di un piano di intervento con una dettagliata descrizione degli interventi proposti e condivisi con gli stakeholders.

3.2. Realizzazione degli interventi

Il piano di intervento può prevedere la realizzazione di attività quali ad esempio:

- sensibilizzazione ad ampio raggio degli operatori attraverso study tour (ad hoc/eventi), seminari tecnici, passeggiate formative, check up punto vendita, convegni e presentazioni pubbliche;
- interventi per la gestione mix merceologico dell'area: definizione layout, definizione di spazi commerciali ecc.;
- servizi immobiliari: rapporti con proprietari per la valorizzazione dei locali commerciali sfitti, definizione di azioni di contenimento degli affitti degli immobili adibiti ad attività economiche;
- definizione e gestione di un budget delle attività di promozione e marketing che può comprendere: marchio e immagine coordinata, portale internet e strumenti di comunicazione, pianificazione della comunicazione, eventi ecc.;
- progettazione urbana: abaco arredo urbano, micro-progettazione partecipata, riqualificazione percorsi commerciali, progettazione mercati coperti e su aree pubbliche;
- definizione di un piano di miglioramento dell'accessibilità: segnaletica di indirizzamento, ottimizzazione parcheggi, gestione tariffe ecc.;

[1] Tale convenzione, da **sottoscriversi** da parte dei legali rappresentanti degli enti partecipanti (**Sindaci** per i Comuni o **Presidenti** per le Unioni di Comuni), oltre all'individuazione dell'ente che assume, in qualità di soggetto capofila, la responsabilità della presentazione della domanda di partecipazione, della relativa gestione amministrativa nonchè della rendicontazione finale del progetto finanziato, stabilisce gli obiettivi, le azioni progettuali condivise nonché le modalità di attuazione, la durata, i reciproci obblighi e garanzie, i rapporti finanziari tra gli enti partecipanti, con particolare riferimento alle quote di cofinanziamento di ciascuno, ecc

- definizione di un piano per la gestione dei servizi comuni più adeguati all'esigenza dell'area di riferimento (logistica, vigilanza, pulizia, manutenzione aree ad uso pubblico, pronto intervento, e-commerce, hostess, consegne, baby parking, info point ecc.).

3.3. Monitoraggio e diffusione dei risultati

Il monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare la qualità e l'efficacia delle strategie operative, deve riguardare la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori.

L'Ente locale beneficiario si impegna a condividere con la Regione i risultati dei progetti ed in particolare i risultati delle azioni di monitoraggio, che devono essere forniti in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5 della convenzione.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

4. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute a decorrere dal 1 gennaio 2017, per la realizzazione delle attività indicate ai paragrafi 3.2 e 3.3.

Nell'ambito della realizzazione del progetto sono considerati ammissibili, purché la relativa copertura finanziaria non avvenga con la quota di contributo regionale, le spese di investimento relative ad interventi di micro-riqualificazione urbana[1], a condizione che siano complementari alla definizione dei relativi piani e necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti nel suo complesso.

I servizi di consulenza sono ammissibili se prestati da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

Non sono ammissibili nell'ambito del presente progetto spese per l'erogazione di contributi, incentivi o agevolazioni a favore di operatori economici.

5. Risorse disponibili, contributo regionale e quota di cofinanziamento

Le risorse complessivamente disponibili per la presente azione ammontano ad € 1.000.000,00.

I contributi sono concessi negli ammontari risultanti dagli accordi concertativi e gli Enti locali beneficiari dovranno **cofinanziare** i relativi progetti nella misura minima del 20% del contributo regionale.

Il progetto può prevedere una spesa superiore alla somma derivante dal contributo regionale e dalla quota di cofinanziamento dell'Ente locale beneficiario, a condizione che tale differenza risulti finanziata da altre provvidenze erogate da altri Enti pubblici o da soggetti privati, che alla data di presentazione della domanda risultino già certe e disponibili, allegando specifico atto di impegno del soggetto erogatore.

[1] Rientrano in tale categoria le spese per acquisto di beni durevoli e gli eventuali lavori connessi, quali a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, elementi di arredo urbano, segnaletica di indirizzamento verticale e orizzontale, totem ed espositori informativi, hardware per sistemi wi-fi e sistemi di videosorveglianza, ecc.

6. Termini e modalità di presentazione dei progetti

I progetti devono essere inviati entro il **30 settembre 2016** mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo *comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it,* con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

I documenti devono essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente locale richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

La domanda, redatta secondo il modello allegato alla presente deliberazione (Mod. 1/A), sottoscritta **digitalmente**[1] dal legale rappresentante[2] dell'ente richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

a) relazione con dettagliata descrizione delle singole azioni di intervento, degli obiettivi e dei risultati perseguiti, le tempistiche di realizzazione, delle spese previste distinte per singole azioni, nonché il sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, secondo il format di cui al Mod.2/A, sottoscritto dal legale rappresentante;

b) convenzione stipulata tra gli Enti locali associati partecipanti alla progettualità condivisa (in caso di domanda presentata da un Ente capofila);

c) convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi in cui vengono definiti e condivisi gli obiettivi generali e specifici dell'intervento, le modalità di coinvolgimento dei operatori ecc.

7. Motivi di inammissibilità

Costituiscono motivi di inammissibilità:

a) la trasmissione della domanda al di fuori del termine previsto o mediante modalità diverse da quelli stabiliti al paragrafo 6;

b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'Ente locale richiedente;

c) la mancata trasmissione della relazione descrittiva progetto (Mod. 2/A) di cui alla lett. a) del paragrafo 6;

d) la mancata trasmissione della convenzione di cui alla lett. b) del paragrafo 6;

e) la mancata trasmissione della convenzione di cui alla lett. c) del paragrafo 6 (in caso di domanda presentata da un Ente capofila).

8. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili le iniziative la cui realizzazione effettiva delle attività progettuali e il relativo sostenimento delle spese decorrono dal 1° gennaio 2017.

I progetti devono essere completati e rendicontati per la liquidazione del saldo entro 18 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione.

[1] In caso di impossibilità alla sottoscrizione digitale, può essere ammessa la firma autografa, purchè accompagnata da copia fotostatica di un valido documento di identità del legale rappresentante firmatario.

[2] Il Sindaco per i Comuni singoli, il Presidente per le Unione dei Comuni e il Sindaco o il Presidente dell'Ente capofila per le richieste di Enti locali associati.

In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di 4 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata almeno trenta giorni prima della scadenza.

Entro 3 mesi dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, gli Enti locali beneficiari **comunicano**, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo *comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it*, utilizzando il modello di cui all'allegato D della presente deliberazione , **l'avvio del progetto**, pena la revoca del contributo concesso.

9. Cronoprogramma

Le attività progettuali seguiranno il seguente cronoprogramma:

- realizzazione nell'anno 2017 del 50% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso;
- realizzazione nell'anno 2018 dell'ulteriore 50% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso.

In caso di mancato raggiungimento della suddetta quota di realizzazione progettuale al 31/12/2017, si potrà procedere all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento al 2018.

10. Istruttoria, valutazione e concessione del contributo

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede a verificare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale la loro approvazione.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione ai fini della concessione dei contributi è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti.

L'ufficio competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione presentata.

11. Rapporti con gli Enti locali beneficiari

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali beneficiari del contributo sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B del presente provvedimento, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del contributo concesso, i termini e le modalità per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dell'intervento, le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo, nonché della revoca del contributo concesso.

Gli Enti locali beneficiari devono provvedere, **entro 30 giorni** dalla data di comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, alla **sottoscrizione con firma digitale**[1] della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo *comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it*

12. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

[1] La convenzione deve essere sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune beneficiario o dal Presidente dell'Unione dei Comuni o dal Sindaco o Presidente dell'Ente capofila, **salvo apposita delega da inoltrare contestualmente alla convenzione stessa.**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

13. Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Mod. 1/A

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Turismo e Commercio
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

ENTE LOCALE PROPONENTE

☐ COMUNE DI .....

☐ UNIONE DEI COMUNI .....

☐ ENTE "**CAPOFILA**" ..... anche per conto, come da Convenzione allegata, dei seguenti Enti locali:

.....
.....
.....
.....

Il sottoscritto .....
nato a ..... il .....
in qualità di .....[1] del .....
con sede legale in ..... Via .....n. .....
codice fiscale ..... Tel. .....

C H I E D E

di accedere all'assegnazione del contributo per la realizzazione del progetto, parte integrante della presente domanda di partecipazione, denominato: ....., di cui alla delibera di Giunta regionale n....., sulla spesa di € ....., di cui:

[1] Il Sindaco per le richieste dei Comuni singoli, il Presidente per le l'Unioni dei Comuni e il Sindaco o il Presidente dell'Ente capofila per le richieste di Enti locali associati.

€ ..... di contributo regionale;

€ ..... di cofinanziamento enti proponenti (…....% del contributo regionale);

€ ..... di altri contributi erogati[1] da .....

D I C H I A R A

- di essere a conoscenza di provvedere, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione e assegnazione del contributo, alla sottoscrizione con firma digitale della convenzione di cui all'allegato B e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

- di essere a conoscenza che il suddetto progetto deve essere avviato e comunicato, utilizzando il modello di cui all'allegato D, entro 3 mesi dalla data di comunicazione di approvazione e assegnazione del contributo, pena la revoca dello stesso.

A tal fine allega alla presente:

a) Relazione con dettagliata descrizione delle singole azioni di intervento, degli obiettivi e dei risultati perseguiti, le tempistiche di realizzazione, delle spese previste distinte per singole azioni, nonché del sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, secondo lo schema di cui al Mod.2/A;

b) Convenzione stipulata tra gli Enti locali associati partecipanti alla progettualità condivisa *(in caso di domanda presentata da Ente capofila, **eliminare se è il caso**);*

c) Convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, in cui vengono definiti e condivisi gli obiettivi generali e specifici dell'intervento, le modalità di coinvolgimento dei operatori ecc;

d) Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (come da Allegato C).

SOGGETTO REFERENTE

Nome e Cognome _____

in qualità di _____

Tel. _____ E-mail_____

……lì……

Il Legale Rappresentante

(firmato digitalmente)

[1] In caso di ulteriori risorse, necessita, a dimostrazione della loro certezza e disponibilità, allegare specifico atto di impegno del soggetto eogatore, come prvisto al paragrafo 5.

Mod. 2/A

RELAZIONE DESCRITTIVA PROGETTO

SOGGETTO RICHIEDENTE (Comune/Unione di Comuni/Ente capofila, specificando gli enti partecipanti)
_____

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO
_____

Descrivere l'iniziativa seguendo <u>obbligatoriamente</u> i punti elencati:

1. descrizione dettagliata del contesto di riferimento e caratteristiche (punti di forza e debolezza) dell'area oggetto di intervento e motivazione dell'intervento proposto;
2. definizione della governance dell'area di riferimento con l'individuazione dei soggetti, ruoli, responsabilità, modalità di pianificazione strategica e operativa, formalizzazione degli accordi ecc;
3. obiettivi generali dell'intervento e risultati attesi;
4. descrizione **<u>dettagliata</u>** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione in considerazione del cronoprogramma di cui al paragrafo 9);
5. definizione di un sistema di monitoraggio con l'indicazione, in relazione agli obiettivi, dei risultati attesi, dei relativi indicatori, delle modalità e tempi di misurazione;
6. riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste, specificando gli eventuali interventi di micro-qualificazione urbana la cui copertura non può avvenire con quota di contributo regionale.

……lì……

……
Il Legale Rappresentante

Allegato B

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e ……. finalizzata alla realizzazione del progetto di valorizzazione di aree commerciali approvato e finanziato con deliberazione …… .

FRA

La Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 38, rappresentata dal dirigente responsabile di Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche, **dott.ssa Paola Castellini** ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

E

……., codice fiscale ……., con sede ……, rappresentato da ……;

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "**Ente locale**"

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto della convenzione

La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra i suddetti soggetti per la realizzazione del progetto "……", approvato e finanziato con delibera della Giunta regionale n. …… del ….....

Art. 2

Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono perseguire consistono nell'attuazione di modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubbico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione condivisa e progetti specifici.

Creare strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione e di sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

Art. 3

Contributo regionale

La Regione contribuisce alla realizzazione del progetto di cui all'art. 1 con un contributo di € …….. su un costo complessivo ammesso di € …….

Art. 4

Tempistiche per la realizzazione del progetto

Sono considerate ammissibili le iniziative la cui realizzazione effettiva delle attività progettuali e il relativo sostenimento delle spese decorrono dal 1° gennaio 2017.

Il progetto deve essere completato e rendicontato per la liquidazione del saldo entro 18 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario della presente convenzione.

In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di 4 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata almeno trenta giorni prima della scadenza.

Entro 3 mesi dalla data di comunicazione di approvazione del progetto e assegnazione del relativo contributo, l'Ente locale **comunica**, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo *comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it*, utilizzando il modello di cui all'allegato D, **l'avvio del progetto**, pena la revoca del contributo concesso.

Eventuale variazione al progetto deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere corredata da una relazione in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario, mantenendo comunque inalterati gli obiettivi originari.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento del contributo regionale.

Art. 5

Termini e modalità di rendicontazione finale delle spese

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1, vanno rendicontate mediante invio alla Regione, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine di cui all'art. 4, della seguente documentazione:

- relazione che illustri le modalità di attuazione del progetto con dettagliata descrizione degli interventi realizzati e dei risultati raggiunti, nonché delle spese sostenute distinte per singole azioni;
- report delle attività di monitoraggio e di valutazione del progetto;
- fatture, atti di liquidazione delle spese sostenute e relativi mandati di pagamento quietanzati riferiti all'iniziativa oggetto del contributo.

Art. 6

Termini e modalità di liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo concesso avviene con le seguenti modalità:

- una prima quota, nella misura massima del 50% del contributo concesso, da richiedere entro il termine del **15 febbraio 2018**, è liquidata ad avvenuta dimostrazione, da parte dell'Ente locale, di aver sostenuto spese esigibili al 31/12/2017 per un importo della spesa ammessa a contributo pari alla misura percentuale della quota richiesta;

– la quota restante o la relativa quota proporzionale spettante, è liquidata ad avvenuta rendicontazione finale, da parte dell'Ente locale, della spesa totale effettivamente sostenuta e pagata.

La liquidazione avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa di cui all'art. 5 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato.

L'entità del contributo è proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammissibile risulti inferiore alla spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione di spesa presentata.

Art. 7

Monitoraggio

Il monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare la qualità e l'efficacia delle strategie operative, deve riguardare la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori.

L'Ente locale si impegna a condividere con la Regione i risultati dei progetti ed in particolare i risultati delle azioni di monitoraggio, che devono essere forniti in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

Art. 8

Revoca del contributo e recupero somme

Il contributo è revocato in caso di:

- progetto realizzato in modo difforme rispetto a quello presentato e approvato;
- mancata trasmissione entro i termini di cui all'art. 4, della comunicazione di avvio del progetto;
- mancata trasmissione nei termini di cui all'art. 4, della documentazione di cui all'art. 5;

In caso di revoca del contributo, l'Ente locale deve restituire le eventuali somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

Art. 9

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario e fino alla data di erogazione a saldo del contributo concesso.

Art. 10

Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni.

Art. 11

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione.

ALLEGATO C

Documento di sintesi soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

Anno 2016 - L.R. 41/97 (art. 10)

Ente proponente :

Altri Enti Partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto: €

Il legale rappresentante

_____

(Timbro e firma autografa)

ALLEGATO D

CARTA INTESTATA ENTE LOCALE BENEFICIARIO

COMUNICAZIONE DI AVVIO PROGETTO

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Turismo e Commercio
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Comunicazione di avvio del progetto
Progetto .....
C.U.P.....

Il sottoscritto ….....
nato a …..... il ….....
in qualità di …..[1] del .....
con sede legale in …..... Via ….....n. ….....
codice fiscale …..... Tel. ….....I

comunica che

in data ……..., è stato avviato il progetto in oggetto come da atto amministrativo-contabile allegato alla presente.

Data……..

Legale Rappresentante/dirigente referente
(firmato digitalmente)

[1] Legale rappresentate dell'Ente locale beneficiario (Sindaco o Presidente) o dirigente referente del progetto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1345

Invito a presentare manifestazione di interesse relativamente alla gestione di un fondo di microcredito finalizzato al sostegno delle micro, piccole imprese e dei professionisti come previsto all'art. 6 della L.R. 23/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto del Ministero delle Finanze 2 aprile 2015, n. 53 recante "Norme in materia di intermediari finanziari in attuazione degli articoli 106, comma 3, 112, comma 3, e 114 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, nonché dell'articolo 7-ter, comma 1- bis, della legge 30 aprile 1999, n. 130" (GU Serie Generale n.105 del 8/5/2015);

- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 recante "Riforma del Sistema Regionale e Locale", e in particolare gli artt. 54, 55 e 58;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di Stabilità per il 2016", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 338 del 29 dicembre 2015;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 339 del 29 dicembre 2015;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018", pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 340 del 29 dicembre 2015;

- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13 "D isposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 236 del 29/7/2016;

- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018", pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 237 del 29/7/2016;

- l'art. 6 comma 1 della Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 23 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)", secondo cui la Regione è autorizzata a costituire un fondo di rotativo destinato a garantire finanziamenti alle imprese di cui al medesimo comma 1 dello stesso art. 6;

- l'art. 6 comma 1 della Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)", secondo cui la Regione è autorizzata ad affidare la gestione di tale fondo, per gli scopi e nelle forme di cui ai commi 1 e 2 dello stesso art. 6, a soggetti iscritti al vigente elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993, nelle more del perfezionamento dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993, come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 141 del 2010;

Richiamato il Decreto Ministeriale n.176 del 17 ottobre 2014 recante "Disciplina del microcredito, in attuazione dell'articolo 111, comma 5, del decreto legislativo 1°settembre 1993 n.385;

Considerate

- le indicazioni stabilite dall'art. 6 commi 1 e 2 della L.R. n. 23/2015, finalizzate a promuovere l'accesso al credito da parte dei liberi professionisti, degli artigiani e delle imprese artigiane e delle micro imprese del territorio regionale, la Regione è autorizzata a costituire un fondo rotativo gestito da soggetti iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi del previgente articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more del perfezionamento dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993, come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141 (Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche al titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi). Tali risorse sono destinate alla concessione di finanziamenti per l'avvio e la crescita delle attività di impresa e professionali nell'osservanza della normativa europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.

Tenuto conto delle indicazioni stabilite all'art. 6 comma 3 della L.R. n. 23/2015 per far fronte agli oneri derivanti dalle operazioni di cui al comma 1, la Legge Regionale ha disposto per l'esercizio 2016 una autorizzazione di spesa pari a euro 2.000.000,00, nell'ambito della Missione 14 Sviluppo economico e competitività - Programma 1 Industria, PMI e Artigianato;

Considerata inoltre l'esigenza sottolineata anche dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'iscrizione all'Albo dei Confidi vigilati 2 aprile 2015, n. 53 secondo cui i Confidi iscritti nell'albo ex art. 106 del nuovo TUB sono sottoposti a un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, finalizzato a perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta;

Considerato che sul bilancio regionale per l'esercizio 2016 al Cap. 21228 "Fondo di rotazione finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati di microcredito (art. 6, L.R. 29 dicembre 2015, n.23)" sono stati stanziati 2.000.000 di euro destinati alle finalità di cui all'art. 6 della Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";

Ritenuto opportuno

- costituire il fondo rotativo per le professioni e il microcredito, ai sensi di quanto indicato dall'art.6 comma 1 della LR 23/2015, al fine di garantire finanziamenti alle imprese e alle professioni come meglio indicati al medesimo comma 1 e specificati nella scheda tecnica di Microcredito, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che definisce le caratteristiche tecniche ed operative del fondo di microcredito;

- assegnare al Fondo di cui al punto precedente la disponibilità iniziale di 2.000.000,00 di euro stanziati sul capitolo 21228 del Bilancio di previsione 2016, che potrà essere incrementata compatibilmente alle disponibilità di bilancio;

- invitare i soggetti iscritti al vigente elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993, nelle more del perfezionamento dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993, come modificato dall'articolo 7 del decreto

legislativo n. 141 del 2010 a presentare tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna anche in forma congiunta:

- la manifestazione di interesse alla gestione del fondo rotativo di microcredito, avente le caratteristiche di cui all'Allegato 1 – Scheda tecnica sul microcredito, da destinare ai liberi professionisti, agli artigiani, alle imprese artigiane e alle micro imprese del territorio regionale, tenendo conto delle finalità delle risorse messe a disposizione per gli scopi e nelle forme di cui ai commi 1 e 2 dello stesso art. 6;

- le necessarie argomentazioni a supporto delle candidature, in coerenza con i criteri di valutazione delle candidature indicate nel già citato Allegato 1 parte integrante e sostanziale, in particolare al fine di consentire alla Regione Emilia-Romagna una attenta valutazione della candidatura stessa per il migliore servizio alle imprese del territorio, in coerenza alle finalità della misura;

- specificare che le candidature saranno valutate da un Nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa e che sarà presieduto dal Responsabile del Servizio competente e da due collaboratori della Regione Emilia-Romagna o di sue società in house;

- dare mandato al Dirigente competente per materia:

- di presiedere il suddetto Nucleo di valutazione per valutare le manifestazioni di interesse pervenute sulla base della documentazione presentata che attesti la capacità e adeguatezza del soggetto candidato alla gestione del Fondo di microcredito in coerenza con i criteri indicati nella scheda tecnica di Microcredito Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di proporre alla Giunta il soggetto gestore ritenuto più idoneo, anche sulla base dell'esperienza acquisita nella gestione di altri fondi pubblici di agevolazione;

- approvare l'Allegato 1 - Scheda tecnica sul microcredito parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- stabilire che le manifestazioni di interesse da parte dei candidati gestori dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio qualificazione delle Imprese, Via Aldo Moro 44, 40127 Bologna, PEC: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURER della Regione Emilia-Romagna;

- dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria Deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modificazioni;

- l’ art. 11 della Legge 3 del 16 gennaio 2003;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136;

Vista

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni e integrazioni;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 622 del 28/04/2016;

Richiamata la determinazione n. 7288/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

Dato atto dell’informazione effettuata alla competente Commissione Consigliare in data 29 giugno 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di costituire il fondo rotativo per le professioni e il microcredito, ai sensi di quanto indicato dall'art.6 comma 1 della L.R. 23/2015, al fine di garantire finanziamenti alle imprese e alle professioni come meglio indicati al medesimo comma 1 e specificati nella scheda tecnica di Microcredito, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che definisce le caratteristiche tecniche ed operative del fondo di microcredito;

2. di assegnare al Fondo di cui al punto 1 la disponibilità iniziale di 2.000.000,00 di euro stanziati sul capitolo 21228 del Bilancio di previsione 2016, che potrà essere incrementata compatibilmente alle disponibilità di bilancio;

3. di invitare i soggetti iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi del previgente articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more del perfezionamento dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993, come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141 a presentare tempestivamente alla Regione Emilia-Romagna anche in forma congiunta:

- la manifestazione di interesse alla gestione del fondo rotativo di microcredito, avente le caratteristiche di cui all'Allegato 1 - Scheda tecnica sul microcredito, da destinare ai liberi professionisti, agli artigiani, alle imprese artigiane e alle micro imprese del territorio regionale, tenendo conto delle finalità delle risorse messe a disposizione per gli scopi e nelle forme di cui ai commi 1 e 2 dello stesso art. 6;

- le necessarie argomentazioni a supporto delle candidature, al fine di consentire alla Regione Emilia-Romagna una attenta valutazione della candidatura stessa per per il migliore servizio alle imprese del territorio, in coerenza alle finalità della misura;

4. di specificare che le candidature saranno valutate da un Nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa e che sarà presieduto dal Responsabile Unico del procedimento di assegnazione del Fondo al soggetto gestore e da due collaboratori della Regione Emilia-Romagna o di sue società in house;

5. di dare mandato al Dirigente competente per materia:

- di presiedere il suddetto Nucleo di valutazione per valutare le manifestazioni di interesse pervenute sulla base della documentazione presentata che attesti la capacità e adeguatezza del soggetto candidato alla gestione del Fondo di microcredito in coerenza con i criteri indicati nella scheda tecnica di Microcredito Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di proporre alla Giunta il soggetto gestore ritenuto più idoneo, anche sulla base dell'esperienza acquisita nella gestione di altri fondi pubblici di agevolazione;

6. di approvare l'Allegato 1 - Scheda tecnica sul microcredito, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di stabilire che le manifestazioni di interesse da parte dei candidati gestori dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio qualificazione delle Imprese, Via Aldo Moro 44, 40127 Bologna, PEC: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURERT della Regione Emilia-Romagna;

8. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria Deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Scheda tecnica Microcredito

Titolo

Fondo rotativo per il microcredito dedicato al lavoro autonomo, professioni, microimpresa.

Descrizione della misura

Ai sensi dell'art 6 della legge regionale 23/2015 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016)", il Fondo rotativo è istituito al fine di promuovere l'accesso al credito dei liberi professionisti, degli artigiani e delle imprese artigiane, delle micro imprese operanti sul territorio regionale;

Si tratta di finanziamenti di entità ridotta a favore di micro-attività operanti sul territorio regionale; in particolare si intende istituire il fondo di microcredito al fine di accompagnare i soggetti beneficiari individuati, che per loro natura risultano avere maggiori difficoltà nell'accesso al credito, in un percorso che li aiuti a strutturare la loro attività e ad acquisire quindi livelli minimi di credibilità nei confronti dei soggetti eroganti il credito.

Dotazione iniziale

Per far fronte agli oneri derivanti dalle operazioni del Fondo Rotativo per le professioni e il microcredito è disposta una autorizzazione di spesa per l'esercizio 2016 pari a euro 2.000.000,00 nell'ambito della Missione 14 Sviluppo Economico e Competitività – Programma 1 Industria, PMI e Artigianato;

Il Fondo regionale potrà essere incrementato secondo le modalità contenute nella legge di bilancio regionale.

Finalità dei finanziamenti

Il Fondo Rotativo di microcredito finanzia lo sviluppo di piccole iniziative imprenditoriali e professionali sulla base di una valutazione sull'ammissibilità formale e di merito di credito del soggetto richiedente.

Le iniziative finanziabili riguardano lo sviluppo di un'attività di lavoro autonomo, professionale o di microimpresa.

Le finalità del finanziamento richiesto potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

a) **l'acquisto di beni**, ivi incluse le materie prime necessarie alla produzione di beni o servizi e le merci destinate alla rivendita, o di **servizi strumentali** all'attività svolta;
b) il **pagamento di corsi di formazione, anche di natura universitaria o post-universitaria,** volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti; i finanziamenti concessi alle società di persone e alle società cooperative possono essere destinati anche a consentire la partecipazione a corsi di formazione da parte dei soci;
c) **esigenze di liquidità** connesse allo sviluppo dell'attività compreso il costo di personale aggiuntivo;

d) **investimenti i**n innovazione , in prodotti e soluzioni di ICT, sviluppo organizzativo messa a punto di prodotti e/o servizi che presentino potenzialità concrete di sviluppo e consolidamento di nuova occupazione;

Principali caratteristiche dei finanziamenti

Beneficiari:
1. **Lavoratori autonomi e liberi professionisti operanti in Emilia-Romagna, che alla data di presentazione della domanda siano** titolari di partita IVA da minimo un anno e da non più di cinque, con un fatturato negli ultimi 12 mesi compreso tra 15.000,00 e 70.000,00 euro;

I liberi professionisti sono iscritti agli ordini professionali o aderenti alle associazioni professionali iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 e in possesso dell'attestazione rilasciata ai sensi della medesima legge n. 4 del 2013;

Sono ammissibili anche iniziative promosse da forme aggregate tra professionisti (società tra professionisti) con i medesimi requisiti previsti per le imprese;

2**. Imprese individuali, Società di persone, società a responsabilità limitata semplificata o società cooperative operanti in Emilia Romagna, che alla data di presentazione della domanda siano** avviate da minimo un anno e da non più di cinque e che dichiarino un fatturato negli ultimi 12 mesi compreso fra 15.000,00 e 100.000,00 euro; le imprese devono essere regolarmente costituite e iscritte al Registro delle imprese presso la CCIAA territorialmente competente.

In ogni caso, i richiedenti dovranno dichiarare di non avere un livello di indebitamento a breve superiore a **50.000,00 Euro.**

Settori ammissibili:

Possono essere finanziate le iniziative appartenenti a tutti i settori.

Tipologia:
Il prestito è chirografario

Ammontare del prestito:
La richiesta potrà essere compresa tra un minimo **5.000,00** ad un massimo di 1**5.000,00 euro**

Durata:
La durata massima del finanziamento è di 5 anni comprensiva della possibilità di godere di 1 anno di preammortamento.
Il rimborso dei finanziamenti è regolato sulla base di un piano con rate mensili o al massimo trimestrali.

Costo per il beneficiario:

Tasso di interesse applicato pari a 0

Il beneficiario pagherà al Gestore una Commissione di Gestione così composta:

- una quota base richiesta a titolo di diritti di segreteria commisurata in euro 100,00;
- una quota fino al 4% sull'importo finanziato. L'importo dovrà essere corrisposto direttamente al soggetto gestore all'atto del perfezionamento del contratto di mutuo dal soggetto beneficiario e verrà trattenuto dall'importo finanziato all'atto dell'erogazione del mutuo;
- una quota fino al 2% sull'importo finanziato a copertura del costo della garanzia in favore della Regione Emilia Romagna per il 50% dei finanziamenti erogati. L'importo dovrà essere corrisposto direttamente al soggetto gestore all'atto del perfezionamento del contratto di mutuo dal soggetto beneficiario e verrà trattenuto dall'importo finanziato all'atto dell'erogazione del mutuo;

Soggetto gestore

Ai sensi di quanto indicato all'art 6 della LR 23/2015, la Regione è autorizzata a costituire un fondo rotativo gestito da soggetti iscritti all'elenco degli intermediari finanziari vigilati, già istituito ai sensi del previgente articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nelle more del perfezionamento dell'iscrizione all'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993 , come modificato dall'articolo 7 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141 (Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche al titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.
Potranno essere ammissibili candidature presentate congiuntamente di più intermediari finanziari.
Nelle more del procedimento di assegnazione del Fondo, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa nominerà un apposito Nucleo di valutazione cui competerà l'esame delle candidature, costituito dal Responsabile Unico del Procedimento più due esperti individuati nell'ambito dei collaboratori della Regione Emilia Romagna o di sue società in house.
Le candidature saranno valutate sulla base di:
-esperienza del soggetto in gestione di microfinanza
-esperienza del soggetto in gestione di Fondi pubblici di agevolazione
-capacità e adeguatezza del soggetto gestore nella gestione di Fondi pubblici;
-capacità del soggetto gestore di rappresentanza del mondo produttivo e sua diffusione territoriale

Le risorse di microcredito sono destinate alla concessione di finanziamenti per lo sviluppo delle attività di impresa e professionali nell'osservanza della normativa europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.

Il soggetto gestore sarà tenuto a valutare con attenzione le operazioni a cui concedere il prestito operando una valutazione di validità complessiva della proposta , di ammissibilità formale e di merito di credito del soggetto richiedente; il soggetto gestore è responsabile della corretta gestione del Fondo rotativo di microcredito e di tutti gli adempimenti connessi. Esso dovrà svolgere le seguenti attività:

- istruisce le richieste di finanziamento agevolato;

- rilascia la propria garanzia in favore della Regione Emilia Romagna per il 50% dei finanziamenti erogati;
- eroga le risorse ai soggetti beneficiari;
- esegue attività di controllo, monitoraggio e reportistica periodica;
- gestisce i rientri a favore del fondo in gestione;
- restituisce alla Regione Emilia Romagna le risorse in gestione alla conclusione dell'ultimo periodo di ammortamento, al netto delle eventuali perdite non coperte dalla propria garanzia;
- si relaziona con la competente Commissione Consiliare sulla gestione del Fondo.

Servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio

L'operatore di microcredito presta al soggetto finanziato, anche attraverso proprie strutture specializzate, **in fase istruttoria e durante il periodo di rimborso:**

a) supporto alla definizione della strategia di sviluppo dell'attività finanziata;
b) supporto per il miglioramento nella gestione economia e finanziaria dell'attività finanziata;

Regime di aiuto

Per ogni singolo finanziamento verrà comunicato dal gestore un ESL pari al calcolo attualizzato e anticipato del differenziale tra il tasso di interesse di mercato (considerato pari al tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea, in vigore al momento della concessione del finanziamento) e il tasso nominale ottenuto dall'impresa. Tale ESL andrà computato in "De minimis".
L'ESL calcolato di cui al punto 1 può essere cumulato ad altre misure di intervento pubblico.

Ulteriori requisiti formali per i beneficiari

I richiedenti, a seconda del caso, in sede di presentazione della domanda di finanziamento sotto la propria responsabilità dovranno autodichiarare che:

1. l'impresa è attiva e non è sottoposta a procedure di liquidazione (anche volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o antecedentemente la data di presentazione della domanda;
2. l'impresa non presenta le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficolta (2004/C 244/02);
3. in presenza di dipendenti, la sussistenza di una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
4. rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;

5. l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (c.d. clausola "DEGGENDORF");
6. non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del del D.Lgs. 159/2011 (Codice antimafia) nei confronti dei soggetti richiedenti;
7. non sono sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
8. aderire alla Carta dei principi di Responsabilità sociale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 24 AGOSTO 2016 N. 2495

Domanda Prot. n. CR-44630-2015 del 10 settembre 2015 presentata dalla società Edilizia Moderna S.r.l., con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare parzialmente rigettata l'istanza CR-44630-2015 presentata dalla società Edilizia Moderna S.r.l., con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), in Via I Maggio n.14, Partita Iva e Codice Fiscale 03300910365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/34968 del 28 giugno 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria quater (Prot. n. CR/2016/39823 del 21 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 24 AGOSTO 2016 N. 2518

Domanda Prot. n. CR-15879-2016 del 21 marzo 2016 presentata dalla Signora Monica Dian, residente nel Comune di Galliera (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-15879-2016 presentata dalla Signora Monica Dian, residente nel Comune di Galliera (BO), Codice Fiscale DNIMNC77B64A785U, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/40242 del 25 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 24 AGOSTO 2016 N. 2519

Domanda Prot. n. CR-23706-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Antonio Pagliarulo, residente nel Comune di San Sossio Baronia (AV), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23706-2016 presentata dal Signor Antonio Pagliarulo, residente nel Comune di San Sossio Baronia (AV), Codice Fiscale PGLNTN51L28L399K, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/40243 del 25 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 24 AGOSTO 2016 N. 2520

Domanda Prot. n. CR-23498-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società ECO.GE.RI. S.r.l., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23498-2016 presentata dalla società ECO.GE.RI.S.r.l., con sede legale nel Comune di Roma (RM), in Via di Rocca Cencia, n. 273, Partita Iva e Codice Fiscale 05938251005, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/40247 del 25 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 24 AGOSTO 2016 N. 2521

Domanda Prot. n. CR-23345-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società HERA SpA, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23345-2016 presentata dalla società HERA SpA, con sede legale nel Comune di Bologna (BO), in Viale C. Berti Pichat, n. 2/4, Partita Iva e Codice Fiscale 04245520376, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/40245 del 25 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 25 AGOSTO 2016 N. 2529

Domanda prot. n. CR/9874/2016 del 01/03/2016, presentata da Auto In Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Auto In Srl, con sede legale a Mirandola (MO), via 2 Giugno 68/70, C.F. 00908100365;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro i 30 giorni successivi alla comunicazione del decreto di rigetto, ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i.;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Auto In Srl, con sede legale a Mirandola (MO), via 2 Giugno 68/70, C.F. 00908100365 avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 25 AGOSTO 2016 N. 2552

Domanda Prot. n. CR-17610-2016 del 30 marzo 2016 presentata dalla società Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.A., con sede legale nel Comune di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-17610-2016 presentata dalla società Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.A., con sede legale nel Comune di Modena (MO), in Strada Sant'Anna, n. 210, Partita Iva e Codice Fiscale 02727930360, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/42125 dell'01 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 25 AGOSTO 2016 N. 2553

Domanda Prot. n. CR-21477-2016 del 20 aprile 2016 presentata dalla società Autocarrozzeria Imperiale S.r.l., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-21477-2016 presentata dalla società Autocarrozzeria Imperiale S.r.l., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via2 Giugno, n. 63/65, Partita Iva e Codice Fiscale 02263470367, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/42129 dell'01 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ' DI COMMISSARIO DELEGATO 25 AGOSTO 2016 N. 2554

Domanda Prot. n. CR-20491-2016 del 14 aprile 2016 presentata dal Signor Davide Castagnoli, residente nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-20491-2016 presentata dal Signor Davide Castagnoli, residente nel Comune di Ferrara (FE), Codice Fiscale CSTDVD62D14C814O, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/42127 dell'1 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 25 AGOSTO 2016 N. 2555

Domanda Prot. n. CR-23560-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Giuseppe Infelice, residente nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23560-2016 presentata dal Signor Giuseppe Infelice, residente nel Comune di Mirandola (MO), Codice Fiscale NFLGPP58E08L460Z, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/42126 dell'01 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Commissario Delegato

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 29 AGOSTO 2016 N. 2598

Domanda Prot. n. CR-17422-2016 del 30 marzo 2016 presentata dalla società Borghi Fratelli Imballaggi - S.r.l., con sede legale nel Comune di Cento (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-17422-2016 presentata dalla società Borghi Fratelli Imballaggi – S.r.l., con sede legale nel Comune di Cento (FE), in Via Per Bologna, n. 23, Partita Iva e Codice Fiscale 00040060386, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/44583 del 22 agosto 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 10 AGOSTO 2016, N. 1133

DGR n. 1068/2015. Impegno di spesa e liquidazione a favore dei Comuni di San Benedetto Val di Sambro (BO), Frassinoro, Lama Mocogno, Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio e Tizzano Val di Parma (PR), delle somme a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati a seguito degli eventi di marzo, aprile 2013 (OCDPC n. 83/2013). Periodo 1 gennaio 2016 - fine autorizzazione copertura

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota PC/2016/17437 del 22/7/2016 dalla Responsabile del Servizio Bilancio, Pianificazione Finanziaria e Risorse per lo Sviluppo, Gloria Guicciardi

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" ed in particolare, l'articolo 10;

- la L.R. 30 aprile 2015 n. 2 del "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015" ed in particolare l'articolo 6, comma 1;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e ridefinito il nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- la delibera n. 622 del 28 aprile 2016, con la quale la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

- la DGR n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta

regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui si è proceduto a modificare le declaratorie di alcuni Servizi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la determinazione n. 1145 del 18 dicembre 2015 "Adozione piano delle attività anno 2016 dell'Agenzia di protezione civile";

- la determinazione n. 1147 del 18 dicembre 2015 di "Adozione del bilancio di previsione 2016 - 2018 dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la Delibera di Giunta regionale n. 2244 del 28 dicembre 2015 di approvazione bilancio di previsione 2016-2018 e del piano annuale delle attività 2016 dell'Agenzia regionale di protezione civile;

- la determinazione n. 120 del 11 marzo 2016 di approvazione del primo stralcio del programma operativo dell'Agenzia di protezione civile per l'anno 2016;

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti fenomeni alluvionali e dissesti idrogeologici che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, ingenti danni alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture viarie, alla rete dei servizi essenziali e ai beni pubblici e privati;
- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria;
- con deliberazione del 9 maggio 2013 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato per gli eventi in parola, lo stato di emergenza fino al 7 agosto 2013, prorogato, con delibera del Consiglio dei Ministri del 2 agosto 2013, fino al 6 ottobre 2013 e poi ulteriormente prorogato, con delibera del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013, fino al 3 febbraio 2014;
- con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola ed autorizzato, in base all'art. 2, comma 1, anche avvalendosi dei Sindaci, ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati a valere sulle risorse statali appositamente stanziate;
- con determinazione commissariale n. 573 del 08 luglio 2013 sono stati individuati, come da relativo elenco in allegato 1, i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi in parola ed è stata approvato la Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito degli eventi in parola;

Dato atto che la provvista accantonata con determinazione commissariale n. 1014 del 15 ottobre 2013, a valere sulle risorse statali appositamente stanziate con la richiamata OCDPC n. 83/2013, ha reso possibile la copertura finanziaria delle misure di assistenza in parola, dapprima fino al 3 febbraio 2013 (determinazione commissariale n. 1034 del 21 ottobre 2013) e, da ultimo, fino al 31 luglio 2014 (determinazione n. 225 del 25 marzo 2014, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell' OCDPC n. 155/2014);

Evidenziato che, dalla documentazione inviata dai Comuni ai fini della rendicontazione dei contributi per l'autonoma sistemazione o degli oneri sostenuti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati con oneri a carico dei Comuni risultavano, al 31 luglio 2014 diversi nuclei familiari non ancora rientrati nelle proprie abitazioni;

Vista la Delibera di giunta regionale n. 1068 del 27 luglio 2015 che ha approvato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 1/2005, così come modificato dall'art. 6, comma 1, della legge regionale n. 2/2015, la direttiva, di seguito direttiva regionale, recante i criteri, i termini e le modalità di erogazione di un sostegno economico alle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi, nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati in applicazione dell'art. 10 della richiamata legge regionale n. 1/2005 e s.m.i;

Dato atto, in particolare, che la richiamata DGR n. 1068/2015 stabilisce al punto 2 della parte dispositiva che:

- le misure di assistenza alla popolazione secondo i criteri, i termini e le modalità stabiliti nella direttiva regionale, sono autorizzate con appositi provvedimenti del Direttore dell'Agenzia regionale nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell'Agenzia a ciò specificamente destinati in applicazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e s.m.i (lett. a));
- nel caso di nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e che usufruiscano di contributi per l'autonoma sistemazione a valere su risorse stanziate dallo Stato per un periodo inferiore ai tre anni decorrenti dalla data dell'ordinanza di sgombero o dell'effettiva evacuazione, senza che entro tale periodo si sia potuto provvedere al ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia regionale può essere riconosciuta, su richiesta dei comuni interessati, la copertura finanziaria di tali misure per il restante periodo fino al raggiungimento dei tre anni (lett. d));
- una volta accolta la richiesta di finanziamento il Direttore dell'Agenzia regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n. 1/2005 e. s.m.i, con propri atti, all'impegno e alla liquidazione della spesa nei limiti della disponibilità finanziaria del capitolo di bilancio dell'Agenzia destinato a tali misure in riferimento al periodo per il quale è riconosciuta la copertura finanziaria delle stesse (lett. e));

Evidenziato che, ai sensi della richiamata DGR. n. 1068/2015 e della relativa direttiva regionale, i contributi in parola sono riconosciuti, in ogni caso, fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata se antecedente alla scadenza dei tre anni;

Viste le note del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile con le quali, con riferimento agli eventi calamitosi

in parola, ed ai sensi del punto 2 lettera d) della parte dispositiva della richiamata DGR n. 1068/2015 e dell'articolo 4, comma 3, della direttiva regionale i Comuni di Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) hanno richiesto la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione ed il Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) degli oneri sostenuti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi calamitosi in parola, in alloggi reperiti dallo stesso Comune, nonché le relative note di autorizzazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile riepilogate nella tabella Allegato 1, parte integrante e sostanziali del presente atto;

Viste altresì le note riepilogate nella tabella Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali i medesimi Comuni hanno trasmesso, ai sensi di quanto previsto all'articolo 12 della direttiva, la rendicontazione dei contributi in parola e richiesto il trasferimento delle somme a relativa copertura indicate in corrispondenza di ciascuno di essi, con riferimento al periodo 1 gennaio 2016 fino alla data di scadenza dell'autorizzata copertura finanziaria, coincidente con la decorrenza di 3 anni complessivi dalla data dell'ordinanza di sgombero o di effettiva evacuazione del nucleo, ai sensi del punto 2 lettera d) della parte dispositiva della DGR n. 1068/2015 e dell'articolo 4, comma 3 della relativa direttiva o, se antecedente, fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata, e così per un totale di € 29.597,74;

Rilevato che per il perseguimento delle dette finalità, l'Agenzia regionale, con la determinazione n. 120/2016, sopra richiamata, ha programmato la relativa spesa sul capitolo U17001 "Spese per attività ed interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza alle popolazioni e per interventi indifferibili ed urgenti di cui all'art. 10 della L.R. n.1/05" del Bilancio dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2016;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 e che pertanto si possa procedere, all'assunzione dell'impegno di spesa complessivo di € 29.597,74 a favore dei Comuni di San Benedetto Val di Sambro (BO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano(MO), Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) secondo la ripartizione indicata nella richiamata tabella Allegato 2);

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. n. 40/2001 per provvedere altresì all'adozione del provvedimento di liquidazione a favore dei Comuni sopraddetti;

Preso atto che la procedura del pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Verificata la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.", e smi;
- n. 839 del 24 giugno 2013, e s.m.i recante "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013 e s.m.i;
- n. 2260/2015 del 28 dicembre 2015 con cui, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile conferito al dott. Maurizio Mainetti con DGR. n. 1080/2012, è stato prorogato sino al 31 luglio 2017;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante"

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di impegnare a favore dei Comuni di San Benedetto Val di Sambro (BO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) la somma complessiva di € 29.597,74 secondo la ripartizione indicata nella tabella Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, registrata al n. 325 di impegno sul capitolo U17001 "Spese per attività ed interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza alle popolazioni e per interventi indifferibili ed urgenti di cui all'art. 10 della L.R. n.1/05", del Bilancio dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'esercizio

finanziario 2016;

2. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 11 - Programma 02 - Codice Economico u.1.03.01.02.999 - Cofog 03.2 - Transazione UE 8 - Siope 1347 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

3. di liquidare, in applicazione della DGR n. 1068/2015 e della relativa direttiva, a favore dei comuni di San Benedetto Val di Sambro (BO), Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano (MO), Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi

nella richiamata tabella Allegato 2), e così in totale € 29.597,74;

4. di dare atto che, in applicazione della DGR n. 1068/2015 e della relativa direttiva, le predette somme sono liquidate a i Comuni di Frassinoro (MO), Lama Mocogno (MO), Pavullo nel Frignano, Corniglio (PR) e Tizzano val di Parma (PR) a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione ed al Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) a copertura degli oneri sostenuti per la sistemazione dei nuclei familiari sgomberati in alloggi reperiti dallo stesso Comune, in conseguenza degli eventi calamitosi di marzo, aprile 2013, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel lasso di temporale 1 gennaio 2016 - fino alla data di cessazione dell'autorizzazione alla copertura finanziaria di cui alle note dello scrivente riepilogate nella tabella Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi di quanto stabilito al punto 2 lettera d) della parte dispositiva della DGR n. 1068/2015 e dell'articolo 4, comma 3 della relativa direttiva ovvero, ove antecedente fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata;

5. di dare atto che, all'emissione del titolo di pagamento si provvederà ad esecutività della presente determinazione;

6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

7. di dare atto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal Dlgs n. 33/2015 e smi in quanto posti in capo ai Comuni quali enti preposti alla concessione dei contributi agli aventi titolo;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Gloria Guicciardi

Tabella Allegato 1

OCDPC N. 83/2013-EVENTI DI MARZO, APRILE E TROMA D'ARIA DEL 3 MAGGIO 2013 DGR N. 1068/2015 PERIODO 1 GENNAIO 2016 A FINE COPERTURA							
		RICHIESTA DELCOMUNE				AUTORIZZAZIONE AGENZIA	
Provincia	Comune	Nota richiesta autorizzazione del Comune [n. prot.]	Nota richiesta autorizzazione del Comune [data]	Acquisizione agli atti dell'Agenzia della richiesta del Comune [n. prot. PC]	Acquisizione agli atti dell'agenzia della richiesta del Comune [data]	Nota di autorizzazione [n. prot.PC]	Nota di autorizzazione [data]
BO	San Benedetto Val di Sambro	6978	12/09/2015	10073	14/09/2015	11807	22/10/2015
MO	Frassinoro	5577	15/09/2015	10231	16/09/2015	11806	22/10/2015
	Lama Mocogno	3411	08/09/2015	9904	08/09/2015	11808	22/10/2015
	Pavullo nel Frignano	18443	17/09/2015	10366	18/09/2015	11803	22/10/2015
PR	Corniglio	3166	03/09/2015	9782	03/09/2015	11804	22/10/2015
	Tizzano val Parma	5182/2015	17/09/2015	10295	17/09/2015	11805	22/10/2015

Tabella Allegato 2

OCDPC N. 83/2013-EVENTI DI MARZO, APRILE E TROMA D'ARIA DEL 3 MAGGIO 2013 - DGR N. 1068/2015 CONTRIBUTI - PERIODO 1 GENNAIO 2016 A FINE COPERTURA						
Provincia	Comune	Nota del Comune di invio ER-AS/ rendicontazione [n. prot.]	Nota del Comune di invio ER-AS/ rendicontazione [data]	Acquisizione agli atti dell'Agenzia della nota comunale di invio ER-AS/ rendicontazione [n. prot.PC]	Acquisizione agli atti dell'Agenzia della nota comunale di invio ER-AS/ rendicontazione [data]	CONTRIBUTI DAL 1 GENNAIO 2016 A FINE COPERTURA
BO	San Benedetto Val di Sambro	6143	22/07/2016	17617	25/07/2016	4.270,00
MO	Frassinoro	3125	20/07/2016	17083	21/07/2016	2.079,99
MO	Lama Mocogno	2628	27/07/2016	18214	28/07/2016	7.894,42
MO	Pavullo nel Frignano	16168	01/08/2016	18665	01/08/2016	1.980,00
PR	Corniglio	3760	03/08/2016	19107	03/08/2016	3.330,00
PR	Tizzano val Parma	4127	22/07/2016	17489	25/07/2016	10.043,33
TOTALE						**29.597,74**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 8 AGOSTO 2016, N. 12908

Delibera di Giunta regionale n. 1426/2015. Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, campagna 2015-2016. Modifica termine fase del procedimento

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 1426 del 06 ottobre 2015 recante "Reg. (UE) 1308/2014 e Reg. (CE) 555/2008. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne 2015-2016 e successive";

Visti, in particolare, della citata deliberazione n. 1426/2015:

- il punto 11 dell'allegato 1, che prevede che:
  - nel caso in cui il fabbisogno finanziario sia superiore alle risorse disponibili, l'atto di concessione deve prevedere che l'importo dell'aiuto può essere integrato in funzione delle ulteriori risorse che si rendessero eventualmente disponibili;
  - in tale ipotesi, entro il 20 agosto le Amministrazioni competenti inseriscono nel sistema informativo di AGREA i dati risultanti dalle istruttorie terminate e dai controlli effettuati sulle domande di collaudo presentate e comunicano al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali l'effettivo fabbisogno che risulta a seguito delle istruttorie;
  - in relazione agli esiti delle istruttorie e a fronte di ulteriori risorse, il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali procede ad una rideterminazione dei contributi spettanti ai beneficiari;
- il punto 2 del dispositivo, che prevede che il Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali provveda con proprio atto a disporre eventuali proroghe alla tempistica del procedimento prevista nelle disposizioni stesse, in funzione della più efficiente gestione delle procedure;

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data 1/5/2016 le funzioni in materia di OCM vino sono state poste in capo al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Viste le richieste di proroga della data del 20 agosto 2016 presentate dagli STACP regionali di Ravenna, Piacenza, Modena, Bologna e Reggio Emilia, conservate agli atti di questo Servizio;

Sentita l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA);

Considerato che la proroga è stata richiesta al fine di consentire agli uffici di effettuare un maggior numero di collaudi, di inserire i risultati degli stessi nel sistema informatico di AGREA e quindi al fine di un miglior utilizzo delle risorse che eventualmente si rendessero disponibili a seguito di tali controlli;

Ritenuto che la proroga del termine del 20 agosto consenta di massimizzare l'utilizzo delle economie che potrebbero determinarsi a seguito dei collaudi ancora in corso e sia quindi a favore dei beneficiari della misura;

Ritenuto pertanto di modificare, per la campagna 2015/2016, il termine fissato al punto 11 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1426/2015, stabilendo che i Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca entro il **5 settembre2016** inseriscano nel sistema informativo di AGREA i dati risultanti dalle istruttorie terminate e dai controlli effettuati sulle domande di collaudo presentate e comunichino al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera l'effettivo fabbisogno che risulta a seguito delle istruttorie;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";
- n. 2185 del 21 dicembre 2015 concernente "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzione Generali – Agenzie - Istituto;

Viste infine le determinazioni del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

- n. 7295 del 29 aprile 2016, avente ad oggetto "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";
- n. 8383 del 25 maggio 2016 recante "Assetti operativi gestionali delle posizioni professional, deleghe di funzioni e disposizioni organizzative in attuazione della deliberazione n. 2416/2008 nell'ambito della Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in applicazione di quanto previsto dal punto 3) del dispositivo della deliberazione di giunta regionale n. 1426/2015:

1. di prorogare al 5 settembre 2016 il termine entro il quale i Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca inseriscono nel sistema informativo di AGREA i dati risultanti dalle istruttorie terminate e dai controlli effettuati sulle domande di collaudo presentate e comunicano al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera l'effettivo fabbisogno che risulta a seguito delle istruttorie;
2. di trasmettere copia del presente atto ai Servizi Territoriali agricoltura caccia e pesca ed alle Organizzazioni professionali di categoria;
3. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di assicurarne la diffusione nel sito E-R Agricoltura.

Il Responsabile del Servizio

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 10 AGOSTO 2016, N. 13032

Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei "Tecnici Degustatori" e dell'"Elenco degli Esperti Degustatori". Quarto provvedimento anno 2016

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01, nonché della nota n° PG/2016/9208 del 10/05/2016, dal Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;
- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:
  - siano indicate dalla competente struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;
  - siano nominate dalle competenti Regioni;
  - siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;
- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta Regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";
- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che contiene le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori" e individua nel responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il responsabile del procedimento;

Atteso che con delibera di giunta regionale n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali è stato soppresso e a far data 1/5/2016 le funzioni in materia di OCM vino sono state poste in capo al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Atteso che l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituito con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, è stato aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 9535 del 16/6/2016;

Preso atto che sono pervenute a questo Servizio le seguenti richieste:

- di iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" di:

Nome Cognome	**Denominazioni richieste**
Cristian Sfolzini	Albana di Romagna, Colli Bolognesi Pignoletto, Colli Piacentini, Ortrugo dei Colli Piacentini, Gutturnio, Colli di Parma, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro
Sergio Scarvaci	Modena, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto
Vanda Marchesi Morselli	Modena, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto

- di soggetti già iscritti all'"Elenco degli esperti degustatori", di integrazione con le denominazioni seguenti:

Nome Cognome	Numero iscrizione	Ulteriori denominazioni richieste
Giulio Balsarin	52	Bosco Eliceo, Romagna, Romagna Albana, Reno, Colli di Imola, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena, Reggiano, Colli di Scandiano e Canossa, Colli di Parma, Colli Piacen-tini, Gutturnio, Ortrugo dei Colli Piacentini
Cristiano Morini	47	Pignoletto
Serena Amaduzzi	2	Pignoletto

Visto il verbale istruttorio dei funzionari del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergia di filiera in data 5/8/2016, protocollo NP/2016/15454 del 5/8/2016, dal quale si evince che:

- i Sig.ri Sfolzini Cristian, Scarvaci Sergio e Marchesi Morselli Vanda, richiedenti l'iscrizione all'Elenco degli esperti degustatori, possiedono i requisiti di cui all'articolo 2, allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011;
- i Sig.ri Balsarin Giulio, Morini Cristiano e Amaduzzi Serena, richiedenti l'aggiornamento della propria iscrizione all'Elenco degli esperti degustatori, sono in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, lettera d), allegato B) della delibera di Giunta Regionale n. 1970/2011 per le ulteriori denominazioni richieste;

Ritenuto pertanto di accogliere le domande di:

- Sfolzini Cristian, Scarvaci Sergio e Marchesi Morselli Vanda d'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per le denominazioni richieste;
- Balsarin Giulio, Morini Cristiano e Amaduzzi Serena d'integrazione delle proprie iscrizioni all'"Elenco degli esperti degustatori", rispettivamente al n. 52, 47 e 2 con le ulteriori denominazioni richieste;

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l'"Elenco degli esperti degustatori", istituito con deliberazione di giunta regionale n. 1970/2011, risulta aggiornato come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 35;
- la delibera di Giunta regionale n. 66 del 25/01/2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Viste e seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzione Generali – Agenzie - Istituto;

Viste altresì le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca:

- n. 7295 del 29 aprile 2016, avente ad oggetto "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";
- n. 8383 del 25 maggio 2016 recante "Assetti operativi gestionali delle posizioni professional, deleghe di funzioni e disposizioni organizzative in attuazione della deliberazione n. 2416/2008 nell'ambito della Direzione Generale agricoltura, caccia e pesca";

Vista infine la nota del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca del 10/05/2016, prot. n. NP/2016/9208, concernente l'individuazione dei sostituti dei Responsabili di Servizio nei casi di assenza o impedimento in attuazione della deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere le richieste di iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" presentate d a Sfolzini Cristian, Scarvaci Sergio e Marchesi Morselli Vanda come di seguito indicato:

Nome Cognome	Denominazioni richieste
Cristian Sfolzini	Albana di Romagna, Colli Bolognesi Pignoletto, Colli Piacentini, Ortrugo dei Colli Piacentini, Gutturnio, Colli di Parma, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro
Sergio Scarvaci	Modena, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto

Nome Cognome	Denominazioni richieste
Vanda Marchesi Morselli	Modena, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto

2. di accogliere le richieste d'integrazione delle denominazioni dei soggetti già iscritti all'"Elenco degli esperti degustatori" come di seguito indicato:

Nome Cognome	Numero iscrizione	Ulteriori denominazioni richieste
Giulio Balsarin	52	Bosco Eliceo, Romagna, Romagna Albana, Reno, Colli di Imola, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena, Reggiano, Colli di Scandiano e Canossa,Colli di Parma, Colli Piacentini, Gutturnio, Ortrugo dei Colli Piacentini

Nome Cognome	Numero iscrizione	Ulteriori denominazioni richieste
Cristiano Morini	47	Pignoletto
Serena Amaduzzi	2	Pignoletto

3. di dare atto che a seguito delle modifiche apportate in relazione ai precedenti punti 1) e 2) l'"Elenco degli esperti degustatori", istituito con deliberazione di giunta regionale n. 1970/2011, risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

4.di dare atto che l'"Elenco dei tecnici degustatori", aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 9535 del 16/06/2016, è anch'esso contenuto nel citato allegato 1;

5. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

Il Responsabile del Servizio

Marco Calmistro

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA

21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO

		ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO E BOSCO ELICEO
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO

		ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
132	GALBIGNANI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
133	ARTIOLI DANIELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
134	FRAULINI GIOVANNI	PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
135	KOMINI AGRON	COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
136	MORA CATERINA	COLLI BOLOGNESI

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI

		CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI, PIGNOLETTO, RENO, BOSCO ELICEO
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO, PIGNOLETTO
48	LAGHI CARLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO
49	BALDERACCHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, COLLI DI PARMA
50	MARZO FLAVIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
51	CINGOLANI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO

52	BALSARIN GIULIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, RENO, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, COLLI DI PARMA, COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI
53	SFOLZINI CRISTIAN	ALBANA DI ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
54	SCARVACI SERGIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
55	MARCHESI MORSELLI VANDA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 23 AGOSTO 2016, N. 13376

Autorizzazione all'uso, all'imbottigliamento e alla vendita delle acque minerali naturali "Musa, Reale di Tornolo e Ducale" in contenitori di PET e vetro di diverse capacità

LA RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. a Società Norda S.p.A. con sede legale a Milano via Inverigo, 2 e stabilimento in Via Provinciale Sud, 37 - Tarsogno di Tornolo (PR) è autorizzata all'imbottigliamento ed alla vendita delle acque minerali naturali denominate "Musa", "Reale di Tornolo" e "Ducale", già autorizzate, in contenitori di PET della capacità di 25 cl., 33 cl., 50 cl., 75 cl., 100 cl., 150 cl., 200 cl. e in vetro della capacità di 33 cl., 50 cl., 75 cl., 100 cl.;

2. la validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle disposizioni in materia di produzione e vendita delle acque minerali naturali ed in particolare di quelle riguardanti le opere di captazione e raccolta e del buon governo igienico delle zone di protezione igienica della sorgente;

3. il presente atto deve essere notificato alla Società interessata per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Azienda USL di Parma e trasmesso in copia al Comune di Tornolo (PR), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Parma incaricata della vigilanza;

4. la presente determinazione deve essere altresì pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 23 AGOSTO 2016, N. 13377

Autorizzazione all'uso, all'imbottigliamento ed alla vendita dell'acqua minerale naturale "Imperiale" in contenitori di vetro

LA RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1- la Società Norda S.p.A. con sede legale a Milano in via Inverigo, 2 e stabilimento in Via Provinciale sud, 37 - Tarsogno di Tornolo (PR) è autorizzata all'uso, all'imbottigliamento ed alla vendita dell'acqua minerale naturale denominata "Imperiale", in contenitori di vetro della capacità di 33 cl, 50 cl, 75 cl, 100 cl;

2- la validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle disposizioni in materia di produzione e vendita delle acque minerali naturali ed in particolare di quelle riguardanti le opere di captazione e raccolta e del buon governo igienico delle zone di protezione igienica della sorgente;

3- il presente atto deve essere notificato alla Società interessata per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Azienda USL di Parma e trasmesso in copia al Comune di Tornolo (PR), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Parma incaricata della vigilanza;

4- la presente determinazione deve essere altresì pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 APRILE 2016 N.6962

Fantoni Giovanna - Domanda 18.12.2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Baganzolino. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0051

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Signora Fantoni Giovanna, residente in Montechiarugolo (PR) - Via Traversetolo n. 17, località Piazza di Basilicanova, C.F. FNTGNN41L56G337Q, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0051) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 20 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 25000;

2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di fare obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006 dell'installazione di idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata, assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Tecnico bacini affluenti fiume Po.

4. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

5. di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2025;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 28/04/2016 n. 6962

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente

provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di: dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001; di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

Il Dirigente Professional

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Codigoro (FE). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 26/7/2016 è stata approvata una variante specifica al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Codigoro, relativa al progetto per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e spazi pubblico/ricreativi in Codigoro.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il III Settore Servizi Tecnici del Comune di Codigoro - Piazza Matteotti n.60.

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comuni di Marzabotto e Vergato (BO). Approvazione definitiva del Piano Strutturale Comunale (PSC) con recepimento dell'intesa della Città Metropolitana di Bologna ai sensi del comma 10 art. 32 L.R. 20/2000. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Marzabotto n. 45 del 30/6/2016 e con Deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Vergato n. 37 del 30/6/2016 è stato approvato definitivamente il Piano Strutturale Comunale (PSC) con recepimento dell'Intesa della Città metropolitana di Bologna ai sensi del comma 10, art. 32, L.R. 20/2000 dei Comuni di Marzabotto e Vergato.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio di Piano dei Comuni di Marzabotto e Vergato, Piazza XX Settembre, n. 1 - Marzabotto (BO).

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comuni di Marzabotto e Vergato (BO). Approvazione definitiva del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000

Si avvisa che con Deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Marzabotto n. 46 del 30/06/2016 e con Deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Vergato n. 38 del 30/6/2016 è stato approvato definitivamente il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli art. 33 e 34 della L.R. 20/2000 dei Comuni di Marzabotto e Vergato.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio di Piano dei Comuni di Marzabotto e Vergato, Piazza XX Settembre n. 1 - Marzabotto (BO).

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Medolla (MO). Approvazione del secondo stralcio della prima variante al Piano della ricostruzione. Art. 13, L.R. 12 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 29/7/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: "Approvazione ai sensi dell'art. 13 comma 6 L.R. 31/12/2012 n. 16 del 2° stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione (a esclusione dell'oggetto n.1 "Umi Urban Center"), adottato con delibera di Consiglio comunale n. 63 del 22/12/2015" è stato approvato il 2° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione del Comune di Medolla.

Il 2° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze n.19.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune al seguente indirizzo: http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/funzioni/download.aspx?ID=2674&IDc=784&nomeFile=2stralcioalla1variantealPianodellaRicostruzioneapprovato_784_2674.zip all'interno dell'area **"**LA CITTA", alla voce "2° stralcio alla 1° variante al piano della ricostruzione approvato".

Il responsabile del procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Reggiolo (RE). Approvazione del Piano della ricostruzione - Parte V. Art. 13, L.R. 12 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 6/4/2016 esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Piano della Ricostruzione ai sensi della L.R. 16/2012 - Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" è stato approvato il Piano della Ricostruzione - Parte V.

Il Piano della Ricostruzione - Parte V - è in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli atti sono depositati presso l'Area Urbanistica, Ricostruzione, Edilizia privata e Ambiente, con sede in Via IV Novembre n. 19, e sul sito informatico del Comune di Reggiolo.

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sassuolo (MO). Variante alla Scheda d'ambito n. 11 del POC vigente, denominata "Ambito AC Sub C - Via Bologna - Via Legnago". Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 26/7/2016 è stata approvata la "Variante alla scheda d'ambito n. 11 del POC vigente, denominata "Ambito AC SUB C - Via Bologna - Via Legnago".

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore II "Governo e Sviluppo del Territorio", Servizio Urbanistica e cartografico, Via Decorati al Valor Militare n. 30, e sul sito web del Comune di Sassuolo.

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Scandiano (RE). Approvazione della variante n. 1/2015 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 - 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 28/7/2016 è stata approvata la Variante n. 1/2015 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Scandiano.

La Variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è depositata per la libera consultazione presso il III Settore "Uso e Assetto del Territorio" del Comune di Scandiano, Corso Vallisneri n. 6.

Il Responsabile del Servizio

Roberto Gabrielli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Zoccali Francesco - Domanda 06.11.2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. San Prospero P.se. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0046. SINADOC21992

Il Dirigente, con determina n. 2445 del 20 luglio 2016 determina:

1. di rilasciare al Signor Zoccali Francesco, residente in in Parma Via Sofia n. 17, C.F. ZCCFNC54S18D089 fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0046) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 6 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 4860;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di istallazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione competente in materia di pianificazione del bilancio vorrà eventualmente indicare, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
4. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione

(art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

5. di stabilire che la concessione, ai sensi della DGR n 787/2014,la durata della concessione è di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente provvedimento; (*omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 20/7/2016 n. 2445

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

Il Dirigente SAC

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la concessione mineraria denominata Senato, in Comune di Tornolo, Provincia di Parma, finalizzata al rinnovo della concessione mineraria ai sensi dell'art. 8 della L.R. 32/1988

L'ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, rende noto che la Ditta Norda S.p.A. ha presentato in data 16/08/2016, domanda di rinnovo della concessione mineraria denominata "Senato" interamente ubicata nel territorio del Comune di Tornolo, località Tarsogno, in Provincia di Parma.

La presente procedura è in capo alla nuova Autorità competente "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (ARPAE) per effetto del subentro nelle funzioni di cui alla L.R. 13/2015, artt. 14 e 16 in combinato disposto con il comma 3 dell´art. 68.

Pertanto l´Ente intende avviare una consultazione pubblica al fine di verificare l´interesse, nei confronti della concessione di cui è richiesto il rinnovo, ai sensi dell' art. 8, della L.R. 32/1988 e s.m.i., da parte di chiunque ne intenda operare lo sfruttamento, in armonia con i principi comunitari di tutela della concorrenza e della parità di trattamento tra gli operatori economici potenzialmente interessati all'utilizzo della risorsa. La finalità è quella di valorizzare la risorsa mineraria, riservando ad essa gli usi più pregiati ed esclusivi per le massime quantità derivabili tali da garantirne la ricarica nonché la durabilità nel lungo periodo; pertanto le manifestazioni di interesse saranno valutate secondo i criteri descritti al punto 4 dello stesso avviso.

La manifestazione di interesse non impegna in alcun modo l´Autorità competente, che solo a fronte di proposte ammissibili, procederà ad un´apposita procedura comparativa tra la proposta dell´attuale richiedente, il quale ha presentato istanza di nuova concessione (acquisita al n. PGPR/2016/13433 del 16/8/2016), che si ritiene idonea manifestazione di interesse, e quella dei partecipanti al presente avviso.

Il presente avviso pubblico, approvato con Determinazione Dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Parma n. DET -AMB-2016-3040 del 26/8/2016, è inoltre pubblicato per 20 giorni consecutivi dalla data della presente pubblicazione nel B.U.R.E.R T.:

- all´Albo pretorio on-line della Provincia di Parma;
- all´Albo pretorio del Comune di Bedonia;
- al sito web di ARPAE

Il presente avviso è consultabile sul sito tematico della Arpae "Arpae in Regione", all´indirizzo http://www.arpae.it/index.asp?idlivello=83 alla voce "Prima Pagina" e sull'Albo Pretorio on-line della Provincia di Parma, all'indirizzo: http://albopretorio.provincia.parma.it/

Le eventuali manifestazioni d´interesse **dovranno pervenire tassativamente entro e non oltre le ore 12,00 del 27/9/2016** (termine perentorio), via PEC all´indirizzo aoopr@cert.arpa.emr.it, oppure a mani o a mezzo del servizio postale, in copia cartacea e digitale, ai seguenti recapiti e con le seguenti modalità:

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ARPAE - Struttura autorizzazioni e concessioni di Parma - Ufficio Protocollo - Viale Bottego n.9 - 43121 Parma.

A partire dall´1/1/2016 le funzioni in materia di concessioni di acque minerali e termali sono trasferite all´ARPAE (Agenzia regionale prevenzione ambiente e energia) cui dovranno essere indirizzate tutte le comunicazioni relative al presente procedimento utilizzando il seguente indirizzo di PEC: **aoopr@cert.arpa.emr.it** .

Il termine di conclusione del presente procedimento è fissato in 180 giorni dalla pubblicazione dell´avviso pubblico nel B.U.R.E.R.T. in ragione della complessità dello stesso.

Il responsabile del procedimento

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Stradella del Comune di Collecchio (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR16A0027
- Richiedente: Gallenga Pier Enrico
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Collecchio - località Stradella - Fg. 16 - Mapp. 192
- Portata massima richiesta: l/s 25 portata media richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 150000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura

Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Dirigente SAC

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Libbia del Comune di Bedonia (PR) - procedura ordinaria

- SINADOC 23429
- Codice Procedimento: PR16A0028
- Richiedente: Ascari Luca
- Derivazione dal Rio delle Gerre
- Luogo di presa: Comune Bedonia - località Libbia - Fg. 85 - Mapp. 40
- Luogo di restituzione: Comune Bedonia - località Libbia
- Portata massima richiesta: l/s 35
- Portata media richiesta: l/s 12
- Volume di prelievo: quando coerente con la destinazione d'uso mc. annui: 373248
- Potenza nominale di concessione (per l'uso idroelettrico/forza motrice) Kw 8,39
- Uso: idroelettrico/forza motrice.
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

Il Dirigente SAC

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

- Corso d'acqua: Canale Maggiore

Area demaniale identificata al fg. 62 fronte mapp.le 172 nella località Parma (PR);

Estensione: mq. 184

Uso consentito: area cortiliva

Durata: 6 anni

- Corso d'acqua: Po

Area demaniale identificata al fg. 4 fronte mapp.le 128 nella località Mezzani (PR);

Estensione: ha. 07.00.00

Uso consentito: pioppicoltura/rinaturalizzazione

Durata: 12 anni

- Corso d'acqua: Po

Area demaniale identificata al fg. 8 fronte mapp.le 136 nella località Mezzani (PR);

Estensione: ha. 04,58,11.

Uso consentito: pioppicoltura/rinaturalizzazione

Durata: 12 anni

- Corso d'acqua: Mezzani

Area demaniale identificata al fg. 8 fronte mapp.le 138 nella località Mezzani (PR);

Estensione: ha. 05,43,00.

Uso consentito: pioppicoltura

Durata: 12 anni

- Corso d'acqua: Po

Area demaniale identificata al fg. 9 fronte mapp.li vari nella località Roccabianca (PR);

Estensione: ha. 18,00,00

Uso consentito: pioppicoltura/rinaturalizzazione.

Durata: 12 anni

- Corso d'acqua: senza nome

Area demaniale identificata al fg. 40 fronte mapp.le 276 nella località Medesano (PR);

Uso consentito: scarico

Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 250,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:" Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ____ fronte mappale _____ località _____ (PR);

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n° 75 della SAC esclusivamente con PEC: aoopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5,della L.R. 7/2004 s.m.e i.

Il Dirigente SAC

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Maglio del Comune di Felino (PR) - procedura ordinaria

Pratica SINADOC 24858

Codice Procedimento: PR16A0031

Richiedente: FVPAROLA Srl

Derivazione da: Canale di Felino (Vescovo)

Luogo di presa: Comune Felino - località Maglio - fg. 18 - mapp. 134

Luogo di restituzione: Comune Felino - località Maglio - fg. 18 - mapp. 425

portata massima richiesta: l/s 650

portata media richiesta: l/s 374

volume di prelievo: mc. annui: 11790576

potenza nominale di concessione (per l'uso idroelettrico/forza motrice) kw 62,13

uso: idroelettrico

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

Il Dirigente SAC

Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI SAC DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di San Martino in Rio (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 2838 - RE16A0010

Richiedente: Cantina Sociale di San Martino in Rio Società Cooperativa Agricola

Codice fiscale/P.IVA 00129440350

Derivazione da: n. 3 pozzi

Ubicazione: Comune San Martino in Rio (RE) - località Via Roma - fg. 1 - mapp. 843

Portata massima richiesta: l/s 7,00

Portata media richiesta: l/s 1,11

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n.25.

La Dirigente SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8711 - RE16A0013

Richiedente: Società agricola Ferrarini S.p.A.

Codice fiscale/P.IVA 00860480375

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Quattro Castella (RE) - località Puianello - fg. 33 - mapp. 133

Portata massima richiesta: l/s 2,5

Volume di prelievo: mc annui: 19.710

Uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

La Dirigente SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8712 - RE16A0014

Richiedente: Centro Sociale Ricreativo Culturale Sportivo Dilettantistico Orologio

Codice fiscale/P.IVA 91012360359

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Orologio - fg. 130 - mapp. 298

Portata massima richiesta: l/s 1,66

Uso: irrigazione aree di verde pubblico

Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

La Dirigente SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI SAC DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 1858 - RE16A0016

Richiedente: Latteria Sociale Nuova Società Cooperativa Agricola

Codice fiscale/P.IVA 00146040357

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) - località Ghiardo - fg. 35 - mapp. 40

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: mc annui: 2.555

Uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

ll Dirigente S.A.C.

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Alfonsine (RA)

Procedimento n. BO00A0025/06RN01

Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale

Prot. domanda: 5797

Data: 21/08/2000

Richiedente: Comune di Alfonsine

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico: sotterraneo

Opera di presa: Pozzo

Ubicazione risorse richieste: Via Borse – Alfonsine (Ra)

Coordinate catastali risorse richieste: foglio 99 mappale 7

Portata max. richiesta (l/s): 5

Portata media richiesta (l/s): 0,51

Volume annuo richiesto (mc): 16.000

Uso: Irrigazione aree sportive o verde pubblico

Responsabile procedimento: Gianpaolo Soverini

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta al Dott. Alfredo Coliva (tel. 051/5274338, mail: alfredo.coliva@regione.emilia-romagna.it)

Il Dirigente SAC Bologna

Gianpaolo Soverini

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale in località Case Timoncini in comune di Bagnacavallo (RA) - Proc. RA15A0014

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 2578 del 28/7/2016 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Alpha Progetti Srl - C.F. 03897740407 - la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in comune di Bagnacavallo, in loc. Case Timoncini su terreno ubicato in area demaniale, in sinistra idraulica, ad uso idroelettrico, fatti salvi i diritti di terzi;
2. di stabilire che tale concessione di stabilire che la concessione sia esercitata da un punto di prelievo ubicato in comune di Bagnacavallo località Case Timoncini, su terreno demaniale distinto nel NCT di detto comune foglio n. 92 mappale 28, avente le seguenti coordinate geografiche UTM*: X=739.666, Y=919.361;
3. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile in medi moduli 16,83 da derivare per uso idroelettrico per produrre, col salto di circa metri 3,00, calcolato tra i peli morti posti a monte e a valle dei meccanismi motori, la potenza nominale media di kw 49,50, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2035.

Il Dirigente ARPAE - SAC di Ravenna

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'occupazione, la realizzazione e/o il mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, ai sensi della L.R. 7/2004

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per l'occupazione, la realizzazione e/o il mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, ai sensi della L.R. 7/2004

IL DIRIGENTE SAC

Gianpaolo Soverini

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA
BO03T0098/16RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	31/05/2016	BUGANZA GIORDANO	VIA PROVINCIALE N 67. Jocalità BONDENO BONDENO	Foglio: 139; Particella: 383/P;Foglio: 160; Particella: 339;Foglio: 150; Particella: 221/P;Foglio: 150; Particella: 341;Foglio: 162; Particella: 91/P	SFALCIO	CANALE EMILIANO ROMAGNOLO E CAVO NAPOLEONICO
BO09T0079/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	31/05/2016	AZ. FAUNISTICA VENATORIA CA' DOMENICALI	-. località – CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 67; Particella: 79-96-98-180	FAUNISTICO	Torrente Sillaro - Alveo Del Rio Pradole BACINO: SILLARO
BO10T0083/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	31/05/2016	PEDRAZZI ORIANO;MUSIANI CLAUDIA	VIA PROVINCIALE 76 E 78. Jocalità BANZI CRESPELLANO	Foglio: 42; Particella: 310	SCARICO IN ALVEO	RIO MARTIGNONE CAMBIO
BO10T0097/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	31/05/2016	GUALANDI MARIO;GUALANDI ROBERTO E BRUNO SS	VIA DEL CATINO Jocalità CAMPOTTO ARGENTA	Foglio: 90; Particella: 19/P;Foglio: 90; Particella: 41/P;Foglio: 90; Particella: 20/P	SFALCIO;AGRICOLO	FIUME RENO
BO10T0182/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	31/05/2016	CAROLI CLAUDIO	-. Jocalità PONTE GATTO LUGO	Foglio: 3; Particella: 56;Foglio: 3; Particella: 57;Foglio: 4; Particella: 127/P;Foglio: 4; Particella: 5/P	AGRICOLO;SFALCIO	FIUME SANTERNO
BO16T0082	Concessione di beni del demanio idrico terreni	31/05/2016	ROVINETTI ORMES	VIA ZIRIBEGA 4 MONTEVEGLIO	Foglio: 39; Particella: 172/P	AGRICOLO	FOSSO GHIAIA
BO16T0083	Concessione di beni del demanio idrico terreni	31/05/2016	BOTTAINI ANNINO	VIA ZIRIBEGA 6. località ZIRIBEGA CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 39; Particella: 176	AGRICOLO	FOSSO GHIAIA
BO04T0035/16RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	30/05/2016	SORGEVA SOC. COOP. A R.L. AMMINISTRATORE MINERVA	TORRENTE IDICE. Jocalità CAMPOTTO ARGENTA	Foglio: 163; Particella: 69;Foglio: 163; Particella: 2	AGRICOLO	TORRENTE IDICE
BO16T0081	Concessione di beni del demanio idrico terreni	30/05/2016	DANIELA-AMMINISTRATORE FERIOLI FABIO	località CERETOLO CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 9; Particella: 166	TOMBAMENTO	Fiume Reno - Rio Pozzarone BACINO: RENO
BO16T0078	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/05/2016	GRIFFO' ANDREA	località VADO MONZUNO	Foglio: 14; Particella: 598	STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI	TORRENTE SETTA
BO16T0079	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/05/2016	VACCARO ANTONINO	località VADO MONZUNO	Foglio: 14; Particella: 598	STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI	TORRENTE SETTA
BO16T0080	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/05/2016	VITALI DAVIDE	località BUVOLONE CASTEL DI CASIO	Foglio: 24; Particella: 233-171	STRADA PRIVATA	- ACQUE ALTE descrizione dettaglio FOSSO DEL LADO
BO16T0087	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/05/2016	COMUNE DI ALTO RENO TERME	VIA PISCINA 11 PORRETTA TERME	Foglio: 19; Particella: 347-346	ATTRAVERSAMENTO IDRICO	Fiume Reno - Rio Maggiore BACINO: RENO
BO13T0036/16VR01	Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	26/05/2016	CHIARELLI ANGELINO;CHIARELLI LUCA	VIA G. AMENDOLA N. 116. Jocalità S. BIAGIO ARGENTA	Foglio: 134; Particella: 170	AREA CORTILIVA	FIUME RENO
BO09T0185/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	25/05/2016	BARONI MATTEO	VIA LAMA DI RENO. Jocalità LAMA DI RENO MARZABOTTO	Foglio: 7; Particella: 71	AREA CORTILIVA	FIUME RENO
BO16T0075	Concessione di beni del demanio idrico terreni	25/05/2016	BARONI MATTEO	VIA LAMA DI RENO 56/8. Jocalità LAMA DI RENO MARZABOTTO	Foglio: 7; Particella: 71	AREA CORTILIVA	FIUME RENO
BO16T0076	Concessione di beni del demanio idrico terreni	25/05/2016	COMUNE DI BOLOGNA	BOLOGNA	Foglio: 288; Particella:36 antistante	SCARICO IN ALVEO	TORRENTE SAVENA
BO16T0077	Concessione di beni del demanio idrico terreni	25/05/2016	VISUAL BRAND SRL	VIA STATALE SP66 Jocalità PONTE CAVONAPOLEONICO SANT'AGOSTINO	Foglio: 40; Particella: 126	CARTELLO PUBBLICITARIO	CANALE EMILIANO ROMAGNOLO E CAVO NAPOLEONICO
BOPPT0976/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	25/05/2016	CONDOMINIO DI VIA JUSSI N. 128/138	VIA JUSSI 128/138. Jocalità PULCE SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 27; Particella: 903;Foglio: 27; Particella: 28	TOMBAMENTO;AREA CORTILIVA	RIO ZINELLA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque

Tel. 051/6374665, mail: ddalbo.catm@regione.emilia-romagna.it presso la sede di V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

Il Dirigente SAC

Gianpaolo Soverini

PROC. N.	TIPO DI PROCEDIMENTO	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA	
BO16T0101	Concessione di beni del demanio idrico terreni	05/07/2016	MARCHIONI GIULIANA;PAIOLI FRANCA	località SAVIGNO	Foglio: 3, Particella: 8 SUB 8	GIARDINO	TORRENTE SAMOGGIA	
BO16T0104	Concessione di beni del demanio idrico terreni	05/07/2016	CORSINI CARLA	VIA DELLA LIBERTA' SAVIGNO	Foglio: 3, Particella: 8 SUB9	GIARDINO	TORRENTE SAMOGGIA	
BO16T0111	Concessione di beni del demanio idrico terreni	30/06/2016	COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	località MONTE SAN PIETRO	Foglio: 016A, Particella: 534	EDIFICI;USO RICREATIVO	TORRENTE LAVINO	
BO16T0098	Concessione di beni del demanio idrico terreni	29/06/2016	FIORI CHIARA;FIORI GIADA	VICOLO GIUSEPPE MARCHI ZOLA PREDOSA	Foglio: 26, Particella: 1954	EDIFICI	TORRENTE LAVINO	
BO16T0106	Concessione di beni del demanio idrico terreni	04/07/2016	SEP SOCIETA' EMILIANA PREFABBRICATI SRL	località ZOLA PREDOSA	Foglio: 18, Particella: 27	AREA DEPOSITO INERTI / ATTIVITA' CONNESSE	TORRENTE LAVINO	
BO08T0226/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	28/06/2016	CREMONINI CRISTIANO	VIA ARENATA N. 1026 ,località CIANO ZOCCA	Foglio: 8 Particella:171,172,173,174,175	EDIFICI;AGRICOLO	TORRENTE LAVINO TORRENTE GHIAIA DI SERRAVALLE GHIAIE DI M.TE ORSE	
BO16T0095	Concessione di beni del demanio idrico terreni	28/06/2016	AZIENDA AGRICOLA POGGI GIANPIETRO	VIA LAVINO 23 ,località COLOMBARA;SASSO MARCONI	Foglio: 41, Particella: 55;Foglio: 41, Particella: 55	AGRICOLO;PONTE STRADALE	TORRENTE LAVINO	
BO16T0097	Concessione di beni del demanio idrico terreni	28/06/2016	ZUFFI SOAVE	località PIANORO	Foglio: 26, Particella: 706-681;Foglio: 26, Particella: 678-679	TOMBAMENTO;ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	Torrente Savena BACINO: SAVENA	
BO16T0113	Concessione di beni del demanio idrico terreni	27/06/16	HERA SPA	località IMOLA	Foglio: 136, Particella: 387;Foglio: 137, Particella: 223-161-	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	FIUME SANTERNO	
BO16T0096	Concessione di beni del demanio idrico terreni	28/06/2016	BASTIA SRL	VIA BASTIA 19-21 CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 5, Particella: 1401-1400	ATTRAVERSAMENTO STRADA CON TUBAZIONE AD USO IRRIGUO	Fiume Reno BACINO: RENO	
BO16T0114	Concessione di beni del demanio idrico terreni	24/06/16	HERA SPA	località CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 162, Particella: 33-137-	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA;SCARICO IN ALVEO;EDIFICI	Torrente Sillaro BACINO: SILLARO	
BO16T0115	Concessione di beni del demanio idrico terreni	CONSORZIO BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE 24/06/16		località RIOLO TERME	Foglio: 37, Particella: 64	PRELIEVO ACQUA AD USO IRRIGUO	TORRENTE SENIO - BACINO: SENIO	
BO16T0094	Concessione di beni del demanio idrico terreni	22/06/2016	HERA SPA	VIA CORIOLANO VIGHI 3/4/5 ,località BOLOGNA	Foglio: 142, Particella: 1214	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	FIUME RENO	
BO12T0073/16VR01	Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	21/06/2016	HERA S.P.A.	località CÀ DE FABBRI CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 34, Particella: 71;Foglio: 40, Particella: 239;Foglio: 40, Particella: 75	SCARICO IN ALVEO-ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	TORRENTE SAMOGGIA	
BO16T0091	Concessione di beni del demanio idrico terreni	21/06/2016	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	VIA DELLA BADIA E VIA PASSO DELLA CANONICA località CROCE DI CASALECCHIO LECCHIO e CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 5, Particella: 11-81	PISTA CICLABILE	FIUME RENO	

PROC. N.	TIPO DI PROCEDIMENTO	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA
BO16T0092	Concessione di beni del demanio idrico terreni	21/06/2016	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	VIA BIANCOLINA ,località LORENZATICO SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Foglio: 67, Particella: 2	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	TORRENTE SAMOGGIA
BO16T0093	Concessione di beni del demanio idrico terreni	21/06/2016	HERA SPA	VIA FELICIONE ,località DOZZA	Foglio: 22, Particella: 116	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	RIO DOZZA
BO16T0102	Concessione di beni del demanio idrico terreni	20/06/16	COMUNE DI MONTERENZIO	VIA IDICE 309 ,località BISANO MONTERENZIO	Foglio: 74, Particella: 114	ATTRAVERSAMENTO PEDONALE	TORRENTE IDICE
BO16T0116	Concessione di beni del demanio idrico terreni	20/06/16	SCIRPOLI VALENTINA	località SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 1, Particella: 129-94--80	SCARICO IN ALVEO	TORRENTE SAVENA
BO10T0075/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	16/06/2016	CURIA CATIA	VIA VIGHI N. 5 BOLOGNA	Foglio: 142, Particella: 1091P	ORTO	FIUME RENO
BO16T0085	Concessione di beni del demanio idrico terreni	13/06/2016	TAGLIOLI LIVIA	VIA LUIGI ZAGNOLI 45 PORRETTA TERME	Foglio: 20, Particella: 270	ORTO	TORRENTE SILLA
BO04T0207/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	09/06/16	RICCI GIANLUCA;CASSANI MAEVE;CAVAZZONI CESARE;CAVAZZONI ANTONIO	STRADA PROVINCIALE DEL LAVINO ,località MONTE SAN GIOVANNI MONTE SAN PIETRO	Foglio: 44, Particella: 199;Foglio: 57, Particella: 17	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	TORRENTE LAVINO
BO16T0089	Concessione di beni del demanio idrico terreni	07/06/16	HERA S.P.A.	VIA GAMBERI ,località ISOLA SASSO MARCONI	Foglio: 64, Particella: 205	EDIFICI	FIUME RENO
BO16T0090	Concessione di beni del demanio idrico terreni	07/06/16	RENO ENERGIA SRL	VIA SPERTICANO - LUNGOFIUME ,località PIAN DI VENOLA MARZABOTTO	Foglio: 55, Particella: 102	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	FIUME RENO
BOPPT0778/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	07/06/16	DALFIUME DAVIDE;DALFIUME CARMEN	VIA CENTO, 60 ,località ACCATA' SAN GIOVANNI IN PERSICETO;VIA VAL SELLUSTRA CASALFIUMANESE	Foglio: 73, Particella: 13;Foglio: 20, Particella: ---	EDIFICI, PONTE STRADALE	TORRENTE SELLUSTRA
BO16T0105	Concessione di beni del demanio idrico terreni	05/06/16	GALLI AGATA	località SASSO MARCONI SASSO	Foglio: 528, Particella: 0	ORTO	FIUME RENO
BO09T0230/16RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	01/06/16	SERVADEI MORENA	VIA LUGO FAENZA	Foglio: 57, Particella: 25	AGRICOLO	TORRENTE SENIO
BO16T0084	Concessione di beni del demanio idrico terreni	01/06/16	RETE FERROVIARIA ITALIANA R.F.I. SPA	VIA PONTE FERROVIARIO OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 25, Particella: 104-109	PONTE STRADALE	TORRENTE QUADERNA MARALLA
BO16T0086	Concessione di beni del demanio idrico terreni	01/06/16	ENEL GREEN POWER	località PIOPPE DI SALVARO GRIZZANA MORANDI	Foglio: 1, Particella: 23	GUADO PROVVISORIO;STRADA	FIUME RENO
BO16T0088	Concessione di beni del demanio idrico terreni	01/06/16	LUCCHI MARIO	VIA RAVONE 20 BOLOGNA	Foglio: 225, Particella: 781	AREA CORTILIVA	TORRENTE RAVONE

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (Tel. 051/5274565, mail: ubaldo.cibin@regione.emilia-romagna.it) presso la sede di V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLI CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fosso di Montanino in comune di Bagno di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC16T0026

Richiedenti: Rossi Angelo

Data di arrivo domanda di concessione: registrata al protocollo PGFC/2016/ 12041 del 11/08/2016

Procedimento numero: FC16T0026

Corso d'acqua: fosso di Montanino

Ubicazione: Comune Bagno di Romagna (FC) Località Sambolino

Identificazione catastale: Foglio 135 fronte mappali 127-164 e foglio 136 fronte mappali 82-97-681

Uso richiesto: attraversamento con tubazione di cm. 150 di diametro e tombinamento di m. 12

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aoofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

Il Responsabile della Struttura

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei Fiumi Uniti nel Comune di Ravenna chieste in concessione per occupazione con bilancione da pesca e annesso capanno - richiesta di cointestazione

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aoora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che con istanza presentata in data 1/8/2016 registrata al n. PGRA 2016/9404 Bellavista Giuseppe, Bellavista Stefano, Casadio Franco, Marescotti Domenico hanno chiesto la cointestazione nella concessione, in corso di rinnovo, già intestata a Bellavista Giuseppe, procedimento n. RAPPT0285/15RN02, per occupazione di aree demaniali dei Fiumi Uniti, in Comune di Ravenna, con bilancione da pesca n. 14 ter in dx e annesso capanno.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n.9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Il Dirigente della SAC

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di rinnovo concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Uso nei comuni di Borghi (FC) e Poggio Torriana (RN) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) con guado ad uso industriale - Codice SISTEB RN04T0018/16RN02

Richiedenti: SOC. CABE S.r.l.

Data di arrivo domanda: 7/7/2016 registrata al protocollo PGRN/2016/4905 del 7/7/2016

Procedimento numero: RN04T0018/16RN02 (134 USO)

Corso d'acqua: fiume USO

Ubicazione:

Comune Borghi (FC) Località MasrolaIdentificazione catastale: Foglio 30 fronte mappale 36 (confine di Foglio 26 antistante mappale 114)

Comune Poggio Torriana (ex Torriana -RN) Località Calbana

Identificazione catastale: Foglio 3 fronte mappale 244

Uso richiesto: guado ad uso industriale

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in via Rosaspina 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email rraggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano R. de Donato.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), al richiedente è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Il Responsabile della Struttura

Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 Maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in loc. Frantoio San Cassano del comune di Castell'Arquato

L'autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione);
- Proponente: ditta Guarnieri Tiziano;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Castell'Arquato - Loc. Frantoio San Cassano.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti, costituiti da macerie di cantieri edili, mediante l'utilizzo di impianto mobile avente le seguenti caratteristiche: dimensioni dell'impianto circa 12,00-15,00 m. (lunghezza) x 2,50-3,00 m. (larghezza) x 3,00-4,00 (di altezza), frantoio a ganasce con capacità di frantumazione media variabile (in base alla tipologia del materiale da trattare) indicativamente pari a 500/1.000 t/g, completo di deferizzatore magnetico, nastro estrattore e impianto di abbattimento delle polveri; tramite le operazioni di selezione, frantumazione, vagliatura, separazione della frazione metallica si intendono ottenere materie prime secondarie idonee al recupero. Si prevedono n. 2 campagne di trattamento nell'arco dell'anno, della durata di circa 7 giorni ciascuna, per la lavorazione di un quantitativo massimo, per ogni campagna, pari a 2.250 t..

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Castell'Arquato – Servizio Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente Piazza Municipio n. 3, Castell'Arquato (PC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: "aoopc@cert.arpa.emr.it".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. - Procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 20 dicembre 2003, n. 387 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 - Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41 - Procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche L.R. 22 febbraio 1993 n. 10. L.R. 9/99 Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico sul torrente Enza denominato "Il Moro" nel Comune di Parma (PR)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933, del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/2002 e della L.R. 22 febbraio 1993 n. 10, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Impianto idroelettrici ad acqua fluente sul Torrente Enza "Il Moro"
- Proponente: Parmossa Srl, Romei Srl
- Localizzato in Comune di Parma, in Provincia di Parma

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.12 ed è soggetto a VIA in quanto localizzato in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (art. 4 comma 1, lettera b) punto 9) della L.R. 9/99 e smi).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Enza in Comune di Parma (PR). L'impianto, di tipo puntuale, sarà realizzato su briglia esistente immediatamente a valle del ponte della ferrovia Bologna-Milano e avrà: portata massima derivata di 12 mc/s, portata media annua derivata di 4,99 mc/s e Potenza Nominale di Concessione di 244,75 kW. La quota di presa sarà a 43,80 mt s.l.m., mentre quella di restituzione a 38,80 mt. s.l.m. L'impianto, del tipo ad acqua fluente, sfrutterà un salto di 5,00 mt. e impiegherà una turbina di tipo Kaplan, con Potenza Attiva Nominale di 480,30 kW. Verrà garantito un Deflusso Minimo Vitale di 1,8 mc/s.

La consegna dell'energia prodotta avverrà tramite realizzazione di un nuovo elettrodotto in MT che si svilupperà dalla centrale idroelettrica per un breve tratto in interrato (25 ml) e poi in aereo (561 ml) fino alla cabina di consegna di nuova realizzazione, dalla cabina di consegna verrà realizzato un ulteriore tratto di linea MT in aereo (428 ml) fino al punto di collegamento con la linea IREN esistente.

Atteso che il comma 7 dell'art. 17 della L.R. 9/1999 e s.m.i., nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti, ha coordinato la procedura di V.I.A. con l'Autorizzazione Unica prevista dalla normativa statale in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D. Lgs. 387/2003; D.M. Sv. Ec. 10/9/2010) e dalla L.R. 26/2004 in materia di energia, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Provincia di PARMA - Piazza della Pace n.1, Parma;
- Comune di PARMA - Strada Repubblica n.1, Parma.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoopr@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di costruire (L.R. 15/2013)
- Procedura di variazione agli strumenti urbanistici (L.R. 18 maggio 1999, n. 9)
- Procedura espropriativa (L.R. 19 dicembre 2002, n.37)
- Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche (R.R. 20 novembre 2001, n. 41)
- Nullaosta idraulico (TU 523/1904; L.R.7/2004)
- Nulla osta della soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna.
- Procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche (L.R. 22 febbraio 1993, n. 10)
- Procedura di concessione di demanio idrico (L.R.07/04)
- Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. 42/2004)
- Valutazione d'incidenza (DGR 1191/2007)
- Autorizzazione al taglio della vegetazione (art. 34, L.R.21/2011, DGR 549/2012 e DGR1287/2012)
- Concessione all'utilizzo/attraversamento di aree pubbliche di competenza della Regione Emilia-Romagna
- Autorizzazione in deroga per l'effettuazione di attività rumorose (L.447/1995)

Avvisa inoltre che il progetto ricade tra le opere pubbliche o di interesse pubblico:

- Ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico dei Comune di Parma.
- Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Si avvisa, infine, che la domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico presentata da Parmossa Srl e Romei Srl di cui al presente avviso, è dichiarata in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con la seguente istanza:

Verdenergia Srl, impianto idroelettrico ad acqua fluente sul T. Enza, Comune di Gattatico (PR) (avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 24/8/2016).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Procedura di VIA del progetto di modifica all'impianto di compostaggio di rifiuti organici esistente in Loc. Massa Finalese in Comune di Finale Emilia (MO), per mezzo dell'inserimento di un impianto per la produzione di biometano da FORSU - Proponente: AIMAG SpA

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione: modifica all'impianto di compostaggio di rifiuti organici esistente in Loc. Massa Finalese in Comune di Finale Emilia (MO), per mezzo dell'inserimento di un impianto per la produzione di biometano da FORSU;
- Proponente: AIMAG spa, con sede legale in Comune di Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n.38;
- Localizzato in Comune di Finale Emilia, in Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...]". Il progetto è sottoposto a VIA su base volontaria.

L'intervento attiene all'installazione di una sezione di digestione anaerobica, finalizzata alla produzione di biometano, da collocare in testa all'impianto esistente di compostaggio di Massa Finalese della ditta Aimag Spa in Comune di Finale Emilia (MO). La sezione di produzione del biometano sarà alimentata dal biogas ottenuto dalla digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani proveniente da raccolta differenziata, attraverso un processo di upgrading del biogas prodotto. L'intervento in esame comporterà l'incremento della potenzialità

annua a 50.000 t/anno, a fronte delle attuali 40.000 t/anno.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n.6, Finale Emilia.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di costruire (LR.15/2013)
- Autorizzazione integrata ambientale (Parte Seconda del Dlgs. n.152/2006) - Modifica sostanziale
- Parere di competenza AUSL
- Parere preliminare in materia di prevenzione incendi
- Valutazione di incidenza ambientale (VINCA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004,n. 21. Procedura di VIA relativa al progetto di ottimizzazione dell'area tecnologica della discarica esistente, con ampliamento della volumetria, in Comune di Finale Emilia (MO), Via Canaletto Viarovere. Proponente: Feronia Srl - Ripubblicazione a seguito della presentazione della documentazione integrativa relativamente al procedimento già oggetto di pubblicazione nel BURERT n. 296 del 18/11/2015

In data 21/6/2016 la Ditta Feronia SARA S.r.l. ha presentato la documentazione integrativa al progetto indicato in oggetto, richiesta dalla Conferenza di Servizi.

Ritenendo tale documentazione sostanziale e rilevante per il pubblico, l 'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, su proposta di ARPAE - SAC di Modena a cui è demandata l'istruttoria tecnica per la procedura in oggetto, avvisa che, ai sensi dell'art 15-bis della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati che costituiscono il progetto definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale, la documentazione di AIA e la proposta di variante urbanistica relativi al progetto:

- Denominato: ottimizzazione dell'area tecnologica della discarica esistente, con ampliamento della volumetria;
- Proponente: Feronia Srl, con sede legale in Comune di Finale Emilia (MO), Piazza Verdi n.6;
- Localizzato in Via Canaletto Viarovere, in Comune di Finale Emilia (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.22) in quanto modifica e ampliamento di impianto (la discarica di Finale Emilia) di cui al punto A.2.6) della LR.9/99 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006) […]".

Si segnala, in particolare, che con le integrazioni sono state apportate modifiche alla proposta di variante allo strumento urbanistico del Comune di Finale Emilia.

La documentazione, completa delle integrazioni presentate, è depositata per 60 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tutti gli elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n.6 - 41034 Finale Emilia (MO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad A.R.P.A.E. SAC di Modena, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Variante allo strumento urbanistico comunale (L.R.9/99 e L.R.20/00)
- Permesso di Costruire (L.R.15/2013)
- Modifica all'Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda Dlgs.152/2006)

- Autorizzazione sismica

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n.1191/07 e art.10 del D.Lgs.152/06).

Si avvisa infine che la presente pubblicazione integra la pubblicazione e gli effetti dell'avviso pubblicato per la medesima procedura nel BURERT n. 296 del 18/11/2015.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in strada Salsediana Ovest n. 2202 - loc. Loghetto - del comune di Alseno

L'autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione)
- Proponente: ditta G.P. 2 Geo Movimenti di Pancini Giancarlo;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Alseno - Loc. Loghetto - Strada Salsediana Ovest n. 2202;

Il progetto appartiene alla categoria B.2.57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti, costituiti da macerie di cantieri edili, mediante l'utilizzo di impianto mobile avente le seguenti caratteristiche: dimensioni dell'impianto circa 13,00 m. (lunghezza) x 3,20 m. (larghezza) x 3,90 (di altezza), frantoio a ganasce con capacità di frantumazione media variabile (in base alla tipologia del materiale da trattare) indicativamente pari a 400/600 t/g, completo di deferizzatore magnetico, nastro estrattore e impianto di abbattimento delle polveri; tramite le operazioni di selezione, frantumazione, vagliatura, separazione della frazione metallica si intendono ottenere materie prime secondarie idonee al recupero. Si prevedono n. 3 campagne di trattamento nell'arco dell'anno, della durata di circa 15 giorni ciascuna, per la lavorazione di un quantitativo massimo, per ogni campagna, pari a 2.600 t..

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Alseno - Servizio Urbanistica e Ambiente piazza XXV Aprile n. 1, Alseno (PC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: "aoopc@cert.arpa.emr.it".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Campagna di recupero rifiuti con mezzo mobile da realizzare nel sito di Via Galileo Galilei a Felino (PR)"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Campagna di recupero rifiuti con mezzo mobile da realizzare nel sito di Via Galileo Galilei a Felino (PR)
- Proponente: Sani Rino
- Localizzato in Provincia di Parma
- Localizzato in Comune di Felino

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.57.

Il progetto consiste nella campagna di recupero rifiuti costituiti da terra e roccia di scavo CER 170504 con mezzo mobile, per un quantitativo massimo di 6.000 t, presso l'impianto di recupero autorizzato sito in Via Galilei in Comune di Felino, gestito dalla stessa Sani Rino.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale -Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Provincia di Parma - Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma;

- Comune di Felino - Piazza Miodini n. 1 - 43035 Felino (PR).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoopr@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Nulla osta all'esecuzione di campagna di recupero rifiuti con mezzo mobile ai sensi dell'art. 208 c. 15 del D.Lgs. 152/06 e smi

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Aumento della capacità produttiva e completamento della modifica del tipo di cottura con nuovo forno per la produzione di solo gres porcellanato".

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Aumento della capacità produttiva e completamento della modifica del tipo di cottura con nuovo forno per la produzione di solo gres porcellanato.
- Proponente: Cotto Petrus Srl
- Localizzato in Comune di Castellarano, Via Molino, 4, nella Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.27 degli Allegati alla L.R. 9/1999.

Il progetto riguarda la modifica della parte impiantistica dello stabilimento ceramico dedicata alla produzione di "supporto ceramico cotto" (biscotto), al fine di passare alla produzione esclusiva di gres porcellanato, con l'aumento dell'attuale capacità produttiva complessiva aziendale da 304 t/giorno a 330 t/giorno.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Castellarano, Via Roma n.7 - 42014 Castellarano.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aoore@cert.arpa.emr.it

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto d'installazione di un essiccatore per disidratazione fanghi e digestato presso lo stabilimento di Unigrà Srl - in Comune di Conselice (RA)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Progetto d'installazione di un essiccatore per disidratazione fanghi e digestato presso lo stabilimento di Unigrà Srl – Ravenna, in Comune di Conselice (RA).
- Proponente: Unigrà Ssrl;
- Localizzato in Comune di Conselice nella Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", nella fattispecie modifica di impianto che rientra nella categoria B.2.32.

Il progetto prevede l'installazione di un sistema di essiccazione dei fanghi prodotti dal depuratore e dal digestore anaerobico presenti nello stabilimento Unigrà di Conselice (RA), al fine di consentirne una migliore gestione all'interno della discarica aziendale.

Il SIA preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto

e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;

- Comune di Conselice - Via G. Garibaldi, 14 Conselice (RA);
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Piazza Trisi n. 4 - Lugo (RA).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoora@cert.arpa.emr.it.

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla denominata "Molino di Canevarola"

Il Comune di Carpineti, autorità competente, avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), relativa al progetto di seguito indicato:

- Oggetto: piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di argilla "Molino di Canevarola";
- Localizzazione: Comune di Carpineti (RE) - Via Casteldaldo 52 - loc. Molino di Canevarola;
- Proponente: Movimenti terra e trasporti Ruggi di Ruggi Arturo Domenico & C. s.n.c. con sede a Carpineti (RE) in Via Bebbio n. 31;
- Descrizione: il progetto prevede la prosecuzione con ampliamento delle l'attività di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Molino di Canevarola";

Il progetto appartiene alla categoria B.3.2 (cave e torbiere) di cui all'allegato B.3 della L.R. 9/1999 e risulta assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 4, comma 1 - lett. d), della stessa L.R. 9/1999.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT e sono disponibili nel portale web del Comune di Carpineti http:// www.comune.carpineti.re.it

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Comune di Carpineti - Settore Pianificazione, Assetto ed Uso del Territorio - Piazza Matilde di Canossa n.1 - 42033 Carpineti (RE);
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8 - Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - Reggio Emilia.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15 - comma 1 - della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni al Comune di Carpineti (autorità competente) - Piazza Matilde di Canossa 1, 42033 Carpineti (RE) - ufficio protocollo o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: comune.carpineti@legalmail.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006);
- Nulla osta acustico;
- Autorizzazione al movimento terra;

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della documentazione per l'attivazione della procedura di VIA relativa al Comparto D di Cava del polo estrattivo n. 7 "Cà Trebbia" - Comparto estrattivo D del P.A.E. del Comune di Gossolengo (PC)

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Gossolengo, Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (Piacenza), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al:

- progetto: di coltivazione e sistemazione finale del comparto D di Cava dell'ambito estrattivo "Cà Trebbia" del polo estrattivo n. 7 del P.A.E. del Comune di Gossolengo

- localizzato: Comune di Gossolengo (PC) - Località Cà Trebbia

- presentato da: Finarda Inerti Srl - Piazza Cavalli n. 68 - Piacenza (PC)

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B3 - Lettera B. 3.4) - Cave e torbiere"

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Gossolengo (PC) e della Provincia di Piacenza.

L'Autorità competente è il Comune di Gossolengo - Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (Piacenza)

Il progetto presentato dalla Finarda Inerti srl prevede la coltivazione di un'area individuata come Polo Estrattivo n. 7 del P.A.E. del Comune di Gossolengo denominato "Cà Trebbia" allo scopo di estrarre materiale ghiaioso per la sua commercializzazione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell' Autorità competente: Comune di Gossolengo - Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC), presso la Provincia di Piacenza - Servizio Tutela ambientale e faunistica - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza - presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositi per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., osservazioni all'Autorità competente: Comune di Gossolengo, al seguente indirizzo: Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC).

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Determinazione positiva su progetto denominato "LIFE ENV/IT/000169 RINASCE" e contestuale adozione di variante specifica minore al Piano Regolatore Generale vigente. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 84 del 24 luglio 2016 è stata rilasciata la determinazione positiva sul progetto denominato "LIFE ENV/IT/000169 RINASCE Riqualificazione Naturalistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" e contestualmente è stata adottata una variante specifica minore al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Carpi.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica ivi prevista.

La Variante adottata contiene specifici allegati in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti costituenti la variante in oggetto sono depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Carpi, Via B. Peruzzi, n. 2 – Settore A9 - Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico per la durata di 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,30;
- il martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,00.

Entro e non oltre il 5 novembre 2016 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Dirigente

Norberto Carboni

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo per ampliamento strutture aziendali in Località Parola n. 22. Società agricola F.lli Tonoli. Avviso di deposito

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

visto il PSC ed il RUE adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 31 marzo 2014;

visto il progetto di piano attuativo relativo alla ristrutturazione e all'ampliamento delle strutture aziendali per stalla a stabulazione libera, presentato in data 14 luglio 2016, n. pos. 28/2016, prot. 21658 e altri da Tonoli Andreano;

visto l'art. 34 della n.t.a. del P.R.G. vigente;

visto l'art. IV.23.5 delle n.t.a. del R.U.E. adottato,

avvisa che dal 7/9/2016 e per i 30 giorni successivi è depositato presso l'Ufficio tecnico comunale - Sportello unico delle imprese, in libera visione al pubblico, il progetto di piano attuativo delle strutture produttive presentato dalla "Società agricola F.lli Tonoli" in Fidenza, località Parola n. 22, inoltrato in data 14 luglio 2016, prot. n. 21658 e altri - n. pos. 28/2016.

Entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 6/11/2016, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al progetto e al rapporto ambientale attraverso trasmissione digitale all'indirizzo suaper@postacert.comune.fidenza.pr.it in regola con le norme in materia di imposta di bollo.

Il Caposervizio

Alberto Gilioli

COMUNE DI GEMMANO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante specifica alle N.T.A. del P.R.G. ex art. 15 comma 4 lett. d) L.R. 47/78 circa distanza costruzioni da strada provinciale

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 21/4/2016, esecutiva, è stata adottata "Variante specifica alle N.T.A. del PRG ex art. 15 comma 4 lett. d) L.R. 47/78 circa distanza costruzioni da strada provinciale".

La predetta deliberazione, sarà depositata, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n. 47 del 7/12/1978 e ss. mm. ed ii., presso la segreteria comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Gemmano – con sede in Piazza Roma n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 7/9/2016 e fino al 7/10/2016;

Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, gli enti, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante al P.R.G. sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in bollo, sul contenuto della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ed inoltre si rende noto che:

- l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 7/9/2016 per 30 giorni consecutivi;

- la delibera di adozione è altresì consultabile sul sito internet del Comune di Gemmano al link www.comune.gemmano.rn.it

Il Responsabile del Servizio

Sanzio Brunetti

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante n° 3 al Piano della ricostruzione vigente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012. Avviso di deposito

Si avvisa che con atto di Consiglio Comunale n. 104 del

25/7/2016, esecutivo, è stata adottata, la Variante n. 3 al Piano della Ricostruzione vigente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012.

Gli atti costituenti la variante in oggetto, sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto dal 7 settembre 2016 al 7 ottobre 2016 compresi, presso:

- Comune di Mirandola, Servizio Segreteria Generale - Sede Municipale Via Giolitti n. 22, Mirandola, negli orari d'ufficio.

Gli atti suddetti sono altresì consultabili accedendo all'Albo Pretorio Informatico del Comune www.comune.mirandola.mo.it.

Inoltre ai soli fini informativi, l'avviso dell'avvenuta adozione della Variante n.3 al Piano della Ricostruzione è disponibile sul sito istituzionale della Provincia e della Regione, e pertanto dal 7 settembre 2016 al 7 ottobre 2016 compresi

Entro la scadenza del termine di deposito, e pertanto entro il 7 ottobre 2016, chiunque può formulare osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva

Le osservazioni indirizzate al Sindaco del Comune di Mirandola dovranno essere prodotte come segue:

- in n° 1 copia esclusivamente in formato A4 o inviate, in unico file in formato pdf firmato digitalmente, all'indirizzo PEC del Comune di Mirandola.

- dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni alla Variante n. 3 al Piano della Ricostruzione adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 104 del 25/7/2016, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12.

Il Dirigente 3° Settore

Adele Rampolla

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante specifica al P.R.G. denominata "Variante specifica Luglio 2016"

Il Sindaco rende noto che con deliberazione C.C. n. 20 del 29/07/2016, é stata adottata una variante specifica al P.R.G. denominata "Variante specifica Luglio 2016".

Ai sensi dell'art. 21 L.R. 47/78 e ss.mm. e ii. la deliberazione suddetta e gli atti tecnici allegati sono in libera visione al pubblico e sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale con decorrenza 7/9/2016 per 30 gg. consecutivi.

Chiunque fosse interessato può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 gg successivi alla data del compiuto deposito.

Il Sindaco

Corrado Ferroni

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)

Il Responsabile del Servizio e del procedimento rende noto:

- che il Consiglio Comunale, nella seduta del 29 giugno 2016, ha adottato il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) con la delibera n. 27 ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) con la delibera n. 28

- che a far data dal giorno 7/9/2016, data di pubblicazione sul BURER, gli elaborati grafici, relazionali ed amministrativi saranno pubblicati sul sito web comunale www.comune.rivergaro.pc.it in formato elettronico e depositati in formato cartaceo in libera visione nei consueti orari d'ufficio presso il Servizio Urbanistica - Ambiente dell'U.T.C. presso la Residenza Municipale, Via San Rocco n.24, Rivergaro

- che da tale data decorreranno i trenta giorni per la presa visione alla data di compiuto deposito che si concluderà il giorno 6/10/2016

- che dal giorno successivo decorreranno i trenta giorni per la presentazione di eventuali osservazioni, da redigersi in carta semplice, in duplice copia, da consegnare al competente Ufficio Protocollo Comunale entro il giorno 5/11/2016

- che le osservazioni dovranno essere redatte distintamente per l'uno o per l'atro strumento urbanistico.

Il Responsabile di Servizio

Denis Pagani

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al PRG95 vigente denominata "Caserma dei Carabinieri" ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000

Il Responsabile dell'Area Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune di Russi rende noto che, con deliberazione n. 36 del 7/6/2016, il Consiglio Comunale ha adottato la Variante Specifica al PRG95 vigente denominata "Caserma dei Carabinieri, redatta ai sensi dell'art. 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20: Adozione".

La documentazione completa relativa a detta Variante (delibera di adozione ed elaborati tecnico grafici) è depositata presso la Segreteria Comunale per sessanta giorni interi e consecutivi con inizio il 18/08/2016, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Il Responsabile d'Area

Marina Doni

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto ANS.C. 3a con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC) località Idice, Via Emilia, Via Dino Andreoli, Via Mario Conti

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale nr. 47 del 26 luglio 2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto ANS.C.3a, in località Idice, Via Emilia, Via Dino Andreoli, Via Mario Conti con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consulta-

zione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci n. 1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

Il Responsabile del procedimento

Filomena Oronzo

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Cessazione dell'uso pubblico di Via Cavaticce-San Mauro Pascoli

Ai sensi della L.R. n. 35/94, articolo 4, comma 3, si rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 5/5/2016, immediatamente eseguibile, si è provveduto alla presa d'atto della cessazione dell'uso pubblico di via Cavaticce ed, in particolare, della parte che insiste sul territorio del Comune di San Mauro Pascoli fra Via Villagrappa e l'Autostrada A 14, attualmente indicata al Foglio 7 del Catasto Terreni del Comune di San Mauro Pascoli come "Strada a confine fra i due Comuni compresa fra le Vie Fiumicino- San Mauro e l'Autostrada Bologna-Ancona".

La suddetta deliberazio ne è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni dal 7/6/2016 al 22/6/2016.

Non essendo pervenute opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, il provvedimento è divenuto definitivo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 35/94.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Settore

Marco Pollini

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di porzione di strada comunale in loc.tà Sorbano - Fontanaccia - Mulino Onofri mq 367

La Deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 14/7/2016 è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 19/7/2016 al 3/8/2016.

Il provvedimento è stato depositato presso la Segreteria Comunale dal 20 luglio 2016 al 19 agosto 2016 senza che siano pervenuti reclami od opposizioni ed avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Settore

Goffredo Polidori

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di porzione di relitto stradale in loc. Calbano mq 13

La Deliberazione della Giunta Comunale n. 67 del 14/7/2016 è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 19/7/2016 al 3/8/2016.

Il provvedimento è stato depositato presso la Segreteria Comunale dal 20 luglio 2016 al 19 agosto 2016 senza che siano pervenuti reclami od opposizioni ed avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Settore

Goffredo Polidori

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Variante non sostanziale al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Comparto 44 Madonna di Sotto" - sub ambito ovest, e relativo piano attuativo. Approvazione ai sensi dell'articolo 35 L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 124 del 29/7/2016, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante non sostanziale al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Comparto 44 Madonna di Sotto" - sub ambito ovest, e relativo piano attuativo.

Il Piano approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica e Cartografico del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30 e sul sito WEB del Comune di Sassuolo.

Il Direttore

Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa alla variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 - L.R. 47/78, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 52 del 8/6/2016. Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Patrimonio ed Urbanistica avverte che presso la Segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 7 settembre 2016 e per 60 giorni consecutivi, la seguente documentazione:

rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (7 novembre 2016) e pertanto

presentare osservazioni improrogabilmente entro il 7 novembre 2016 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni possono essere presentate in triplice copia cartacea, di cui un originale in bollo, oppure tramite pec all'indirizzo savignano@cert.provincia.fc.it, completa di marca da bollo virtuale.

Il Responsabile del Settore III

Elena De Cecco

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso relativo alla cessazione dell'uso pubblico di tratto di strada vicinale Cavaticce in comune di Savignano sul Rubicone

Visto l' art. 4, comma 3 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni,

Si rende noto:

- che con delibera di G.C. n. 68 del 19/5/2016 avente ad oggetto: " Tratto di strada vicinale Cavaticce in territorio di Savignano sul Rubicone - Declassificazione", divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla presa d'atto della cessazione dell'uso pubblico del vecchio tracciato stradale di via Cavaticce, individuato al Foglio 8 del Catasto Terreni del Comune di Savignano sul Rubicone come "strada vicinale a confine fra i due Comuni compresa fra le Vie Fiumicino-San Mauro e l'Autostrada Bologna-Ancona" ed, in particolare, del tratto che insiste sul territorio del Comune di Savignano sul Rubicone fra Via Fiumicino - San Mauro e l'Autostrada A14;
- che la delibera di G.C. n. 68 del 19/5/2016 e stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, dal 23 giugno 2016 all' 8 luglio 2016.

Non essendo pervenute opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, il provvedimento è divenuto definitivo ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 19 agosto 1994, n. 35.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 19 agosto 1994, n. 35, il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile di Settore

Elena De Cecco

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della Variante Specifica 2016 al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett.b) della L.R. 20/2000

Si avvisa:

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 28/7/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante Specifica 2016 al vigente Piano Regolare Generale (P.R.G.), ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b) della L.R. 20/2000;

- che detta deliberazione, gli atti e gli elaborati tecnici relativi alla variante specifica sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia Privata del Comune di Serramazzoni per trenta giorni consecutivi, dal giorno 07 settembre 2016 sino al 7 ottobre 2016;

- che durate il periodo di deposito (dal 7/9/2016 al 7/10/2016), nell'orario di apertura degli uffici o previo appuntamento, chiunque ha la facoltà di prendere visione degli elaborati costituenti la variante specifica al P.R.G.;

- che entro il 7 novembre 2016 (30 giorni successivi alla scadenza del compiuto deposito) chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni ai contenuti della variante, che saranno oggetto di controdeduzione in sede di approvazione della stessa;

Il materiale depositato è consultabile anche sul sito web del Comune di Serramazzoni

www.comune.serramazzoni.mo.it: sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio".

Il Responsabile del Servizio

Giuliano Saccani

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione Pianta organica farmacie

Il Comune di Albareto informa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 26/7/2016 si è provveduto ad approvare in via definitiva la pianta organica delle farmacie (L.R. n. 2/2016) che si allega con relativo schema.

Gli atti sono disponibili sul sito www.comune.albareto.pr.it nell'Albo pretorio.

Il Segretario comunale

Maddalena Caffarra

COMUNE DI ALBARETO
PROVINCIA DI PARMA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI ALBARETO

con popolazione di nr. 2.163 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 1 sede farmaceutica (totale)
Azienda USL di PARMA - Distretto di VALLI TARO E CENO
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: TOPOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

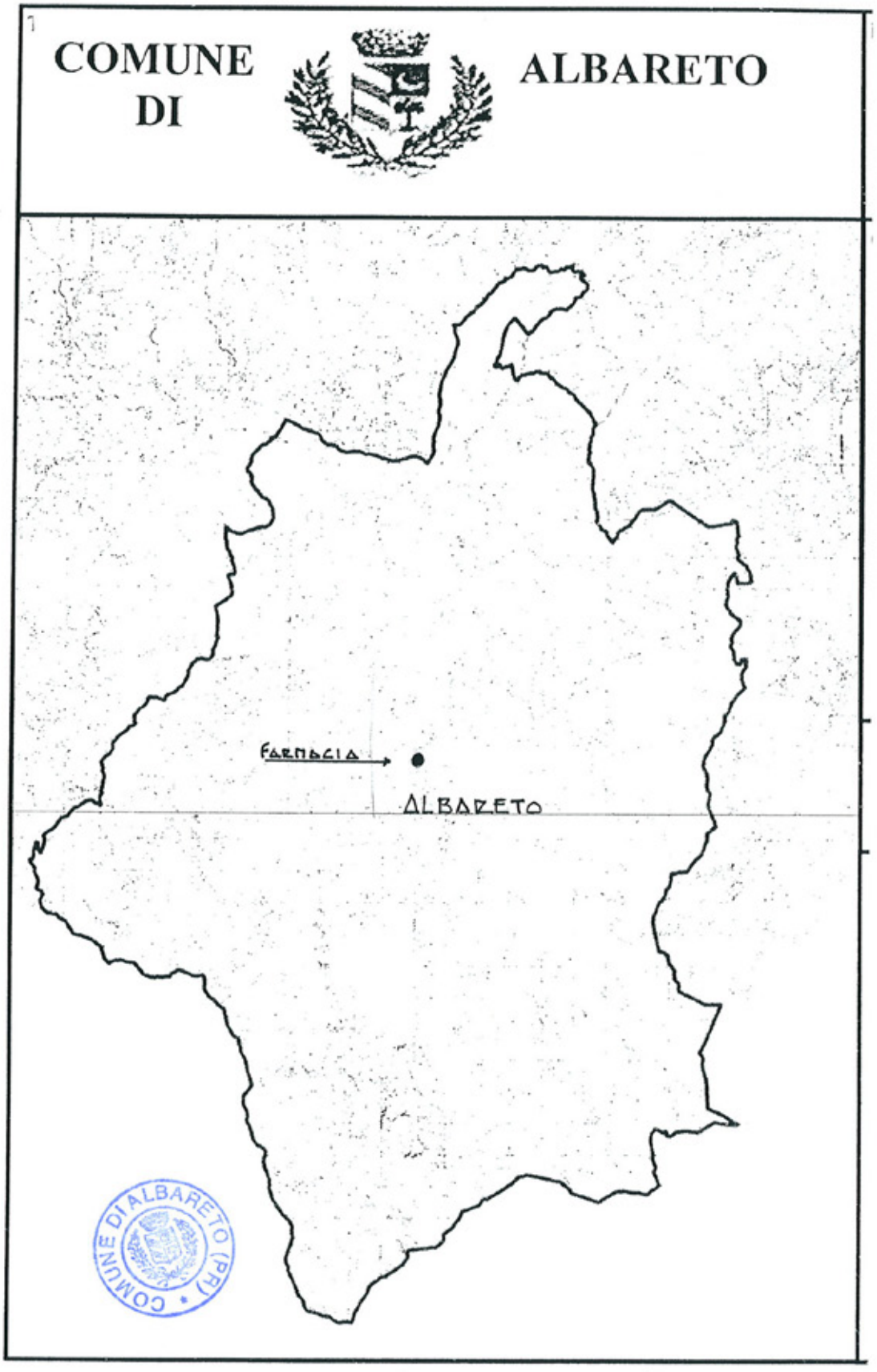
Ubicata NEL CAPOLUOGO in Via della Repubblica n. 13

Denominata: FARMACIA SANT'ANGELA

Cod. identificativo: 34001083

Della quale è titolare: DR.SSA CALCHINI VALENTINA

Avente la seguente sede territoriale: L'INTERO TERRITORIO COMUNALE


COMUNE DI ALBARETO
FARMACIA
ALBARETO
COMUNE DI ALBARETO (PR)

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

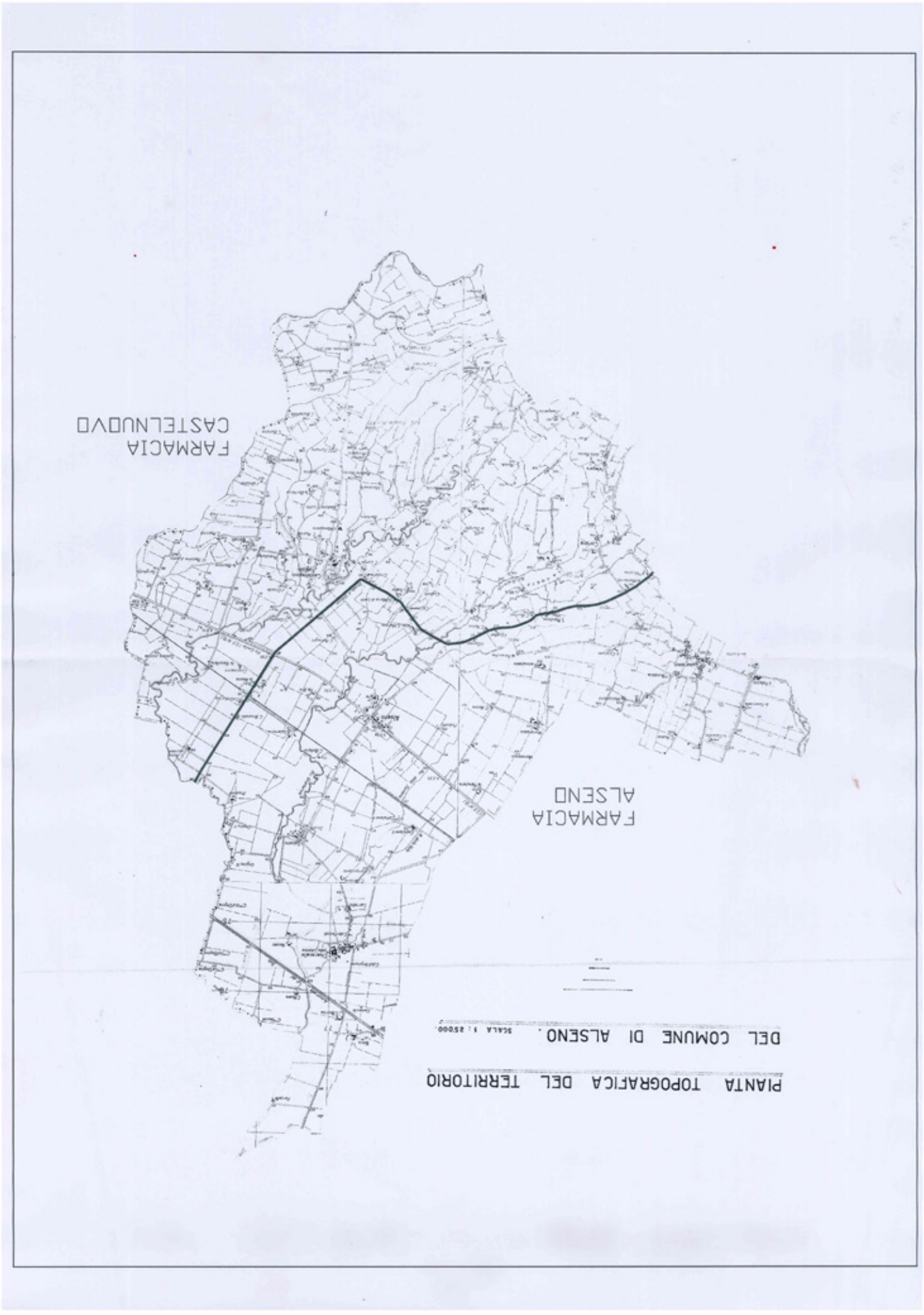
Approvazione in via definitiva della Pianta organica delle farmacie

Il Comune di Alseno informa che con deliberazione Giunta Comunale n. 73 del 27/7/2016 ha approvato in via definitiva la Pianta Organica delle Farmacie (art. 20 comma 1 L.R. 2/2016) che si allega con relativa rappresentazione topografica.

L'atto è disponibile sul sito wwww.comune.alseno.pc.it

Il Responsabile del Servizio

Tiziana Arda


FARMACIA
CASTELNUOVO
FARMACIA
ALSENO
PIANTA TOPOGRAFICA DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI ALSENO

schema per pianta organica

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

_____ALSENO_____

con popolazione di nr. **4776** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **__2___**sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di **__PIACENZA_____** Distretto di **_____LEVANTE_____**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO: **APERTA - PRIVATA**

Ubicata NEL **CAPOLUOGO**

In Via **EMILIA OVEST** Numero civico **84**

Denominata Farmacia **FARMACIA CORTESI**

Cod. identificativo **33002022**

Della quale è titolare: **DOTT.SSA CORTESI MARIA ANNUNZIA**

Avente la seguente sede territoriale:

Ambito di riferimento come da cartografia allegata:

Confini con i Comuni di Busseto, Besenzone, Fiorenzuola D'Arda, Castell'Arquato e Vernasca fino a incontrare la Strada Provinciale per Castell'Arquato; detta strada fino alla Località Crocetta, Strada di Genova fino all'incrocio con la Via Emilia e proseguimento della strada di Genova fino al confine con il Comune di Busseto.

schema per pianta organica

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

_____ALSENO_____

con popolazione di nr. **4776** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **__2___**sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di **__PIACENZA_____** Distretto di **_____LEVANTE_____**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 - RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO: **APERTA - PRIVATA**

Ubicata nella FRAZIONE **CASTELNUOVO FOGLIANI**

In Via **STRADA SALSEDIANA EST** Numero civico **673**

Denominata Farmacia **FARMACIA DOTT.SSA TORTORELLA STEFANIA**

Cod. identificativo **33002092**

Della quale è titolare: **DOTT.SSA STEFANIA TORTORELLA**

Avente la seguente sede territoriale:

Ambito di riferimento come da cartografia allegata:

Confini con i Comuni di Busseto, Fidenza, Salsomaggiore Terme, Vernasca fino ad incontrare la Strada Provinciale per Castell'Arquato; detta Strada fino alla località Crocetta, Strada di Genova fino all'incrocio con la Via Emilia e proseguimento della strada di Genova fino al confine con il Comune di Busseto.

COMUNE DI CALENDASCO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della conferma della Pianta organica delle farmacie comunali

Il Comune di Calendasco informa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 30/7/2016 si è provveduto ad approvare in via definitiva la conferma della Pianta Organica delle Farmacie (Legge Regionale 2/2016) che si allega con relativa rappresentazione cartografica.

Gli atti sono disponibili sul sito www.comune.calendasco.pc.it

Il Responsabile del Settore Tecnico

Giovanni Androni

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE

DEL COMUNE DI CALENDASCO

Sede farmaceutica nr 1 di 1 totale (**UNICA farmacia**)

Classificazione : RURALE

Istituita con criterio : **DEMOGRAFICO**

Stato: APERTA PRIVATA

Ubicazione: Calendasco **CAPOLUOGO**

via Roma numero civico 15

latitudine 45.085700 N

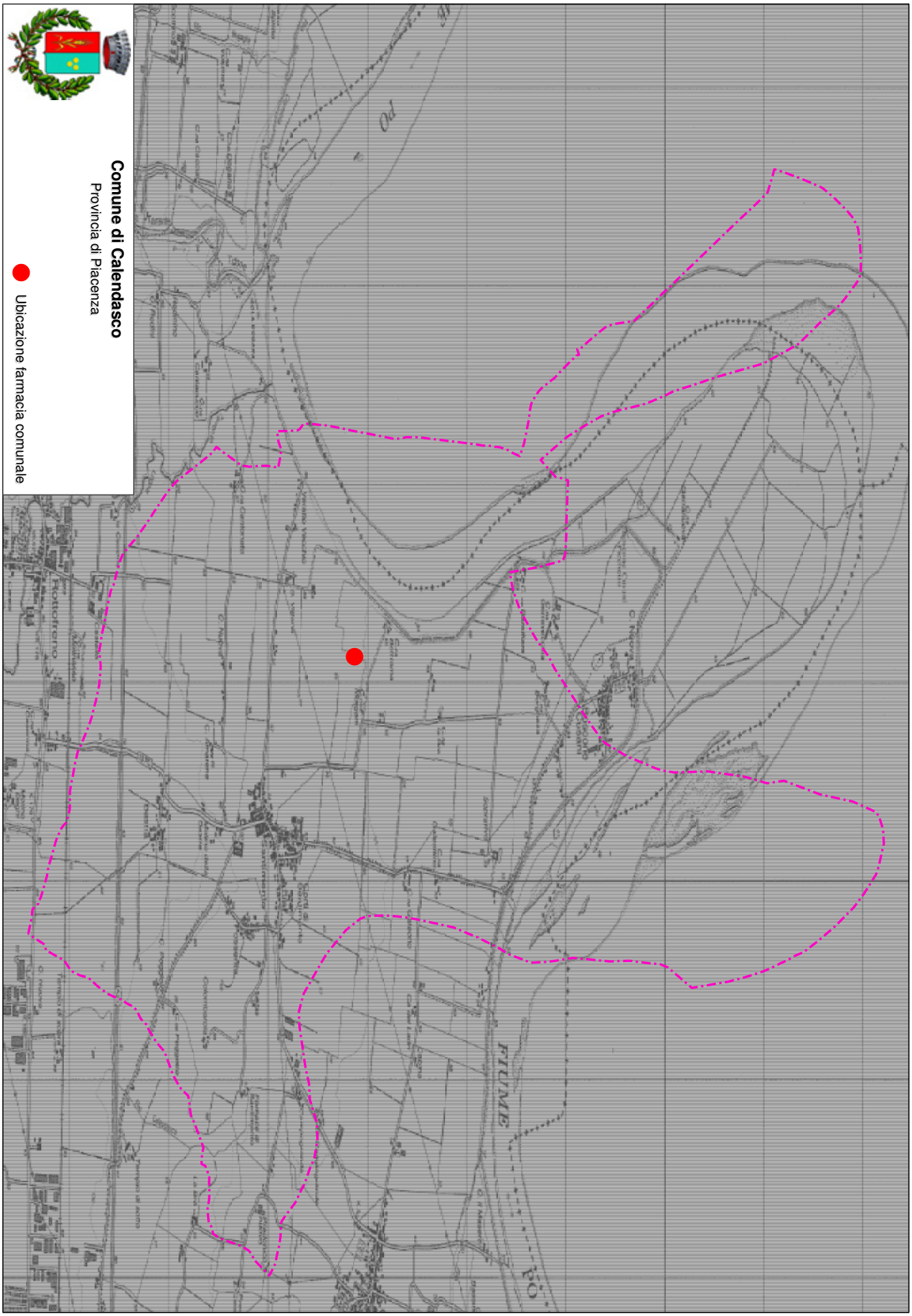
longitudine 9.598165 E

Denominata **FARMACIA MOLLICA DOTT.SSA LUCILLA**

Cod identificativo **33008001**

Titolare: **Dott.ssa Lucilla Mollica**

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO COMUNALE**


Comune di Calendasco
Provincia di Piacenza
Ubicazione farmacia comunale
Fiume Po

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Revisione pianta organica delle farmacie del Comune di Casalecchio di Reno anno 2016

Viste le seguenti disposizioni normative:

- Legge n. 475 del 2 aprile 1968 “Norme concernenti il servizio farmaceutico” e s.m.i.;

- Legge 8 novembre 1991, n. 362 s.m.i “Norme di riordino del settore farmaceutico” art. 64 “Organizzazione del servizio farmaceutico della L.R. n.13 del 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", dedicato al nuovo assetto delle funzioni in materia di organizzazione del servizio farmaceutico;

- L.R. 3 marzo 2016, n. 2 “Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali”;

Vista inoltre la nota della Regione Emilia-Romagna PG/2016/0199927 del 21/3/2016 con la quale vengono impartite le prime indicazioni operative per la revisione della pianta organica delle farmacie;

si informa che con Deliberazione di C.C. n. 63 del 21/7/2016 si è provveduto ad approvare la revisione della Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Casalecchio di Reno anno 2016.

Copia dell’atto di Consiglio Comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Attività Economiche del Comune di Casalecchio di Reno, Via dei Mille n. 9 - 40033 Casalecchio di Reno (BO) - tel. 051/598111 e reperibili nel sito internet del Comune all’indirizzo: http://www.comune.casalecchio.bo.it

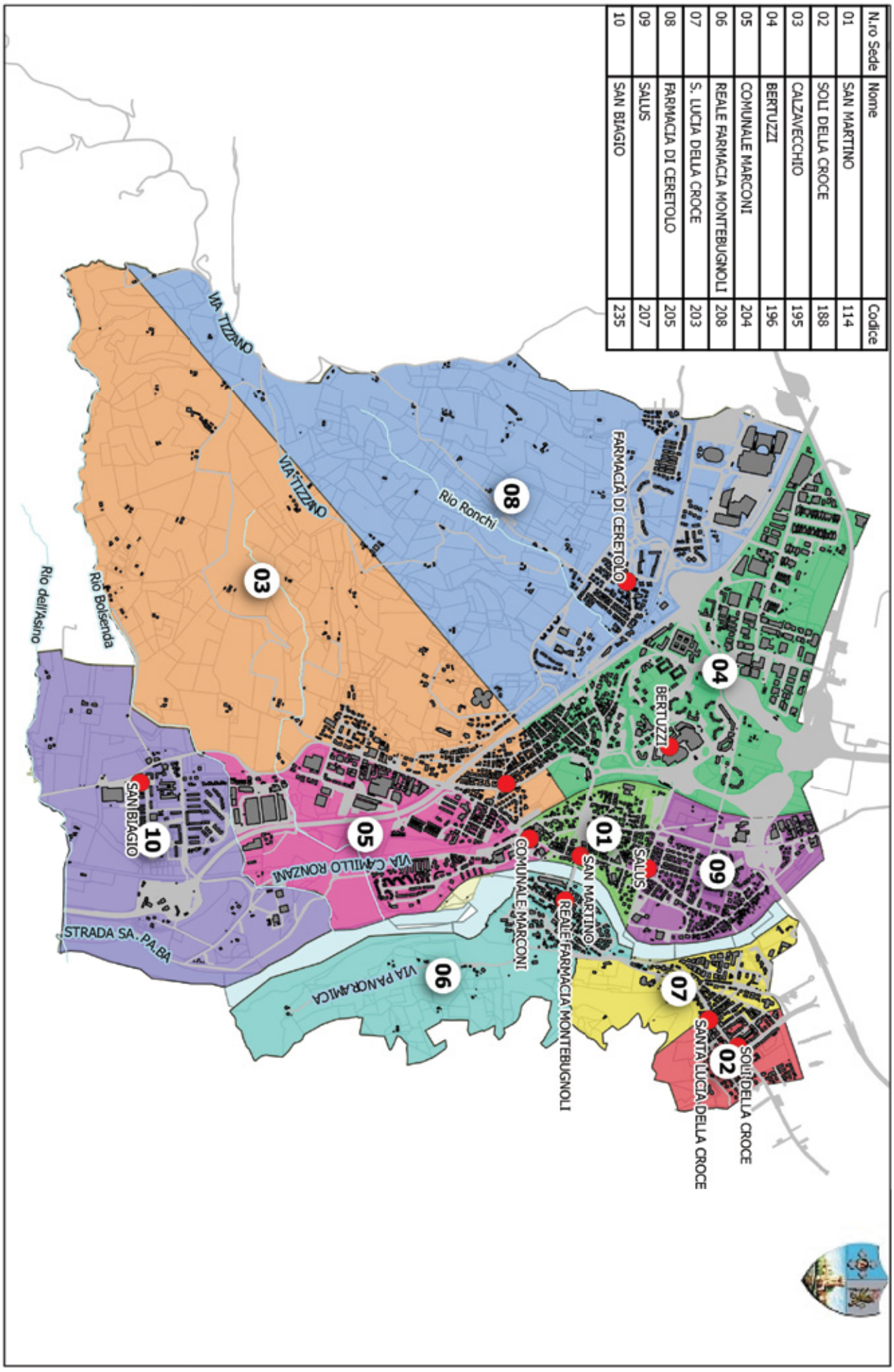
La Responsabile del Servizio

Denise Bianchi

PLANIMETRIA DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DI CASALECCHIO DI RENO ANNO 2016

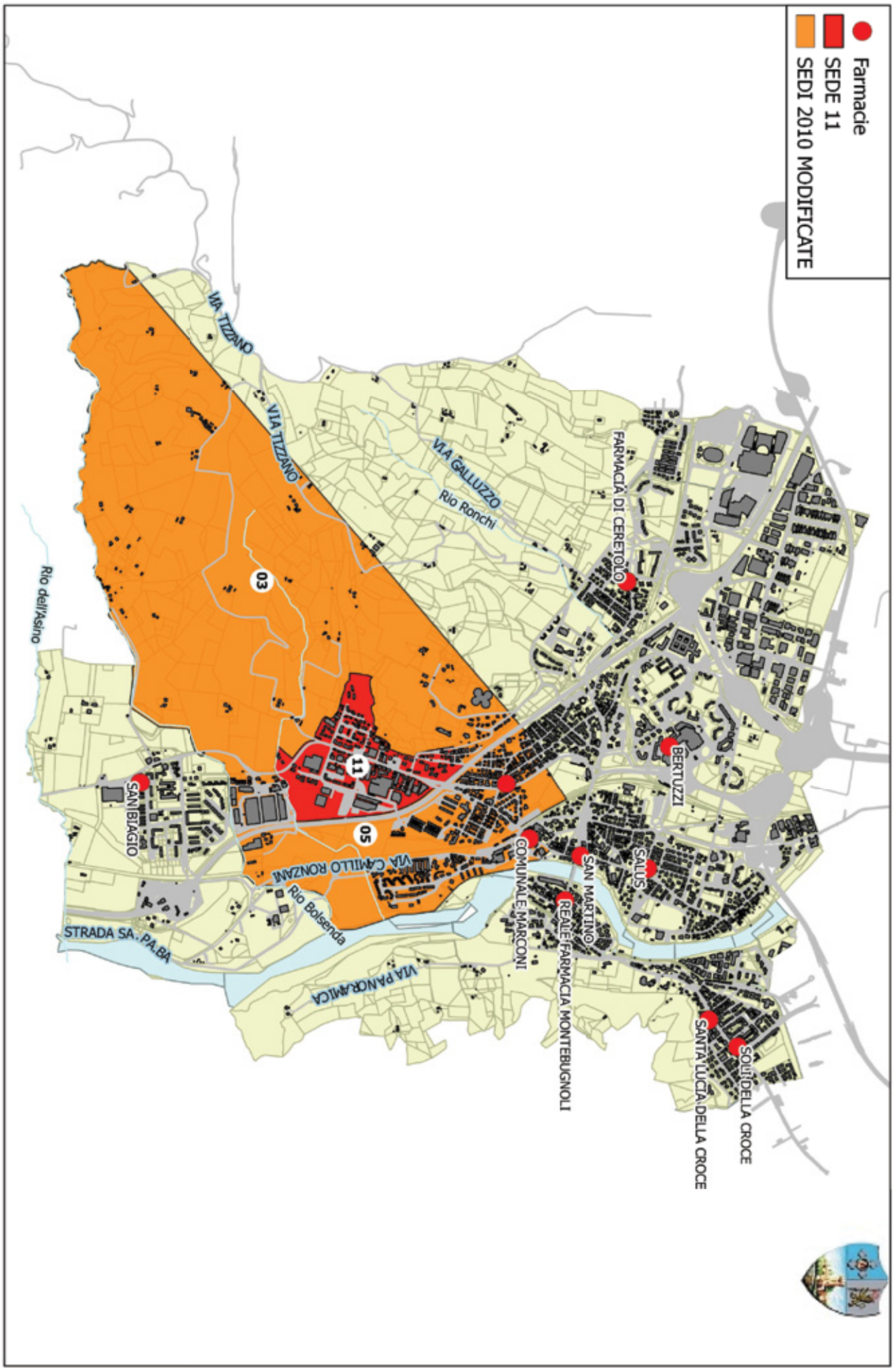
Pianta organica 2010

N.ro Sede	Nome	Codice
01	SAN MARTINO	114
02	SOLI DELLA CROCE	188
03	CALZAVECCHIO	195
04	BERTUZZI	196
05	COMUNALE MARCONI	204
06	REALE FARMACIA MONTEBUGNOLI	208
07	S. LUCIA DELLA CROCE	203
08	FARMACIA DI CERETOLO	205
09	SALUS	207
10	SAN BIAGIO	235



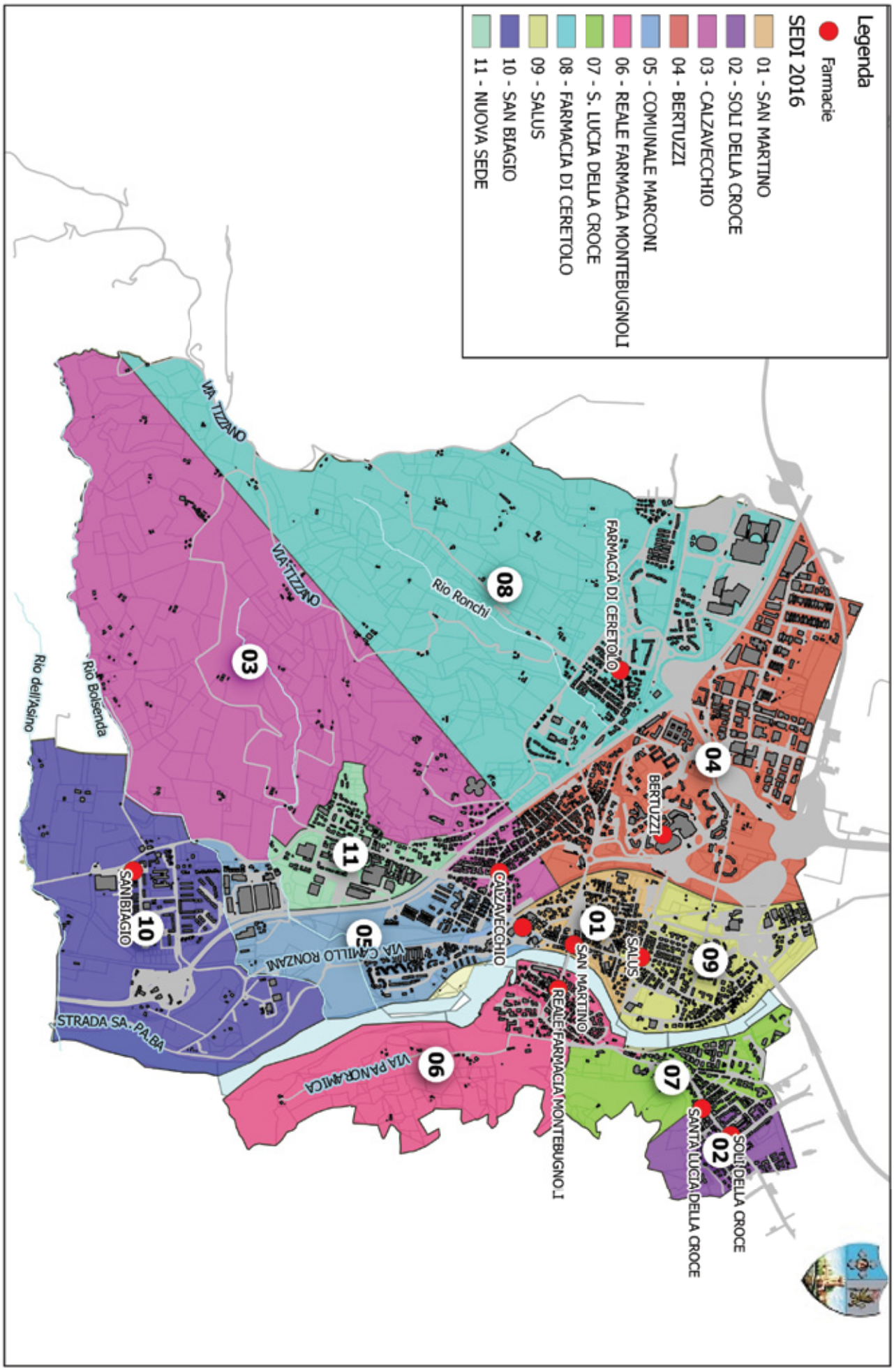
PLANIMETRIA DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DI CASALECCHIO DI RENO ANNO 2016

Individuazione 11 sede farmaceutica



PLANIMETRIA DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DI CASALECCHIO DI RENO ANNO 2016

Pianta organica 2016



ALLEGATO B

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

con popolazione di nr. 36.233 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 11 sedi farmaceutiche
Azienda USL di BOLOGNA Distretto di CASALECCHIO DI RENO

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA GARIBALDI N. 2 ANGOLO VIA PORRETTANA N. 354

Denominata **FARMACIA SAN MARTINO**

Cod. identificativo 37011 114

Della quale è titolare: Società “FARMACIA SAN MARTINO dei Dottori Cavazza Federica e Farina Guido SNC”

Avente la seguente sede territoriale:

PUNTO DI INCONTRO DELLA VIA MARCONI CON LA FERROVIA BOLOGNA-PISTOIA; VIA MARCONI, LATO SUD-OVEST DEL PARCO DEI CADUTI, FIUME RENO FINO AL PUNTO IN CUI VIA DEI MILLE, PROLUNGATA IDEALMENTE IN LINEA RETTA, INCONTRA IL FIUME RENO; VIA DEI MILLE FINO ALL'INCROCIO CON VIA GARIBALDI; VIA GARIBALDI FINO AD INTERSECARE VIA SERENARI; DA QUESTO PUNTO PROLUNGAMENTO IMMAGINARIO VERSO OVEST, IN LINEA RETTA, DI VIA SERENARI PARALLELAMENTE ALLA VIA UGO BASSI PER METRI 50; DAL 50° METRO LINEA RETTA IMMAGINARIA VERSO NORD PARALLELA A VIA GARIBALDI FINO AD INTERSECARE VIA UGO BASSI; VIA UGO BASSI; 80 METRI PRIMA DELL'INTERSEZIONE TRA VIA UGO BASSI E VIA PIAVE LINEA RETTA IMMAGINARIA PARALLELA ALLA VIA PIAVE PER METRI 25; DAL 25' METRO LINEA RETTA IMMAGINARIA PARALLELA ALLA VIA UGO BASSI FINO AD INTERSECARE VIA PIAVE; VIA PIAVE FINO AD INTERSECARE VIA UGO BASSI; PROSECUZIONE IDEALE IN LINEA RETTA DI VIA UGO BASSI FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA FERROVIA BOLOGNA-PISTOIA; QUEST'ULTIMA FINO ALL'INCROCIO CON VIA MARCONI.

SEDE FARMACEUTICA NR. **2** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA PORRETTANA N. 48/2 (CROCE)

Denominata **FARMACIA SOLI DELLA CROCE DI CASALECCHIO**

Cod. identificativo 37011 188

Della quale è titolare: Società " FARMACIA SOLI DELLA CROCE DI CASALECCHIO dei Dottori Alessandra Poli, Michela Bonora e Paolo Breccia Fratadocchi S.n.c."

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI BOLOGNA; INTERSEZIONE DI DETTI CONFINI CON IL PROLUNGAMENTO DI VIA CARRACCI; PRIMA STRADA DI CONGIUNGIMENTO CON VIA ZAMPIERI; VIA ZAMPIERI, VIA PORRETTANA FINO ALL'INTERSEZIONE DELLA STRADA CHE, DIRIGENDOSI VERSO LA COLLINA, INTERSECA VIA MUSOLESI E PROSECUZIONE LUNGO LA PREDETTA STRADA FINO AD INCONTRARE I CONFINI CON IL COMUNE DI BOLOGNA.

SEDE FARMACEUTICA NR. **3** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA PORRETTANA N. 450

Denominata **FARMACIA CALZAVECCHIO**

Cod. identificativo 37011 195

Della quale è titolare: DOTT.SSA LEA GAROFAI

avente la seguente sede territoriale:

DAL PUNTO SULLA AUTOSTRADA A14 CON IL PROSEGUIMENTO IMMAGINARIO DI VIA LUDOVICO ARIOSTO; SEGUE VIA LUDOVICO ARIOSTO, SEGUE VIA OLINDO GUERRINI FINO A VIA PORRETTANA.

PROSEGUE SU LINEA IMMAGINARIA SUL PARCO RODARI FINO A FERROVIA BOLOGNA-PISTOIA; SEGUE FERROVIA FINO AD INCROCIO CON VIA MARCONI.

SEGUE VIA MARCONI FINO A SOTTOPASSO SOTTO A14; SEGUE A14 FINO AL SOTTOPASSO SU VIA PUCCINI.

PROSEGUE SU VIA PUCCINI FINO ALLA SVOLTA A DESTRA VERSO VIA NICOLO' PAGANINI.

LINEA IMMAGINARIA PER COMPRENDERE IL VERSANTE COLLINARE ESCLUSA LA ZONA URBANIZZATA INCLUSA NELLA ZONA 11.

DALL'INCROCIO FRA RIO DEI GAMBERI E VIA PORRETTANA, PROSEGUE LUNGO VIA PORRETTANA FINO AD INCROCIO CON RIO BOLSENDA.

SEGUE PERCORSO RIO BOLSENDA FINO AL CONFINE COMUNALE. SEGUE IL CONFINE COMUNALE FINO AD INTERSECARE VIA DEI FONGI. DA QUI LINEA IMMAGINARIA SUL VERSANTE COLLINARE FINO AL PUNTO INIZIALE.

SEDE FARMACEUTICA NR. **4** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In PIAZZA DEGLI ETRUSCHI N. 6

Denominata **FARMACIA BERTUZZI**

Cod. identificativo 37011 196

Della quale è titolare: Società “FARMACIA BERTUZZI della Dott.ssa Minelli Maria Rosa e C. S.n.c.”

Avente la seguente sede territoriale:

INTERSEZIONE FRA VIA ARIOSTO E L'AUTOSTRADA DEL SOLE; VIA ARIOSTO, VIA GUERRINI, PROSECUZIONE IN LINEA RETTA DELLA MEDESIMA VIA FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA FERROVIA BOLOGNA-PISTOIA; QUEST'ULTIMA FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI BOLOGNA; CONFINE COMUNALE FINO ALL'INTERSEZIONE CON L'AUTOSTRADA DEL SOLE; QUEST'ULTIMA FINO ALL'INTERSEZIONE IDEALE CON VIA ARIOSTO.

SEDE FARMACEUTICA NR. **5** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PUBBLICA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA MARCONI N. 47

Denominata **FARMACIA COMUNALE MARCONI**

Cod. identificativo 37011 204

Della quale è titolare: COMUNE CASALECCHIO DI RENO

Avente la seguente sede territoriale:

DAL SOTTOPASSO AUTOSTRADA A14 SU VIA MARCONI, PROSEGUE LUNGO VIA MARCONI FINO AL PARCO DEI CADUTI.

PROSEGUE LUNGO IL FIUME RENO FINO AL RIO BOLSENDA; SEGUE IL RIO BOLSENDA FINO AD INCROCIO CON VIA PORRETTANA. SEGUE VIA PORRETTANA FINO AD INCROCIO CON VIA ZANNONI. SEGUE VIA ZANNONI FINO ALL'AUTOSTRADA A14. SEGUE L'AUTOSTRADA FINO AL PUNTO INIZIALE.

SEDE FARMACEUTICA NR. **6** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA PORRETTANA N. 312

Denominata **REALE FARMACIA MONTEBUGNOLI**

Cod. identificativo 37011 208

Della quale è titolare: Società “REALE FARMACIA MONTEBUGNOLI del Dott. Roberto Vitali e C. S.n.c.”

Avente la seguente sede territoriale:

FIUME RENO FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI BOLOGNA; QUESTI FINO ALL'INCROCIO CON IL RIO PIZZACCHERA, QUEST'ULTIMO FINO AL PUNTO DI INTERSEZIONE CON VIA PORRETTANA, QUEST'ULTIMA IN DIREZIONE NORD FINO A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI MINORE DISTANZA FRA LA STRADA STESSA ED IL FIUME RENO; DA QUESTO PUNTO UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AL FIUME RENO.

SEDE FARMACEUTICA NR. **7** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA PORRETTANA N. 55/2 (CROCE)

Denominata **FARMACIA S. LUCIA DELLA CROCE**

Cod. identificativo 37011 203

Della quale è titolare: DOTT.SSA ERSILIA CIRILLO

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI BOLOGNA, INTERSEZIONE DI DETTI CONFINI CON IL PROLUNGAMENTO DI VIA CARRACCI, VIA DEI CARRACCI, PRIMA STRADA DI CONGIUNGIMENTO CON LA VIA ZAMPIERI, VIA ZAMPIERI, VIA PORRETTANA FINO ALL'INTERSEZIONE DELLA STRADA CHE DIRIGENDOSI VERSO LA COLLINA INTERSECA VIA MUSOLESI E PROSECUZIONE LUNGO LA PREDETTA STRADA FINO AD INCONTRARE I CONFINI CON IL COMUNE DI BOLOGNA, QUESTI FINO AD INCROCIARE IL RIO PIZZACCHERA, RIO PIZZACCHERA FINO AL PUNTO DI INTERSEZIONE CON VIA PORRETTANA, QUEST'ULTIMA IN DIREZIONE NORD FINO A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI MINORE DISTANZA FRA LA STRADA STESSA ED IL FIUME RENO, DA QUESTO PUNTO UNA LINEA RETTA FINO AL FIUME RENO, QUEST'ULTIMO FINO AD INCROCIARE I CONFINI CON IL COMUNE DI BOLOGNA.

SEDE FARMACEUTICA NR. **8** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE “CERETOLO”

In VIA BAZZANESE N. 97/4

Denominata **FARMACIA DI CERETOLO**

Cod. identificativo 37011 205

Della quale è titolare:FARMACIA DI CERETOLO di Stanzani Maria Grazia e Fioretti Maria Gloria Snc

Avente la seguente sede territoriale:

INTERSEZIONE FRA L'AUTOSTRADA DEL SOLE ED I CONFINI CON IL COMUNE DI ZOLA PREDOSA, QUESTI FINO ALL'ESTREMO SUD OVEST DEL TERRITORIO COMUNALE, DA QUESTO PUNTO UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INTERSEZIONE CON L'AUTOSTRADA DEL SOLE DI FRONTE ALLA VIA ARIOSTO. AUTOSTRADA DEL SOLE FINO AD INCONTRARE I CONFINI CON IL COMUNE DI ZOLA PREDOSA.

SEDE FARMACEUTICA NR. **9** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA UGO BASSI N. 4

Denominata **FARMACIA SALUS**

Cod. identificativo 37011 207

Della quale è titolare: Società “FARMACIA SALUS della Dott.ssa Farina Cristina e C. Sas”

Avente la seguente sede territoriale:

INTERSEZIONE FRA LA FERROVIA BOLOGNA-PISTOIA ED I CONFINI CON IL COMUNE DI BOLOGNA; QUESTI ULTIMI FINO A RAGGIUNGERE IL FIUME RENO; FIUME RENO FINO ALL'INTERSEZIONE CON IL PROLUNGAMENTO IMMAGINARIO IN LINEA RETTA DI VIA DEI MILLE; VIA DEI MILLE FINO ALL'INCROCIO CON VIA GARIBALDI; VIA GARIBALDI FINO AD INTERSECARE VIA SERENARI; DA QUESTO PUNTO PROLUNGAMENTO IMMAGINARIO, VERSO OVEST, IN LINEA RETTA DI VIA SERENARI, PARALLELAMENTE ALLA VIA UGO BASSI PER METRI 50; DAL 50° METRO LINEA IMMAGINARIA RETTA, VERSO NORD, PARALLELA A VIA GARIBALDI, FINO AD INTERSECARE VIA UGO BASSI; VIA UGO BASSI, 80 METRI PRIMA DELL'INTERSEZIONE TRA VIA UGO BASSI E VIA PIAVE LINEA RETTA IMMAGINARIA PARALLELA ALLA VIA PIAVE PER METRI 25; DAL 25° METRO LINEA IMMAGINARIA RETTA PARALLELA ALLA VIA UGO BASSI FINO AD INTERSECARE VIA PIAVE; VIA PIAVE FINO AD INTERSECARE VIA UGO BASSI E PROSECUZIONE DELLA VIA UGO BASSI IN LINEA RETTA FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA FERROVIA BOLOGNA-PISTOIA; QUEST'ULTIMA FINO A RAGGIUNGERE I CONFINI CON IL COMUNE DI BOLOGNA.

SEDE FARMACEUTICA NR. **10** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: TOPOGRAFICO E “RIASSORBITA” NEL CRITERIO DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata FRAZIONE SAN BIAGIO

In VIA DELLA RESISTENZA N. 2

Denominata **FARMACIA SAN BIAGIO**

Cod. identificativo 37011 235

Della quale è titolare: DOTT.SSA BIAGI TIZIANA

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI SASSO MARCONI FINO AD INCONTRARE IL RIO BOLSENDA; DETTO RIO FINO ALLA CONFLUENZA NEL FIUME RENO; FIUME RENO FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI SASSO MARCONI.

SEDE FARMACEUTICA NR. **11** URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA _____n_____

Denominata Farmacia _____

Cod. identificativo: 37011 339

Della quale è titolare: _____

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO TRA VIA NICOLO' PAGANINI E VIA GIACOMO PUCCINI; VIA GIACOMO PUCCINI FINO AL SOTTOPASSAGGIO SULL'AUTOSTRADA A 14; AUTOSTRADA A14 FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA VIA ZANNONI, VIA ZANNONI FINO ALL'INCROCIO CON VIA CILEA; PROSECUZIONE IN LINEA RETTA IMMAGINARIA DELLA VIA ZANNONI FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA PORRETTANA; LINEA IMMAGINARIA VERSO NORD OVEST PER INCLUDERE I FABBRICATI COMPRESI TRA VIA PORRETTANA ED INCROCIO CON VIA ROSA; LINEA IMMAGINARIA PER COMPRENDERE IL QUADRILATERO URBANIZZATO DI VIA GUIDO RENI, VIA CARLO CARRA' VIA MICHELANGELO E VIA PORRETTANA; DALLA FINE DI VIA MICHELANGELO LINEA IMMAGINARIA PARALLELA A VIA PORRETTANA FINO AD INCONTRARE LA VIA LEONARDO DA VINCI; VIA LEONARDO DA VINCI FINO AL PUNTO INIZIALE.

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA)

COMUNICATO

Pianta Organica delle farmacie del territorio comunale – Conferma

Viste le seguenti disposizioni normative:

- Legge n. 475 del 2 aprile 1968 “Norme concernenti il servizio farmaceutico” e ss.mm. e ii;

- Legge 8 novembre 1991, n. 362 e successive modificazioni “Norme di riordino del settore farmaceutico”;

- art. 64 “Organizzazione del servizio farmaceutico” della L.R. n.13 del 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", dedicato al nuovo assetto delle funzioni in materia di organizzazione del servizio farmaceutico;

- L.R. 3 marzo 2016, n. 2 “Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali”;

Vista inoltre la nota della Regione Emilia-Romagna PG/2016/0199927 del 21/3/2016 con la quale vengono impartite le prime indicazioni operative per la revisione della pianta organica delle farmacie.

Si informa

che con deliberazione di G.C. n. 33 dell’15/7/2016 si è provveduto ad approvare la conferma della Pianta Organica delle Farmacie.

Copia dell’atto di Giunta Comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Gragnano Trebbiense, Via Roma 121 - 29010 Gragnano Trebbiense (PC) - tel. 0523/ 788444 e reperibili nel sito internet del Comune all’indirizzo: www.comune.gragnanotrebbiense.pc.it

Il Responsabile del Servizio

Patrizia Calza

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

GRAGNANO TREBBIENSE

con popolazione di nr. **4550** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **1** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di **PIACENZA** Distretto di **PONENTE**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1 RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- **aperta: PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO

GRAGNANO TREBBIENSE

In VIA **ROMA** Numero civico **69**

Denominata Farmacia

FARMACIA MERIGHI

Cod. identificativo **33024040**

Della quale è titolare:

Dott. Massimo Merighi

Avente la seguente sede territoriale:

INTERO TERRITORIO COMUNALE

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

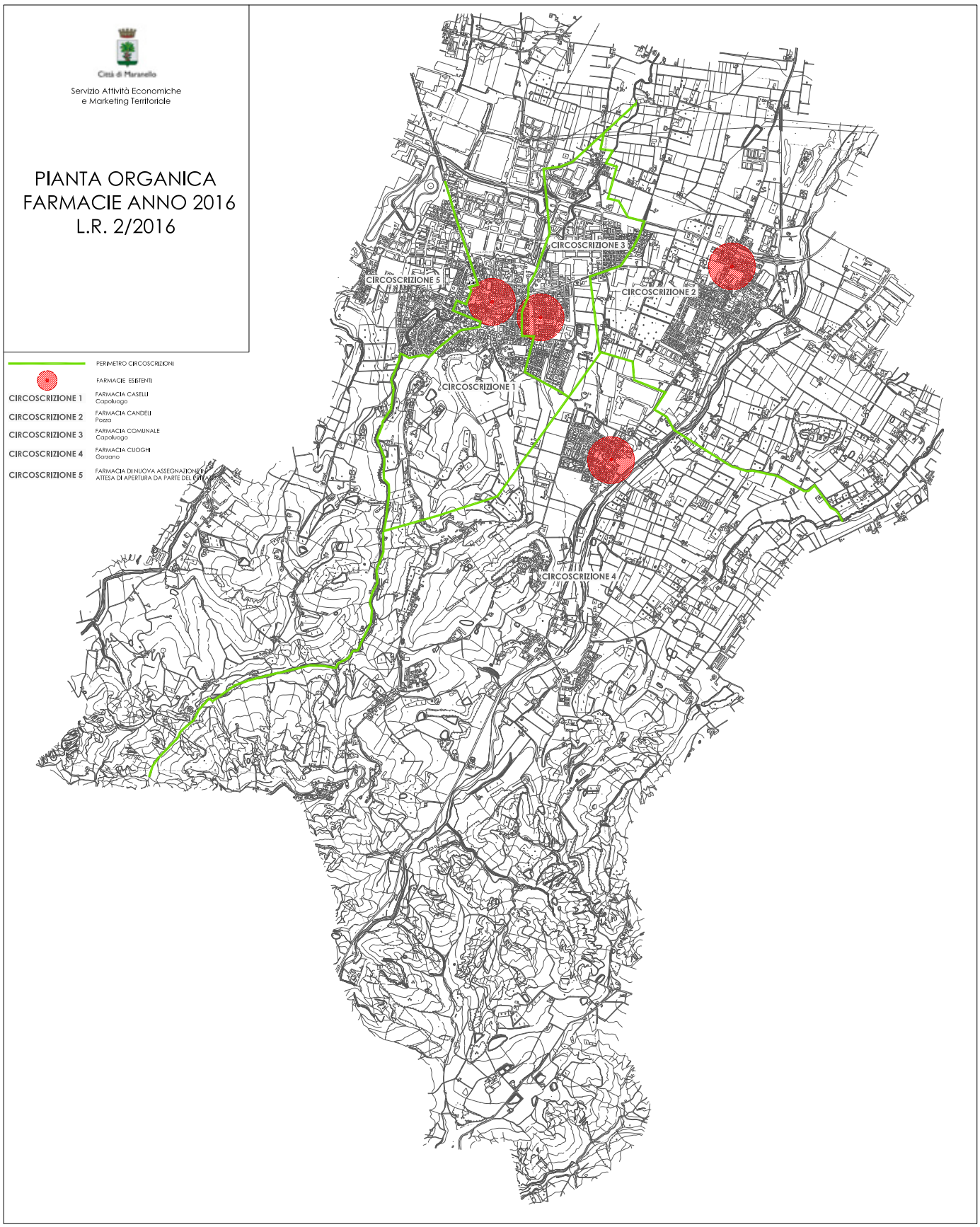
Approvazione della Pianta organica delle farmacie

Si informa che con Delibera di Giunta Comunale n. 101 del 23/8/2016 si è provveduto ad approvare il progetto di conferma della Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Maranello (L.R. 2/2016) che si allega al presente comunicato con relativa rappresentazione cartografica.

Copia dell'atto di Giunta Comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Maranello, Piazza Libertà n. 33 - Maranello (MO) e reperibili nel sito internet del Comune all'indirizzo: www.comune.maranello.mo.it.

Il Responsabile del Servizio

Paola Candeli


Città di Maranello
Servizio Attività Economiche
e Marketing Territoriale
PIANTA ORGANICA
FARMACIE ANNO 2016
L.R. 2/2016
PERIMETRO CIRCOSCRIZIONI
FARMACIE ESISTENTI
CIRCOSCRIZIONE 1 FARMACIA CASELLI Capoluogo
CIRCOSCRIZIONE 2 FARMACIA CANDELI Pozza
CIRCOSCRIZIONE 3 FARMACIA COMUNALE Capoluogo
CIRCOSCRIZIONE 4 FARMACIA CUOGHI Gorzano
CIRCOSCRIZIONE 5 FARMACIA DI NUOVA ASSEGNAZIONE IN ATTESA DI APERTURA DA PARTE DEL
CIRCOSCRIZIONE 1
CIRCOSCRIZIONE 2
CIRCOSCRIZIONE 3
CIRCOSCRIZIONE 4
CIRCOSCRIZIONE 5

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MARANELLO

con popolazione di nr. 17215 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 5 sedi farmaceutiche

Azienda USL di MODENA Distretto di SASSUOLO

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA Trebbo Numero civico 16

Denominata Farmacia CASELLI

Cod. identificativo 36019034

Della quale è titolare: Dr.ssa Valentina Caselli

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con il Comune di Formigine, Via Abetone Inferiore, Via Nazionale fino ad incontrare la Via dei Mille; Via dei Mille fino ad incontrare la via Teano; parte di Via Teano in adiacenza al parco pubblico, da questo punto percorso su tronco di strada (in parte pedonale) di collegamento con la Via Claudia all'altezza del civico 186 ;Via Claudia fino all'intersezione con la Via XXV Aprile, Via XXV Aprile fino all'incrocio con Via V. Veneto, Via V. Veneto fino all'Incrocio con Via Nazionale; Via Nazionale fino all'incrocio con Via Graziosi; da questo punto linea immaginaria fino al Torrente Grizzaga; lo stesso torrente fino all'altezza dei Casa Vandini di Sotto; da questo punto linea immaginaria fino a Via Rivazza all'altezza di Cà Venturelli, da questo punto linea immaginaria fino all'intersezione con Via Zozi, Via Zozi fino all'incrocio con Via della Resistenza, Via della Resistenza fino all'incrocio con Via Claudia, Via Grizzaga fino alla Rotatoria; Via M. Alboreto fino alla rotatoria; Via Baranzona; da questo punto linea immaginaria fino al confine con il Comune di Formigine

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata nella frazione POZZA

In VIA Vandelli Numero civico 141

Denominata Farmacia CANDELI

Cod. identificativo 36019035

Della quale è titolare: Dr.ssa Giuditta Candeli

Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il comune di Formigine fino ad incontrare la Via Grizzaga; da quel punto linea immaginaria fino al Torrente Grizzaga; da quel punto linea immaginaria fino alla Strada Pedemontana; Strada Pedemontana fino all'intersezione con Via Fonda; Via Fonda fino all'incrocio con Via Vignola; Via Vignola fino all'incrocio con Via Crociale, Via Crociale; da quel punto linea immaginaria fino a Via Vandelli all'altezza del confine Nord della Ceramica Cisa, Via Vandelli fino all'incrocio con Via Fondazza;Via Fondazza fino ad intersezione con SS 12; da quel punto linea immaginaria fino all'incrocio tra Via S. Antonio e Via Prazecco; Via Prazecco; da quel punto linea immaginaria fino al confine con il Comune di Castelvetro di Modena; confine Comune di Formigine.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PUBBLICA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA Piazza Amendola Numero civico 5

Denominata Farmacia Comunale

Cod. identificativo 36019142

Della quale è titolare: il Comune di Maranello

Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il comune di Formigine, linea immaginaria fino a Via Baranzona; da questo punto fino all'incrocio con Via Alboreto; Via Alboreto fino alla rotatoria, Via Grizzaga fino all'incrocio con Via Claudia; Via della Resistenza fino all'incrocio con Via Zozi, Via Zozi; da questo punto linea immaginaria fino a Via Crociale; da questo punto linea immaginaria fino all'intersezione con Via Vignola; Via Vignola fino all'incrocio con Via Fonda; Via Fonda fino all'incrocio con Strada Pedemontana; Strada Pedemontana; da questo punto Linea immaginaria fino al Torrente Grizzaga e da questo punto linea immaginaria fino al confine con il comune di Formigine;

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata nella frazione di Gorzano

In VIA Vandelli Numero civico 345/6

Denominata Farmacia Estense

Cod. identificativo 36019157

Della quale è titolare: Dr.ssa Marcella Cuoghi

Avente la seguente sede territoriale:

Dal Confine comune di Castelvetro di Modena linea immaginaria fino all'intersezione con Via Prazecco, Via Prazecco, linea immaginaria fino alla S.S. 12 all'altezza di Via Fondazza, Via Fondazza, Via Vandelli fino all'altezza del limite Nord della Ceramica Cisa, da quel punto linea immaginaria fino alla Via Crociale all'altezza, da quel punto Linea retta immaginaria fino alla Via Rivazza all'altezza di Cà Venturelli, da quel punto linea retta immaginaria fino al Torrente Grizzaga all'altezza di Casa Vandini di Sotto; dal quel punto Torrente Grizzaga fino al confine con il Comune di Serramazzoni; Confine Comune di Marano Sul Panaro, Confine Comune di Castelvetro di Modena;

SEDE FARMACEUTICA NR. 5 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata nel Capoluogo

In VIA ==== Numero civico =====

Denominata

Cod. identificativo 36019193

Della quale è titolare: =====

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con il Comune di Formigine, Via Abetone Inferiore, Via Nazionale fino ad incontrare la Via dei Mille; Via dei Mille fino ad incontrare la via Teano; parte di Via Teano in adiacenza al parco pubblico, da questo punto percorso su tronco di strada (in parte pedonale) di collegamento con la Via Claudia all'altezza del civico 186; Via Claudia fino all'intersezione con la Via XXV Aprile, Via XXV Aprile fino all'incrocio con Via V. Veneto, Via V. Veneto fino all'Incrocio con Via Nazionale; Via Nazionale fino all'incrocio con Via Graziosi; da questo punto linea immaginaria fino al Torrente Grizzaga; lo stesso torrente fino al Confine con il comune di Serramazzoni; confine con il Comune di Fiorano Modenese.

COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

COMUNICATO

Anno 2016. Conferma della Pianta organica esistente delle farmacie del Comune di Medolla

Vista la legge regionale 3 marzo 2016 n. 2, entrata in vigore il 18/3/2016, avente per oggetto “Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali”;

viste le circolari regionali PG n. 0181137 del 15/3/2016 e PG n. 0199927 del 21/3/2016, che forniscono le indicazioni operative per la revisione di cui trattasi, nonché la documentazione con esse trasmessa;

vista la legge statale 2/4/1968 n. 475 "Norme concernenti il servizio farmaceutico" e successive modifiche e integrazioni;

vista la Legge 8 novembre 1991, n.362 e successive modificazioni “Norme di riordino del settore farmaceutico”; si informa:

1) che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 9/8/2016 si è provveduto ad approvare la conferma della vigente Pianta Organica delle farmacie del Comune di Medolla;

2) copia dell’atto di Giunta Comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria del comune di Medolla (MO), Comune di Medolla - Casella postale 1239038 - Viale Rimembranze n.19 - P. Iva 00263540361 - tel 0535/53811 - Fax 0535/53809; E-mail: ufficio.segreteria@comune.medolla.mo.it PEC: comunemedolla@cert.comune.medolla.mo.it; e reperibili nel sito internet del Comune http://www.comune.medolla.mo.it

La Responsabile d'Area

Maria Chiara Grisanti

PROPOSTA DI CONFERMA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MEDOLLA 2016

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MEDOLLA (MO)

Con popolazione di 6.312 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con 2 sedi farmaceutiche

E' stabilita come segue:

ALLEGATO A ALLA DELIBERA

DEL 09 AGO. 2016

C.C. ☐ G.C. ☒ N° 912

COMUNE DI MEDOLLA (MO)
SEDE FARMACEUTICA N.1 PRIVATA URBANA (rif. punto A)
Azienda USL Modena Distretto di Mirandola
ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

Ubicata NEL CAPOLUOGO
In VIA S.MATTEO N. 8 (8 nuovo n. civico in vigore dal 1 ago 2002 prima era n. 10)
Denominata Farmacia GOLINELLI DEL DOTT. GIOVANNI GOLINELLI E C. S.N.C.

36021038
Della quale e' titolare la Societa' FARMACIA GOLINELLI DEL DOTT. GIOVANNI GOLINELLI E C. S.N.C.

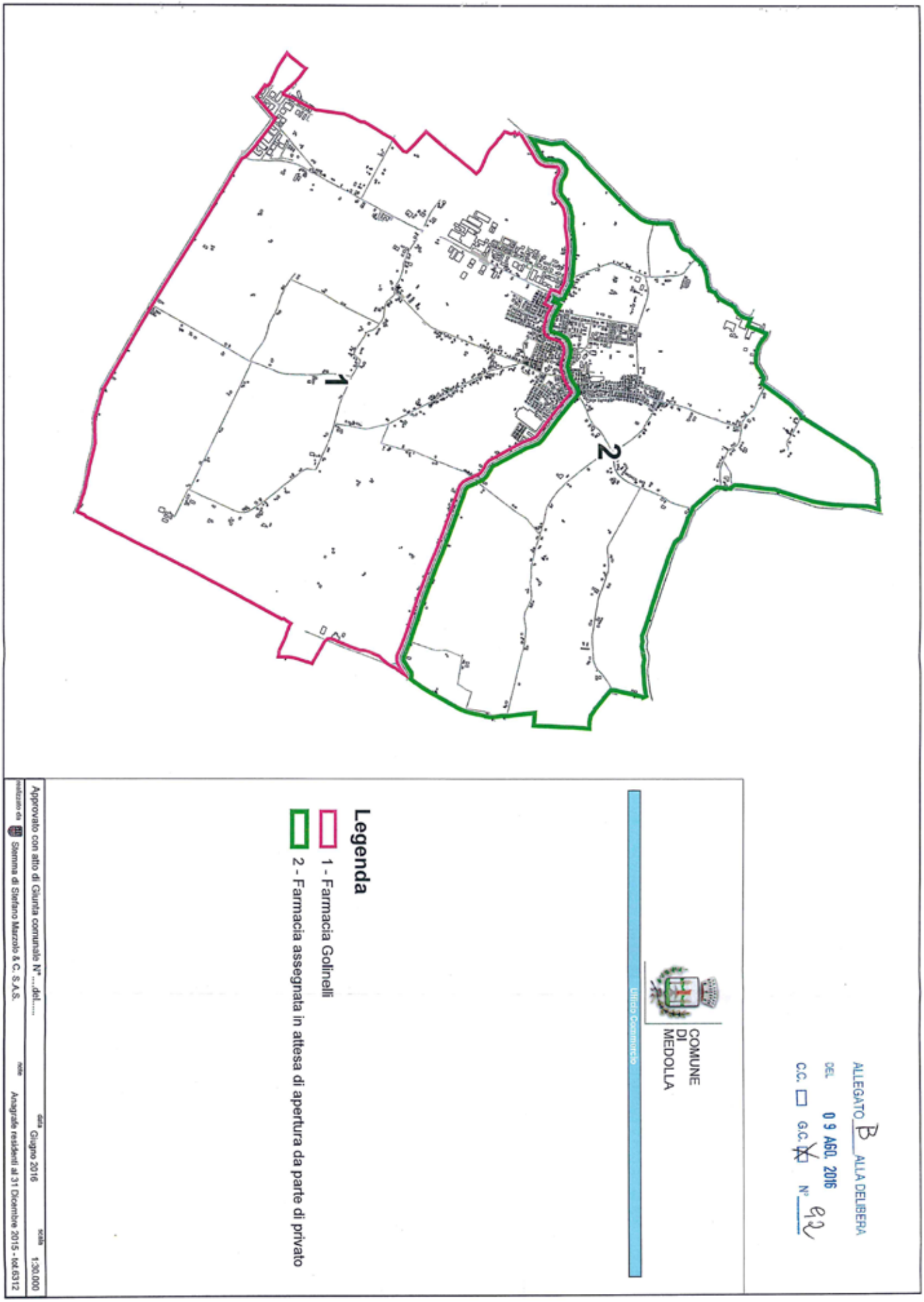
Avente la seguente sede territoriale:
a sud dell'asse viario via Montalbano, Via Statale dall'incrocio con via Montalbano fino all'incrocio con via Roma, via Roma e via Provinciale fino al confine con San Felice S/P.; confini con i comuni di Mirandola, Cavezzo, S. Prospero, Camposanto e San Felice Sul Panaro

COMUNE DI MEDOLLA (MO)
SEDE FARMACEUTICA N.2 PRIVATA al momento non classificabile urbana o rurale (rif. punto A)
Azienda USL Modena Distretto di Mirandola
ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO
Stato: Assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata :
In VIA .....
Denominata.....

36021194
Della quale e' titolare: ---
Avente la seguente sede territoriale:
a nord dell'asse viario via Montalbano, Via Statale dall'incrocio con via Montalbano fino all'incrocio con via Roma, via Roma e via Provinciale fino al confine con San Felice S/P.; via Roma e via Provinciale; confini con i comuni di Mirandola e San Felice Sul Panaro

A) la popolazione residente nel centro abitato del capoluogo di Medolla, come definito nella Delibera Giunta Comunale n. 179 del 10/5/1994, risulta essere di 6049 abitanti e quindi superiore al limite dei 5000 abitanti previsti dall'art. 1 L. 8/3/1968 n. 221 per classificare una farmacia urbana o rurale.
Per cui le farmacie ubicate nel centro abitato di Medolla capoluogo sono urbane, fuori da tale centro abitato sono rurali.
Al momento della definizione della presente proposta non è pervenuta l'istanza di autorizzazione all'apertura della Sede Farmaceutica n. 2 per cui non risultando ancora l'ubicazione della stessa non si è al momento in grado di definirla urbana o rurale, potendo potenzialmente la stessa essere ubicata fuori dal centro abitato del capoluogo nel qual caso sarebbe rurale.


ALLEGATO B ALLA DELIBERA
DEL 09 AGO. 2016
C.C. G.C. N° 92
COMUNE DI MEDOLLA
Ufficio Commercio
Legenda
1 - Farmacia Golinelli
2 - Farmacia assegnata in attesa di apertura da parte di privato
1
2
Approvato con atto di Giunta comunale N° ...del.....
data Giugno 2016
scala 1:30.000
realizzato da Stemma di Stefano Marzolo & C. S.A.S.
note Anagrafe residenti al 31 Dicembre 2015 - tot.6312

COMUNE DI MONTECRETO (MODENA)

COMUNICATO

Conferma della Pianta organica della farmacia del Comune di Montecreto - Approvazione

Viste le seguenti disposizioni normative:

- L. 2/4/1968, n. 475 “Norme concernenti il servizio farmaceutico” e s.m. e i.;

- L. 8/11/1991, n. 362 “Norme di riordino del settore farmaceutico” e s.m. e i.;

- Art. 64 L.R. 30/7/2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comune e loro Unioni”, sul nuovo assetto delle funzioni in materia di organizzazione del servizio farmaceutico;

- L.R. 3/3/2016, n. 2 “Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali”;

Vista inoltre la nota della Regione Emilia-Romagna prot. PG/2016/0199927 dl 21/3/2016 con la quale sono state impartite le prime indicazioni operative per la revisione della pianta organica delle farmacie comunali;

Si informa che con deliberazione di G.C. n. 36 del 28/7/2016 si è provveduto a confermare la Pianta Organica dalla Farmacia del Comune di Montecreto.

L’atto di Giunta comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria del Comune di Montecreto, Via Roma n. 24 - 41025 Montecreto (MO) - tel. 0536/63722.

Il Responsabile dell’Area

Angiolina Castelli

COMUNE DI MONTECRETO
PROVINCIA DI MODENA
CITTÀ del CASTAGNO
3 UFFICIO SEGRETERIA

COMUNE DI MONTECRETO
(Modena)
Via Roma, 24 – 41025 Montecreto

Area Affari generali

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MONTECRETO (MO)

Con popolazione di **n° 939** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2015) e con **nr. 1** sede farmaceutica (totale)
Azienda USL di Modena Distretto di Pavullo
È stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 (UNICA) RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO
In Via Roma, 88

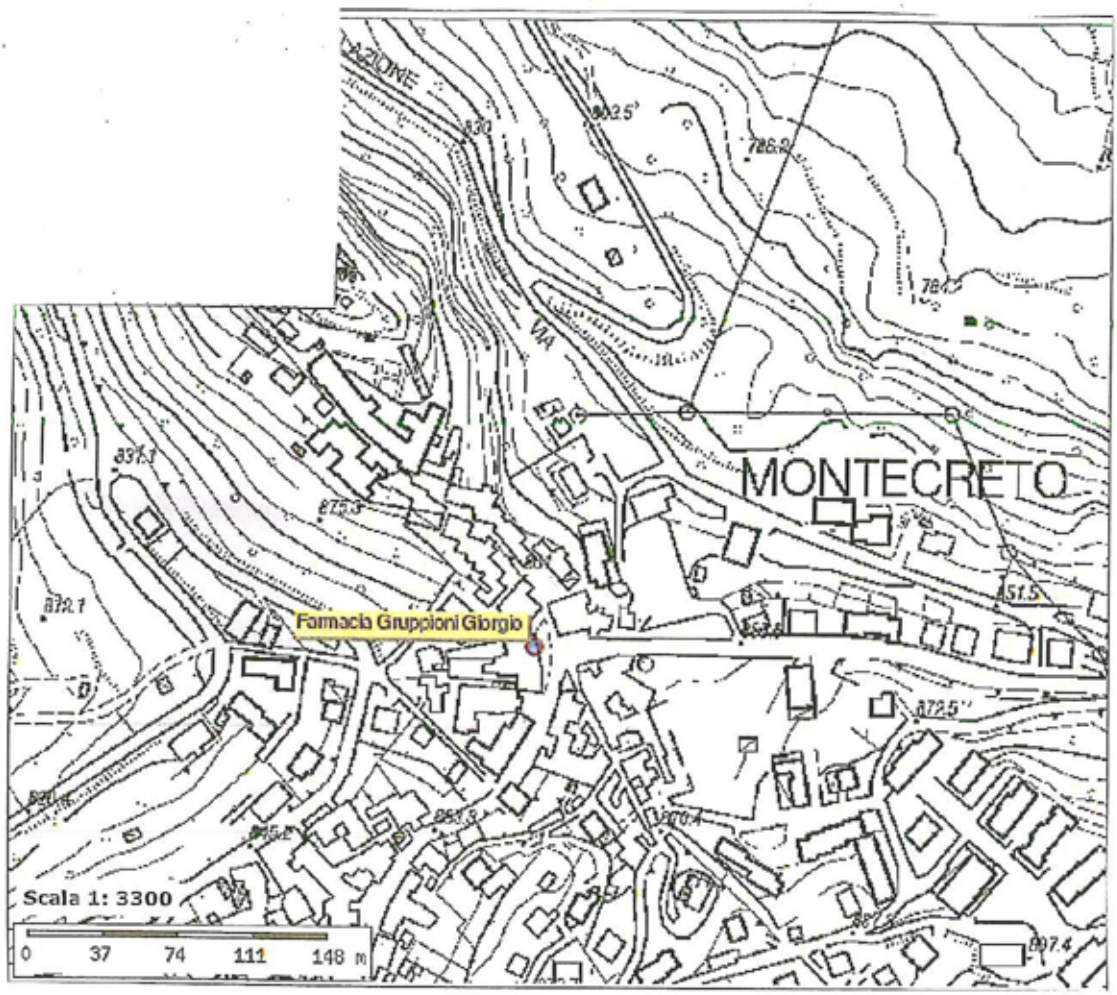
Denominata Farmacia di Montecreto
Cod. identificativo 36024068

Della quale è titolare:

il Dr. GIORGIO GRUPPIONI

Avente la seguente sede territoriale:
L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

(Adottata con deliberazione di G.C. n. 36 del 28/07/2016)


MONTECRETO
Farmacia Gruppioni Giorgio
Scala 1: 3300
0 37 74 111 148 m

Pavullo nel Frignano
Farmacia Gruppioni Giorgio
Montecreto
Sestola
Riolunato
Fanano

COMUNE DI PREMILCUORE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Revisione pianta organica farmacie anno 2016

La Giunta Comunale del Comune di Premilcuore con proprio atto deliberativo n. 36 del 29/6/2016 ha confermato l'attuale pianta organica delle farmacie. La deliberazione è pubblicata all'Albo del Comune e sul sito istituzionale nella sezione "Altri contenuti" dell' Amministrazione trasparente.

Il Responsabile Servizio AA.PP.
Moreno Lombini

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DI **PREMILCUORE**

con popolazione di nr. 799 - RURALE

ISTITUTA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: APERTA : PRIVATA

UNICA FARMACIA UBICATA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PREMILCUORE

Ubicata NEL CAPOLUOGO - Piazza Dei Caduti n. 11

Denominata : FARMACIA PREMILCUORE DEL DOTT. CARLO GHETTI

Cod. identificativo 40033072

Della quale è titolare : Dott. Ghetti Carlo

Localizzazione territoriale: Tutto il territorio Comunale

autorizzazione n. 557/CMAF del 30/01/2008

COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Pianta organica farmacie Comune di Rocca San Casciano (FC)

Il Comune di Rocca San Casciano informa che con deliberazione di Giunta comunale n. 47 del 9/7/2016 si è provveduto ad approvare, in via definitiva, la Pianta Organica delle Farmacie (legge regionale 2/2016) che si allega con relativa rappresentazione cartografica.

Gli atti sono disponibili sul sito www.comune.roccasancasciano.fc.it

Il Responsabile

Roberto Romano

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO

Pianta organica delle farmacie del Comune di Rocca San Casciano con popolazione di nr. **1953** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **1** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Forlì Distretto di Rocca San Casciano

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1**

RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta : **PRIVATA**
- vacante **no**
- di nuova istituzione **no**
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato **no**
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura **no**

Ubicata nel Capoluogo – Rocca San Casciano

In **Piazza Giuseppe Garibaldi** Numero civico **34/35**

Denominata Farmacia

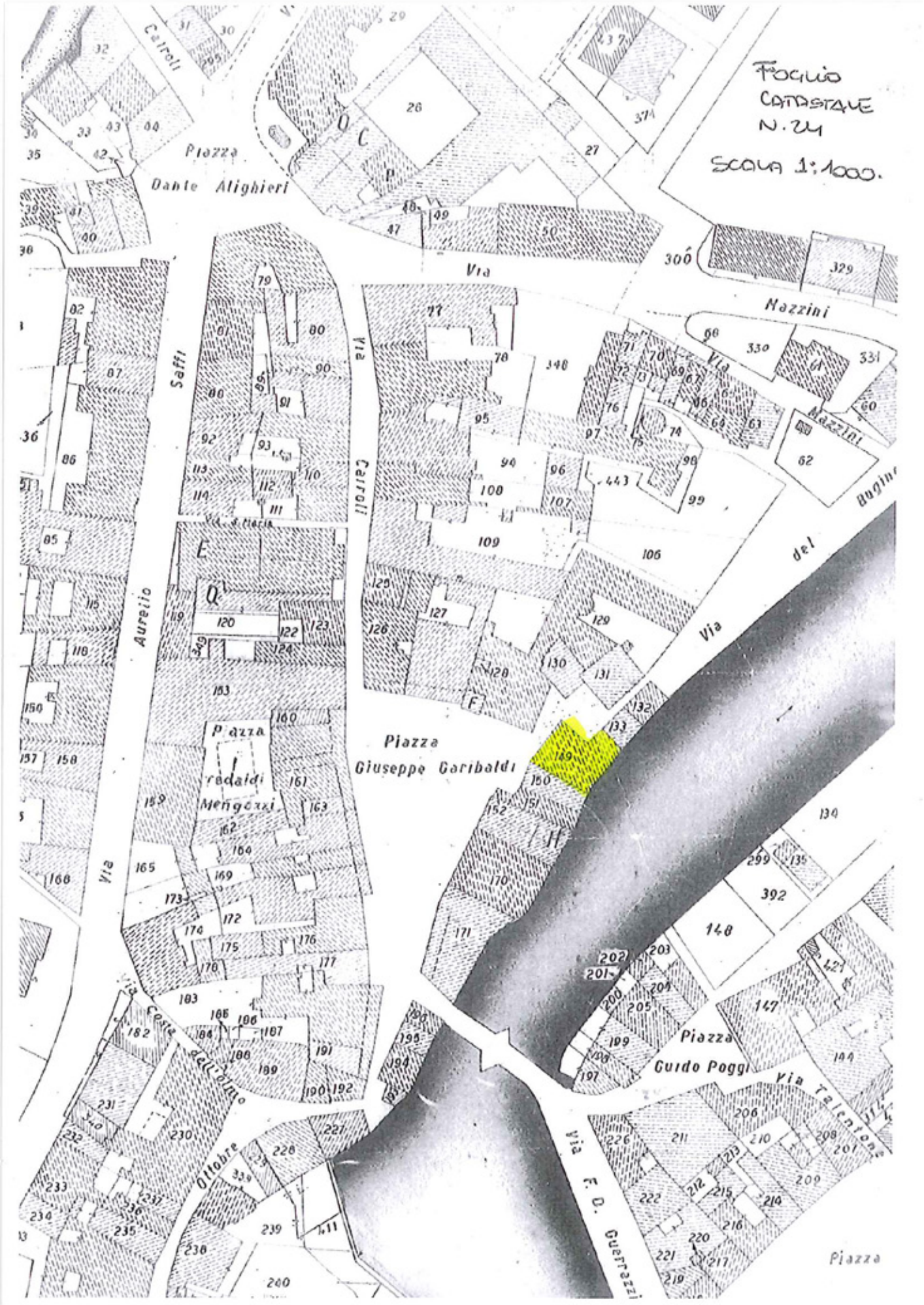
Farmacia Degli Angeli e C. sas del Dott. Simone Santini

Cod. identificativo **40036091**

Della quale è titolare: **Farmacia Degli Angeli e C. sas**

Avente la seguente sede territoriale:

Intero Territorio comunale


FOGLIO
CATASTALE
N. 24
SCALA 1:1000.
Piazza
Dante Alighieri
Via
Mazzini
Via
Mazzini
Via
del
Bugine
Via
Cairoli
Saffi
Aurelio
Piazza
Giuseppe Garibaldi
Piazza
Guido Poggi
Via Talentone
Via F. D. Guerrazzi
Piazza
Via Costa dell'Olmo
Ottobre
Piazza
Mengozzi

COMUNE DI RUBIERA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di rettifica L.R. 3 marzo 2016, n. 2 - Art. 20: Prima revisione della Pianta organica delle farmacie. Conferma della pianta organica esistente. Assegnazione codici nuove sedi farmaceutiche

Vista la L.R. E. R. 3 marzo 2016, n. 2 che regola l'organizzazione degli esercizi farmaceutici e la delibera di Giunta Comunale n. 59 del 21 aprile 2012 con la quale veniva stabilita la pianta organica delle farmacie del Comune di Rubiera, istituendo la quarta farmacia comunale del tipo privata urbana, oltre le tre già esistenti; si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti portatori d'interesse che, a parziale rettifica di quanto pubblicato nel BURERT n. 255 del 10 agosto 2016 periodico (Parte Seconda) i codici identificativi delle farmacie ubicate nelle sedi farmaceutiche 3 e 4 sono i seguenti:

Sede n. 3: farmacia Comunale: **Cod. 35036100** - Tipo pubblica urbana in attesa di apertura in concessione;

Sede n. 4: farmacia tipo privata urbana: **Cod. 35036231** – istituita attraverso concorso straordinario.

Il responsabile del procedimento

Ettore Buccheri

COMUNE DI TREDOZIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Revisione Pianta organica delle farmacie

La Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Tredozio con popolazione di nr. 1243 abitanti (dati Istat al 1/1/2015) e con nr. 01 sedi farmaceutiche - Azienda USL della Romagna Distretto - Area Territoriale di Forlì è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA N. 1 (UNICA) RURALE PRIVATA

Istituita con criterio: DEMOGRAFICO

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA DELLA REPUBBLICA N. 28

Denominata Farmacia FARMACIA DI TREDOZIO DI VALENTI UMBERTO e FANELLI MARGHERITA SNC

Cod. identificativo 40049106

Della quale è titolare: DOTT. VALENTI UMBERTO e DOTT.SSA FANELLI MARGHERITA

Avente la seguente sede territoriale: L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

Il Sindaco

Simona Vietina

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità di espropriazione relativa all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione della rotatoria di Via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese. Impegno della spesa complessiva di Euro. 100.000,00 per indennità, spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione - Liquidazione ai proprietari dell'indennità definitiva pari ad Euro 74.324,25

Con atto di Giunta Comunale PG 130481 in data 15/12/2015 è stato approvato un accordo attuativo della delibera di consiglio Comunale PG 50624 del 30/6/2014, da sottoscrivere tra il Comune e la Provincia, con cui sono state affidate al Comune di Ferrara le funzioni di soggetto attuatore per la realizzazione della rotatoria di via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese;

con provvedimento del Consiglio Comunale P.G. n. 19116/16 nella seduta del 21/3/2016 - verbale n. 6, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2016/2019 e relativi allegati, tra cui il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2016/2018 ed il relativo Elenco dei Lavori da avviare nel 2016, nel quale è previsto l'intervento in questione e con provvedimento del Consiglio Comunale P.G. n. 15695/16 nella seduta del 24/3/2016 - verbale n. 7, è stato approvato il Bilancio di Previsione del Comune di Ferrara per l'anno 2016 ed il Bilancio per il Triennio 2016/2018.

Il progetto definitivo elaborato dalla Provincia è stato depositato presso l'Ufficio Espropri del Comune di Ferrara, in quanto per la realizzazione dell'intervento è necessario procedere all'esproprio di parte dell'area interessata, e l'ufficio Espropri del Comune di Ferrara ha elaborato il Progetto per le Espropriazioni, con l'individuazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari e all'espletamento della procedura ex art. 16 Legge Regionale n. 37/2002 preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e precisamente con pubblicazione sul B.U.R. n. 144 del 18/5/2016, pubblicazione sul Resto del Carlino il 26/4/2016, notifica ai proprietari a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Con determina n. 1282. P.G 80037 del 13/7/2016 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione della rotatoria di Via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese dell'importo complessivo di di €. 500.000,00, dichiarata la pubblica utilità ai sensi ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n.37/2002 e controdedotto alle osservazione pervenute dai proprietari Zaniboni Vera e Gulinati Alberto e che il suddetto atto è stato notificato ai proprietari dell' area interessata ai sensi dell'art. 18, L.R. 37 del 10/12/2002 in data 19/7/2016 con PG 82638 e 82640. C ontestualmente a tale notifica è stata proposta l'indennità provvisoria dovuta ai proprietari dell'area interessata, di cui al progetto delle espropriazioni quantificata in €. 74.324,25 comprensiva di trattenuta IRPEF 20%.

Visto che i proprietari delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori:

Zaniboni Vera e Gulinati Alberto, hanno sottoscritto in data 26 luglio 2016 PG 85099 e 85096 autorizzazione bonaria all'occupazione delle medesime aree, accettazione ed impegno alla cessione volontaria delle stesse, al prezzo determinato dalla relazione di stima dell'Ufficio Espropri, accettando la somma anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 - commi 5 e 6 - del Testo Unico n. 327/2001 e che le indennità calcolate, qualora siano corrisposte a chi non eserciti un'impresa commerciale, sono soggette a trattenuta IRPEF, in quanto riferite ad aree con destinazione urbanistica "insediamenti prevalentemente residenziali", per cui assimilabili alle zone urbanistiche B, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/01 modificato dal D.L. 302/02.

Si rende pertanto necessario impegnare la somma complessiva di €. 100.000,00 che comprende l'indennità definitiva di espropriazione di cui sopra oltre alle spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione e considerato l'accettazione dell'indennità di espropriazione da parte dei proprietari delle aree si rende necessario contestualmente liquidare la somma di € 74.324,25, comprensiva della trattenuta IRPEF 20%.

La spesa di €. 100.000,00 viene impegnata al fondo "espropri, acquisizioni aree e lavori in economia" del quadro economico di progetto definitivo al:

codice10032.02.0770010620 - Progetto Idrovia: Realizzazione rotatoria di Via Caldirolo - Colombarola, impegno 4774/2016.

Visto l'art. 151 - 4° comma e l'art.183 del D.Lgs. 267/2000, si determina l'indennità definitiva di espropriazione spettante ai proprietari delle aree destinate alla realizzazione della rotatoria di via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese, ricomprese nella relazione di stima nelle somme indicate nella parte descrittiva pari a €. 74.324,25;

Si impegna la somma complessiva di €. 100.000,00 relativa ad indennità definitiva di espropriazione, spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, al fondo espropri, acquisizioni aree e lavori in economia del quadro economico di progetto al codice10032.02.0770010620 - Progetto Idrovia: Realizzazione Rotatoria di Via Caldirolo - Colombarola, impegno 4774/2016 e si liquida l'indennità di espropriazione, ai Sig.ri:

- Zaniboni Vera - per €. 18.581,06 comprensiva di trattenuta IRPEF 20%

- Gulinati Alberto per €. 55.743,19 comprensiva di trattenuta IRPEF 20%,

per un totale di €. 74.324,25.

si da atto che per la liquidazione, ai sensi dell'articolo 20 – comma 8 - del D.P.R. n. 327/2001, i proprietari hanno presentato la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, cui seguiranno gli adempimenti di cui all'articolo 26 D.P.R. n. 327/2001; che ai sensi del comma 8 dell'art. 183 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. - TUEL, il programma dei conseguenti pagamenti dell'impegno di spesa di cui al presente provvedimento è compatibile con i relativi stanziamenti di cassa del bilancio e con le regole di finanza pubblica in materia di "pareggio di bilancio", introdotte dai commi 707 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016).

Si invia copia autentica del presente provvedimento al Servizio Espropriazioni della Regione Emilia-Romagna, inviandone nel contempo un estratto al BUR per la pubblicazione.

Il Dirigente

Patrizia Blasi

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Realizzazione di collettore fognario urbano su Fondo Alieno - Costituzione di servitù a norma dell'art. 42-Bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327

Si pubblica di seguito la determinazione n. 77 del 9 agosto 2016.

Il Segretario generale

Vittorio Di Gilio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267: "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" ;
- la Legge 15.5.1997 n. 127: ”Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";
- la Legge 18.6.2009 n. 69: “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”;
- il D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge n. 89 del 23.6.2014;
- il D.Lgs. 118 del 23.6.2011: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2016);

Richiamati:

- il Regolamento Comunale di Contabilità;
- il Regolamento per l’Ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 16.2.2012;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30.4.2016, con la quale è stata approvata, a norma dell’art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2016-2018, adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione n.74 del 14/04/2016;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30.4.2016 con cui è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2016/2018;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 12.5.2016 con cui è stato adottato, a norma dell’art. 169 del D.Lgs. 267/2000, il PEG per l’esercizio 2016;
- il Decreto del Sindaco n. 74 del 26.05.2016 con il quale è stato conferito al Rag. Ancorati Gianluca l’incarico di Responsabile del Servizio Bilancio e Tributi con decorrenza 26.05.2016 e termine al 31.12.2016, da intendersi automaticamente prorogato fino all'approvazione del bilancio di previsione 2017;
- il Decreto del Sindaco n. 75 del 26.05.2016 con il quale è stato conferito al dipendente Mercadanti Aldo l’incarico di Responsabile del Servizio Affari Generali con decorrenza 26.05.2016 e termine al 31.12.2016, da intendersi automaticamente prorogato fino all'approvazione del bilancio di previsione 2017;
- il Decreto sindacale n. 75/2016, il quale stabilisce che in caso di assenza a qualsiasi titolo del Responsabile del Servizio il Affari Generali, le funzioni vicarie sono ricoperte dal Segretario Generale, dott. Vittorio Di Gilio;

Considerato che, con deliberazione n. 34 del 6.8.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale ha autorizzato procedimento di acquisizione coattiva sanante, a norma dell’art. 42-bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n° 327, di diritto di servitù su fondo privato alieno per il mantenimento del collettore fognario comunale decorrente fra il comparto urbanistico PIO 2 e viale delle Rimembranze, nel capoluogo di Noceto;

Considerato che, secondo la citata disposizione:

- l'autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilita', puo' disporre che esso sia acquisito, non retroattivamente, al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale (*comma 1*);
- il provvedimento di acquisizione, indicante le circostanze che hanno condotto all’indebita utilizzazione dell'area e, se possibile, la data dalla quale essa ha avuto inizio, e' specificamente motivato in riferimento alle attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico che ne giustificano l'emanazione, valutate comparativamente con i contrapposti interessi privati ed evidenziando l'assenza di ragionevoli alternative alla sua adozione (*comma 4*);
- le richiamate disposizioni si applicano, in quanto compatibili, anche quando e' imposta una servitu' e il bene continua a essere utilizzato dal proprietario o dal titolare di un altro diritto reale (*comma 6*);

Preso atto che la citata deliberazione ha individuato il procedimento disciplinato dall’art. 42-bis del DPR n. 327/2001 quale unico strumento idoneo ad acquisire l’asservimento coattivo di parte del terreno anzidetto, di proprietà attuale di Lambruschi Ada, modificato in assenza di valido ed efficace provvedimento di esproprio, per le motivazioni ivi esplicitate ossia che:

1. in attuazione di piano integrato operativo (P.I.O. 2) approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 74 del 25.11.1999, variato con successive dello stesso organo n. 59 del 23.10.2001, n.

17 del 22.4.2004, n. 85 del 30.11.2005), fu costruito nell'anno 2002, in terreno di proprietà di terzo e con il consenso di costui, un tronco di fognatura adduttrice della rete fognaria della zona da urbanizzare al prossimo collettore pubblico comunale decorrente lungo il viale urbano delle Rimembranze, nel capoluogo di Noceto;

2. l'opera fu realizzata dal soggetto attuatore "Laterizi e Materiali" s.r.l., in esecuzione della convenzione regolatrice dell'intervento urbanistico ricevuta dal notaio in Parma dr. G. Fontanabona con atto n. 75116 rep. 22.12.1999 (poi confermata ed integrata dalle successive ricevute dallo stesso notaio: n. 79332 rep. del 9.5.2002, n. 83042 rep. del 21.12.2004, n. 84545 rep. del 20.12.2005, n. 84949 rep. del 4.5.2006);
3. con atto di fusione mediante incorporazione della società "Laterizi e Materiali" srl nella società "Kappadue" srl, a rogito del notaio Giancarlo Orrù di Rozzano, in data 29.12.2000, rep. 56285 racc. 4810, gli immobili e le obbligazioni oggetto della convenzione urbanistica di cui al punto 2) sono divenuti di compendio e titolarità della società incorporante (Kappadue srl);
4. con atto del notaio Dott. Giovanni Fontanabona in data 21 dicembre 2004, rep. n. 83042, le aree destinate a urbanizzazione primaria e secondaria, ricomprese nel suddetto piano particolareggiato sono state trasferite in proprietà piena ed esclusiva dal soggetto attuatore (soc. Kappadue srl) al Comune di Noceto;
5. con atto notaio Dott. Giovanni Fontanabona in data 20.12.2005 rep. n. 84545 la società Kappadue srl ha trasferito i terreni (non già trasferiti al Comune di Noceto) alla società "Cervino Immobiliare" s.r.l.;
6. con atto del notaio Dott. Pulvirenti in data 26.02.2008 rep. 11610 è stata variata la denominazione sociale da "Cervino Immobiliare" srl a "My Property" srl;
7. le obbligazioni del soggetto attuatore sono garantite da polizza fideiussoria emessa a favore del Comune di Noceto dalla compagnia COFACE;
8. le opere di urbanizzazione sono state autorizzate con concessione edilizia del 27.9.2000 con "*tutti gli oneri ed adempimenti, anche se non specificati, ma che si evincono dalla lettura comparata degli elaborati del piano e che comunque si rendono necessari all'attuazione del piano particolareggiato*" (art. 4.3.s. della convenzione originaria) e, in particolare con la prescrizione (pag. 2, inizio): "*La servitù che si verrà a costituire a carico della proprietà del geom. Del Frate Giordano, per l'attraversamento della rete fognaria, dovrà essere costituita attraverso atto pubblico con spese ed oneri, nessuno escluso, a carico dell'intestatario della presente concessione edilizia (vedasi autorizzazione del geom. Del Frate Giordano acquisita agli atti di questo Comune al protocollo n. 14709 del 19.8.2000)*";
9. con detta scrittura il proprietario del terreno da asservire:
   a) aveva autorizzato "*per quanto di sua competenza, l'esecuzione delle opere di detta fognatura, previste nella sua proprietà (terreni censiti nel CT del comune di Noceto, al foglio 41, con mappali 185, 186, 187, 86), secondo il progetto che sarà approvato dall'Amministrazione Comunale e qui allegato, lasciando gli oneri tutti relativi all'esecuzione ed ai ripristini a carico del soggetto attuatore del PIO2 o di chi vorrà indicare l'Amministrazione Comunale*";
   b) si era riservato "*il diritto di allaccio gratuito a tutti i servizi cui sarà dotato il nuovo comparto PIO2 (fognatura acque nere e bianche, acqua, luce, gas, telefono e quant'altro) da eseguire nei tempi idonei alle eventuali costruzioni che sorgeranno nel CD2*" (comparto edificatorio includente i suoi terreni);
   c) aveva concesso "*al Comune di Noceto il diritto di attraversamento e manutenzione del tronco di fognatura nera (evidentemente dopo la sua acquisizione al demanio comunale), concedendo fin d'ora l'autorizzazione per gli eventuali lavori di manutenzione e ripristino che si rendessero necessari*".
10. le opere di urbanizzazione primaria interne alla lottizzazione (fra le quali anche le fognature) furono trasferite dall'attuatore del P.I.O. 2 al Comune di Noceto con atto del notaio in Parma dr. G. Fontanabona n. 83042 rep. del 21.12.2004, ad eccezione del tratto di fognatura posato nel sottosuolo di proprietà del menzionato Giordano Del Frate, per il quale la società attuatrice del P.I.O. 2 non aveva ancora acquisito il corrispondente diritto di servitù, obbligazione di cui il Comune aveva più volte sollecitato (a partire dal 23.5.2007) l'adempimento dalle società Cervino Immobiliare s.r.l. prima e My Property s.r.l. poi, che aveva infine formalmente diffidate con atto da esse ricevuto il 16.3.2009, ma senza esito
11. Ada Lambruschi , vedova di Giordano Del Frate frattanto defunto in data 29.06.2006, a lui succeduta nella proprietà del terreno percorso dalla fognatura, convenne in giudizio My Property s.r.l. innanzi al tribunale di Parma – sezione distaccata di Fidenza, con citazione notificata il 9.11.2007 (e dunque con azione di 5 anni posteriore alla realizzazione dell'opera, fino ad allora tollerata senza alcuna opposizione), chiedendo dichiarazione di inesistenza della servitù di fognatura per mancata formale costituzione e condanna della stessa società alla rimozione della fognatura ed al risarcimento dei danni procurati con la sua costruzione al fondo attraversato;

12. conosciuta circa 2 anni dopo la pendenza del giudizio, il Comune di Noceto vi era intervenuto (il 9.9.2009), chiedendo che si accertasse e dichiarasse, in confronto di entrambe le parti:
    a) l'inesigibilità della rimozione del tronco di fognatura, a norma dell'art. 936 $_{4-5}$ c.c., poiché la sua costruzione era stata autorizzata dal proprietario del fondo gravato e non era stata comunque contestata entro 6 mesi dall'ultimazione dei lavori;
    b) la fattuale appartenenza al demanio comunale del tronco di fognatura controverso;
    c) l'obbligazione dell'attrice Ada Lambruschi di prestarsi alla formale costituzione della servitù;
    d) l'obbligazione esclusiva della società convenuta di risarcire i danni patrimoniali causati per la costruzione del tronco di fognatura.
13. in pendenza dell'udienza di precisazione delle conclusioni, il giudizio si interruppe, a norma dell'art. 43 c. 3 L.F., per il fallimento della società convenuta, dichiarato dal tribunale di Reggio Emilia con sentenza n. 15 del 23.1.2015; il processo si estinse per mancata rituale riproposizione dell'azione a norma dell'art. 52 c. 2 L.F. (che non consta essere stata finora esperita);
14. con richiesta depositata il 20.10.2015 all'Organismo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati presso il tribunale di Parma, Ada Lambruschi ha chiesto l'avvio di procedimento di mediazione in confronto del Comune di Noceto con domanda di rimozione del menzionato tronco di fognatura e ripristino dello stato del luogo; il procedimento, per la cui definizione il Comune ha proposto la conservazione dell'opera, la formalizzazione della servitù e la corresponsione dell'indennità corrispettiva di € 10.000,00, si è concluso senza esito per il rifiuto della promotrice di accettare l'offerta ribadendo le sue precedenti richieste circa 55.000 per la sola servitù;
15. il giudice monocratico del tribunale di Parma, adito da Ada Lambruschi con ricorso per l'art. 702-bis c.p.c., mediante ordinanza n. 1392 del 9.6.2016 (depositata il 17.6.2016, notificata con precetto di adempimento il 25.6.2016), ha condannato il Comune a rimuovere la fognatura; il Comune ha impugnato il provvedimento con atto di appello notificato il 23/29.7.2016, chiedendo la sospensione della sua esecutività e confermando le eccezioni, già addotte nel procedimento di 1° grado e senza alcuna motivazione ignorate dal giudice, di difetto di legittimazione passiva dell'ente, decadenza del proprietario del terreno gravato dalla facoltà di chiedere la rimozione dell'opera a norma dell'art. 9364, 5 c.c., non pretensibilità della rimozione per la destinazione dell'opera a servizio pubblico essenziale; improponibilità della domanda di rimozione al giudice ordinario;
16. l'inclusione del tratto di fognatura in questione nel piano particolareggiato di iniziativa pubblica e l'approvazione di questo a norma degli articoli 20-23 della l.r. 7 dicembre 1978, n. 47 (allora vigente) hanno impresso all'opera (in quanto integrante le opere di urbanizzazione primaria in esso previste) carattere di "pubblica utilità", a norma dell'art. 16 c. 9 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.;
17. che né la deliberazione di approvazione del P.I.O. 2 né la successiva concessione edilizia per la realizzazione delle opere di urbanizzazione (che autorizzava in particolare la costruzione del tratto di fognatura del quale si controverte) furono impugnate dal proprietario del terreno gravato (che anzi vi aveva prestato espressa acquiescenza), per cui la dichiarazione della pubblica utilità dell'opera divenne definitiva;
18. l'opera fu realizzata nel termine di efficacia di detta dichiarazione; la sua destinazione all'uso pubblico fu ed è rimasta tale fin dalla sua costruzione;

Considerato :

19. che la sua conservazione è necessaria al funzionamento dell'intera rete fognaria di tutta la zona edificata in virtù dello strumento urbanistico;
20. che la sua sostituzione con altro collettore in diversa sede comporterebbe la soluzione di complessi problemi idraulici, costi ingenti di esecuzione, asservimento più gravoso ed oneroso di altri fondi privati, mentre non appaiono evidenti reali pregiudizi derivanti al fondo privato dalla conduttura esistente (il cui tracciato fu a suo tempo concordato fra il costruttore ed il proprietario e non interferisce con l'edificabilità del terreno attraversato) né i vantaggi che la sua rimozione arrecherebbe ad esso (fatti che del resto non sono mai stati allegati nelle precedenti azioni esperite dall'attuale proprietaria Ada Lambruschi);

Constatato:

21. che si verifica la fattispecie contemplata dall'art. 42-bis del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m., il quale consente alla pubblica amministrazione di acquisire, con il procedimento ivi previsto, il diritto reale corrispondente all'utilizzazione di fatto di bene immobile altrui in mancanza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio;
22. che nel riferito tentativo di mediazione (ma anche prima con prolungate trattative informali), il Comune ha proposto di addivenire all'acquisizione della servitù di fognatura mediante accordo sostitutivo del procedimento previsto dalla citata disposizione, a norma dell'art. 11 della legge 7 agosto 1990, 241 e s.m., ma la ricorrente ha rifiutato ed insistito nel chiedere la rimozione dell'opera, da ultimo con la menzionata azione giudiziaria;
23. che il Comune, in quanto Ente preposto alla tutela del pubblico interesse, deve sostituirsi al soggetto

privato attuatore dello strumento urbanistico, obbligato, inadempiente e ormai incoercibile, per prevenire la gravissima lesione che allo stesso interesse proverrebbe dalla distruzione della fognatura, salvo il rivalersi dell'indennizzo dovuto sul garante dello stesso soggetto per l'adempimento delle sue obbligazioni convenzionali e verso il fallimento;

24. che per l'art. 42-bis del DPR 327/2001, applicabile anche per i casi precedenti la sua emanazione, ai sensi del c. 4, il provvedimento di acquisizione deve recare "*l'indicazione delle circostanze che hanno condotto alla indebita utilizzazione dell'area e se possibile la data dalla quale essa ha avuto inizio,*" deve inoltre essere " *specificamente motivato in riferimento alle attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico che ne giustificano l'emanazione, valutate comparativamente con i contrapposti interessi privati ed evidenziando l'assenza di ragionevoli alternative alla sua adozione*";
25. che nei punti precedenti sono ampiamente esposte le ragioni che hanno condotto alla supposta "*indebita utilizzazione dell'area"* come pure le "*eccezionali ragioni di interesse pubblico che ne giustificano l'emanazione, valutate comparativamente con i contrapposti interessi privati ed evidenziando l'assenza di ragionevoli alternative alla sua adozione*"; al riguardo va infatti considerato non vi sono ragionevoli alternative alla adozione del provvedimento di acquisizione ed inoltre che l'aggravio alla proprietà consistente nella realizzazione di una fognatura interrata agevolmente ispezionabile e mai interferente con ogni possibilità di edificazione è minima e mai proporzionata al costo che ne deriverebbe a fronte della sua demolizione e ricostruzione in altro loco;
26. che il citato art. 42-bis del DPR 327/2001 dispone che l'atto contenga, "*se possibile la data dalla quale"* l'occupazione " *ha avuto inizio"* ed al riguardo questa è orientativamente databile nell'anno 2002;
27. che il Comune, a tutela proprio dell'interesse pubblico consistente nel mantenimento e nella possibilità di utilizzo della condotta fognaria, soppesate proprio le "*eccezionali ragioni" " che ne giustificano l'emanazione, valutate"* anche " *comparativamente con i contrapposti interessi privati ed evidenziando l'assenza di ragionevoli alternative alla sua adozione*", ha ritenuto di dovere procedere con l'adozione del provvedimento previsto dall'art. 42-bis del DPR 327/2001;

Ritenuto che sussistano i presupposti richiesti dall'art. 42-bis del DPR n. 327/2001 per procedere all'asservimento coattivo del terreno di proprietà di Lambruschi Ada identificato in questo provvedimento per preminenti ragioni di pubblico interesse, in quanto l'atto:

- viene adottato a seguito dell'accertata assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio;
- reca l'indicazione delle circostanze che hanno condotto alla indebita utilizzazione dell'area (punti da 1 a 21) e la data dalla quale essa ha avuto inizio (anno 2002)
- e' specificamente motivato in riferimento alle attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico che ne giustificano l'emanazione, valutate comparativamente con i contrapposti interessi privati ed evidenzia l'assenza di ragionevoli alternative alla sua adozione; al riguardo, nell'atto deliberativo è specificato che non vi sono ragionevoli alternative alla adozione del provvedimento di acquisizione – né il proprietario del terreno ha formulato proposte alternative - ed inoltre che l'aggravio alla proprietà consistente nella realizzazione di una fognatura interrata agevolmente ispezionabile e mai interferente con ogni possibilità di edificazione è minima e mai proporzionata al costo che ne deriverebbe a fronte della sua demolizione e ricostruzione in altro loco (punti da 24 a 27 precedenti);

Considerato che:

- il provvedimento di acquisizione coattiva sanante di cui all'art. 42-bis, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, avente carattere discrezionale, è stato preceduto dalla comunicazione di avvio del relativo procedimento, ex L. n. 241/1990, artt. 7 e 8, e s.m.i. (prot 14.198 del 12.07.2016) trasmessa alla proprietaria del terreno gravato Lambruschi Ada, alla compagnia di assicurazione COFACE, allo studio legale che la rappresenta, ricevuta da entrambi i soggetti il 19.7.2016;
- entro il termine assegnato di giorni dieci dal ricevimento della comunicazione, nessuno di loro ha fatto pervenire alcuna comunicazione al riguardo né documentazione utile ai fini del procedimento;

Atteso che, in esecuzione della menzionata deliberazione consiliare, occorre emettere specifico decreto acquisitivo e disporre il pagamento diretto ovvero, nel caso di mancata accettazione, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità determinata ai sensi degli articoli 42-bis e 44 del DPR n. 327/2001 e dal consiglio comunale ritenuta congrua nel seguente computo:

valore venale del diritto di servitù:	**€ 6.990,65**	
indennizzo per pregiudizio non patrimoniale (art. 42-bis, comma 1):		**€ 699,06**
indennizzo per pregiudizio patrimoniale da anno 2002 (art. 42-bis, comma 3):	**€ 5.155,60**	

Dato atto che la somma di € 12.845,31 trova allocazione sul seguente capitolo del bilancio 2016, assegnato al Servizio Gestione del Territorio e Ambiente, il cui utilizzo è autorizzato come da visto allegato del Responsabile del Servizio citato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cofog	Codice Piano dei Conti
10	05	2	202	45	U.2020199999

Capitolo	Art.	descrizione	stanziamento
4549	0	Acquisizione aree per realizzazione dotazioni territoriali	€ 12.845,31

Rilevato che l'indennità è stimata conformemente ai criteri delineati nell'art. 42-bis (in relazione all'art. 44 del medesimo DPR) in quanto trattasi di servitù coattiva e non di acquisizione immobiliare e prevede che::

- al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale, quest'ultimo forfettariamente liquidato nella misura del 10% del valore venale del bene (*comma 1*);
- salvi i casi in cui la legge disponga altrimenti, l'indennizzo per il pregiudizio patrimoniale di cui al comma 1 e' determinato in misura corrispondente al valore venale del bene utilizzato per scopi di pubblica utilita' e, se l'occupazione riguarda un terreno edificabile, sulla base delle disposizioni dell'articolo 37, commi 3, 4, 5, 6 e 7; per il periodo di occupazione senza titolo e' computato a titolo risarcitorio, se dagli atti del procedimento non risulta la prova di una diversa entità del danno, l'interesse del 5% annuo sul valore determinato dell'indennizzo (*comma 3*);
- le disposizioni si applicano, in quanto compatibili, anche quando e' imposta una servitù e il bene continua a essere utilizzato dal proprietario o dal titolare di un altro diritto reale (*comma 6*);

Dato atto che l'indennizzo, in forza della già citata convenzione urbanistica, pur anticipato da questo Ente, deve tuttavia essere ripetuto dal soggetto attuatore del piano urbanistico di iniziativa pubblica ed attuazione privata, convenzionato, al quale il Comune deve surrogarsi per l'intervenuto suo fallimento, con diritto di rivalsa verso il Fallimento e/o il fideiussore;

Considerato che:

- l'opera alla quale corrisponde la costituenda servitù è negli strumenti urbanistici del Comune di Noceto, autorità preposta all'espropriazione, per tutte le motivazioni espresse nei punti da 19 a 23 del presente preambolo;
- nonostante ripetuti tentativi, non è stato possibile addivenire ad un accordo bonario per la costituzione della servitù sul fondo privato anzidetto;

Visti:

- l'art. 42-bis del DPR n. 327/2001 e s.m.i., quanto alle modalità di esecuzione di questo decreto;
- l'art. 44 dello stesso DPR n. 327/2001 e s.m.i., quanto alla determinazione dell'indennità per imposizione della servitù;

Considerate le ulteriori disposizione dettate dall'art. 42-bis in ordine al decreto di asservimento:

- nell'atto e' liquidato l'indennizzo di cui al comma 1 e ne e' disposto il pagamento entro il termine di trenta giorni; l'atto e' notificato al proprietario e comporta la costituzione del diritto reale sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute a norma del comma 1 ovvero del loro deposito effettuato a norma dell'articolo 20, comma 14; e' soggetto a trascrizione presso la conservatoria dei registri immobiliari a cura dell'amministrazione procedente ed e' trasmesso in copia all'ufficio istituito a norma dell'articolo 14, comma 2 (*comma 4*);
- le riferite disposizioni si applicano, in quanto compatibili, anche quando e' imposta una servitu' e il bene continua a essere utilizzato dal proprietario o dal titolare di un altro diritto reale (*comma 6*);
- l'autorità' che emana il provvedimento di acquisizione ne' da' comunicazione, entro 30 giorni, alla Corte dei conti mediante trasmissione di copia integrale (*comma 7*);
- le stesse disposizioni si applicano anche ai fatti anteriori alla loro entrata in vigore (*comma 8*);

DETERMINA

1. in relazione e adempimento della deliberazione del consiglio comunale n. 34 del 6.8.2016, è costituito, non retroattivamente, a norma degli artt. 42-bis e 44 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. a favore del Comune di Noceto [codice fiscale e partita Iva 00166930347], diritto di servitù coattiva per la conservazione del collettore fognario insistente sugli immobili sottoelencati e nei confronti della proprietaria Lambruschi Ada, apparente dalle risultanze catastali di seguito indicate, dando atto che non risultano altri soggetti proprietari e/o interessati dal presente provvedimento:

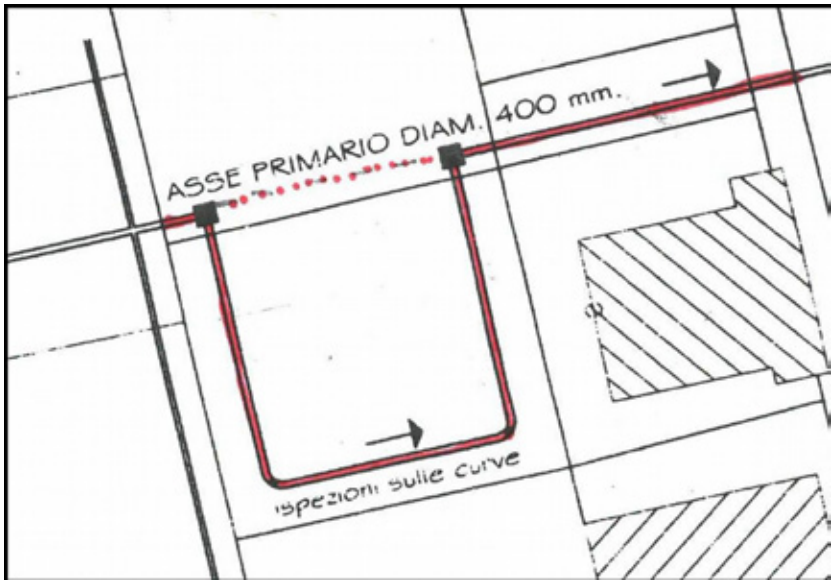
CT Comune censuario: **Noceto (PR)**

– Intestatario catastale **Lambruschi Ada**, nata a Fontevivo il 11/12/1936 [CF LMBDAA36T51D685N], proprietaria

– Foglio 41 mappali 185 – 186 – 187

2. Oggetto della servitù, descritto nella deliberazione del consiglio comunale n. 34 del 6.8.2016, è:

a) il diritto di conservare permanentemente l'esistente condotta fognaria (ad acque miste) completa dei pozzetti di ispezione, avente l'andamento in seguito raffigurato:



(con ingresso nel mappale 187 e decorrenza fino a cameretta di ispezione, deviazione verso ovest nel mappale 185 con andamento pressoché parallelo al confine sud del mappale fino alla successiva cameretta, prosecuzione quasi parallela al confine est dello stesso mappale fino a successiva cameretta, prosecuzione in direzione ovest parallelamente al confine nord del mappale fino a successiva cameretta collocata nel mappale 187, deviazione in direzione nord, attraversamento del mappale 186 fino a raggiungere il viale delle Rimembranze);

b) il diritto di accedere ai terreni occupati per la manutenzione ordinaria e straordinaria della condotta fognaria e dei pozzetti o camerette di ispezione;

c) l'asservimento per la fascia di m. 4 in asse con la condotta, estesa m. 2 per parte rispetto allo stesso asse ovvero asimmetrica ove questo disti meno di m. 2 dal confine prossimo di proprietà;

d) senza alcuna perdita di proprietà o del corrispondente possesso per il proprietario;

3. di stabilire, quale indennità da corrispondere in favore dell'avente diritto per la costituzione della servitù, la somma complessiva di € 12.845,31 (dodicimilaottocentoquarantacinque/31), così calcolata secondo la relazione di stima recepita dalla deliberazione del consiglio comunale n. 34 del 6.8.2016:

valore venale del diritto di servitù: € 6.990,65
indennizzo per pregiudizio non patrimoniale (art. 42-bis, comma 1): € 699,06
indennizzo per pregiudizio patrimoniale da anno 2002 (art. 42-bis, comma 3): € 5.155,60

4. di impegnare la somma di €**. 12.845,31 a** favore di Lambruschi Ada, nata a nata a Fontevivo l'11.12.1936 [CF LMBDAA 36T51 D685N], proprietaria;

5. di imputare la spesa nel seguente modo, con autorizzazione del Responsabile del Servizio Gestione del Territorio e Ambiente, come da visto allegato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cofog	Codice Piano dei Conti
10	05	2	202	45	U.2020199999

Capitolo	Art.	descrizione	stanziamento
4549	0	Acquisizione aree per realizzazione dotazioni territoriali	€ 12.845,31

6. di liquidare alla proprietaria degli immobili indicati al punto 1 l'indicata somma complessiva di € 12.845,31, disponendo che il suo pagamento sia eseguito entro 30 giorni dalla notificazione di questo atto;

7. di informare che, a norma dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro 30 giorni dalla notificazione di questo provvedimento, la proprietaria potrà comunicare al Comune di Noceto, piazzale Adami n. 1 – 43015 NOCETO (PR), che intende accettare l'indennità liquidata, con avvertenza che, in caso contrario, salva la proposizione dell'opposizione giudiziale alla stima, il Comune di Noceto procederà a norma dell'art. 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001;

8. di dare atto che il questo provvedimento sarà notificato al soggetto proprietario del terreno asservito a cura del Comune di Noceto, nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili;

9. di dare atto, in adempimento della menzionata deliberazione consiliare, che l'indennità e comunque tutte le spese derivanti dal presente provvedimento saranno anticipate con fondi di bilancio e successivamente ripetute dal fideiussore per gli obblighi assunti dal soggetto attuatore del comparto PIO2, "My Property" s.r.l. e/o dal fallimento di questa;

10. di provvedere alla registrazione, trascrizione e voltura catastale di questo decreto, con riserva di successivo impegno delle relative spese;

Si rende noto che avverso questo provvedimento può essere presentato:
- entro 60 giorni dalla sua notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna, sezione distaccata di Parma, in applicazione del D.Lgs. 9 luglio 2010, n. 104 e s.m.i.;

ovvero, in alternativa:
- entro 120 giorni dal ricevimento della sua notificazione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, a norma dell'art. 9 del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199.

- L'indennità liquidata può essere impugnata innanzi alla Corte d'Appello di Bologna con il procedimento previsto dall'art. 29 del D.Lgs 1-9-2011 n. 150;

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo dei lavori di ampliamento impianto sportivo sito in Solignano con realizzazione di campo da calcio ad undici, campo da tennis e nuovo fabbricato spogliatoi - Avvio procedimento di ci agli articoli 11, comma 2, e 16, comma 2, della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera

Si comunica che, presso l'Ufficio Espropri del Comune di Solignano - amministrazione procedente (Piazza U. Bertoli n. 1 - Solignano) - e presso l'Amministrazione Provinciale di Parma (Stradone Martiri della Libertà n. 15 - Parma) è depositato - per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso - il progetto definitivo dell'opera di cui in epigrafe al fine di procedere alla sua approvazione mediante procedura di conferenza di servizi.

A detto progetto è allegato un elaborato indicante le aree da espropriare - insistenti nel Comune censuario di Solignano - nonché i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, a mente degli articoli 11 (comma 1) e 16 (comma 1), della riportata Legge Regionale.

L'efficacia dell'atto di approvazione del progetto - ad avvenuta conclusione di conferenza dei servizi appositamente convocata - comporterà altresì apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della citata legge regionale) nonché la contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera (come previsto dall'articolo 15, comma 2, della Legge stessa).

Entro la scadenza del termine di deposito è possibile prendere visione degli elaborati, ottenere informazioni e formulare proposte ed osservazioni.

Si precisa che la presente pubblicazione - visto l'articolo 19, commi 1 e 2, della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - prende luogo della comunicazione individuale con riferimento ad eventuali proprietari risultanti dai registri catastali ma irreperibili, assenti o defunti.

Soggetto proponente l'intervento è il Comune di Solignano.

Responsabile del procedimento per la fase di progettazione nonché del procedimento espropriativo è la sottoscritta Silvia Delbono.

Il Responsabile Area Tecnica

Silvia Delbono

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo-esecutivo comportante dichiarazione di pubblica utilità

Si avvisa che dal 7/9/2016 al 26/9/2016 sono depositati presso l'Ufficio Espropri del comune, Piazza G. Marocchi n. 1, gli atti relativi al Progetto definitivo dei lavori di Realizzazione opere complementari alla realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra il capoluogo e la frazione di Cignano Stralcio I.

L'approvazione del progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare.

Il progetto contiene in allegato l'elencazione delle aree interessate ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo i registri catastali. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il 15/10/2016.

Il Responsabile del Servizio

Paolo Cremona

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 16 "Adriatica". Lavori di costruzione ed ampliamento di una rampa in uscita della variante fra Ferrara ed Argenta

Con dispositivo di acquisizione sanante prot. CBO-0019544-I del 8/7/2016 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna ha disposto il passaggio del diritto di proprietà delle aree soggette ad espropriazione, per l'esecuzione dei lavori in argomento, al "Demanio dello Stato, Ramo Strade, Proprietario (C.F.: 80207790587) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F.: 80208450587)" di cui al seguente elenco:

Gaiani Maria Luisa, Moggi Giorgio - Comune di Voghiera (FE) - Foglio 35 - Particella 114 e Foglio 40 - Particella 247

Moggi Giorgio - Comune di Voghiera (FE) - Foglio 40 - Particella 246

Il Capo Compartimento

Matteo Castiglioni

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di: cabina primaria di Fidenza Nord, impianto elettrico a 132/15 Kv, in sbarra posata AT e cavo sotterraneo mt, in località Castelletto, sita nel comune di Fidenza in provincia di Parma

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che: la ditta e-distribuzione S.p.A con sede legale in Via Ombrone, 2 cap 00198, Roma, in ottemperanza alla L.R. 22/02/1993, n. 10/1993 e s.m., con nota Enel-DIS-26/07/2016-0478343 ha presentato ad ARPAE Emilia-Romagna, sezione di Parma, istanza di autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Impianto elettrico a 132/15 kV, in Sbarra posata AT e cavo sotterraneo MT, per "Cabina primaria di Fidenza Nord" in località Castelletto, sita nel Comune Fidenza in Provincia di Parma. Riferimento e-distribuzione 356/638

Tipologia Impianto: Cabina Primaria di trasformazione

Comuni: Fidenza, Provincia: Parma.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

Cabina Primaria dotata di sezione AT con due moduli ibridi Y2, sezione MT in fabbricato e l'installazione di due trasformatori da 25 MVA.

Nell'impianto verrà effettuata la trasformazione dell'energia elettrica da alta tensione (132 kV) a media tensione (15/20 kV)

e la distribuzione dell'energia elettrica in media tensione.

Sezione a 132 kV all'aperto:

Tensione nominale: kV 132

Frequenza: Hz 50

Corrente: di corto circuito kA 20

Sezione a 15/20 kV all'interno del fabbricato:

Tensione nominale: kV 15/20

Frequenza: Hz 50

Corrente: di corto circuito kA 12,5

L'impianto elettrico in oggetto è ricompreso nel "Programma annuale degli interventi" del corrente anno, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 234 del 27 luglio 2016.

Inoltre si rende noto che:

1. Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori. Il provvedimento autorizzatorio comporta inoltre variante urbanistica al POC o, al PRG comunale.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

I terreni interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

Comune di Fidenza - foglio 29 - mappali 69,74,80

ARPAE Emilia-Romagna, a seguito della predetta istanza, provvederà a dare notizia, mediante avviso per estratto all'Albo Pretorio dei Comuni interessati per 20 giorni consecutivi.

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne abbia interesse.

Nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito sarà possibile presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC P.le della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione.

Rif: Lorenzo Frattini tel.0521 931582 - Segreteria SAC tel.0521 931781

Il responsabile procedimento

Massimiliano Miselli

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat. a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione e consegna agli Enti competenti. La linea è denominata Spostamento Cabina 2590544 Via delle Suore" nel Comune di Modena

In Rete Distribuzione Energia - Viale C. Berti Pichat n.2/4 - Bologna rende noto che sono state richieste, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat. a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione e consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "Spostamento Cabina 2590544 Via delle Suore" nel Comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 288m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm^2)

Il Procuratore Speciale

Elmo Veronesi

Firmato digitalmente da CARAVITA LORELLA

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Stefano Bonaccini – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Lorella Caravita